



SEGNİ FA DISCUTERE

Pro e contro l'«Alleanza»

ASSISE A VENEZIA
Bossi: la Lega resta nordista ma è italiana



VENEZIA — Come previsto lo stile Bossi che divide l'opinione degli italiani ma che è peraltro un'immagine non stereotipata del politico è riuscito a riscaldare la prima assemblea federale del movimento a Venezia. Tema più gradito dai leghisti l'annuncio che il movimento non cambierà nome. L'etichetta «Lega Italia federale» è un coordinamento, non una forza politica. Se si cambia me ne vado, grida Bossi. Ma dal leader viene anche una tirata d'orecchi ai «micronazionalismi» alla veneta e alla lombarda che, afferma Bossi, non possono avere un avvenire.

Frecciate per Segni che rischia di ombreggiare in qualche modo con il suo movimento l'avanzata leghista. La Dc, avverte Bossi, non è una balena bianca, è piuttosto un cesto di lumacchi rossi, quelli schifosi, che torneranno nella cesta quando si tratterà di approvare una legge elettorale a doppio turno. Una delle lumache, precisa, può chiamarsi Segni, l'altra Orlando, ma la manovra non passerà.

Per Bossi, Ciampi «è un tipo pulito». Perché l'astensione dal voto sul governo non è il voto contrario? Per uscire dall'angolo in cui la partitocrazia vorrebbe la Lega.

A pagina 2

Piace molto poco al dc Martinazzoli: 'La politica non è alchimia'. Bogi, Pri, favorevole. Psdi contrario, Pli diviso. Sì di Barbera, Pds.

ROMA — Non piace a Martinazzoli l'«Alleanza democratica» di Mario Segni. Il «polo progressista» da portare alla guida d'Italia, che dovrebbe essere già presente con proprie liste alle elezioni politiche, nasce, secondo il segretario della Dc sulla base di «un mix di cattolicesimo democratico, di laicismo e di non so che altro». «Non nego pregiudizialmente orizzonti o approdi politici diversi da quelli attuali, ma nego che tutto questo possa accadere con l'alambicco nel quale si distillano soggetti politici nuovi. La politica non è alchimia». Intanto ci sono le elezioni del 6 giugno da affrontare. Nuovo raffreddamento in vista tra Mino e Mariotto? Sì perché il leader scudocrociato vede nell'iniziativa del leader referendario «il rischio di una ricostruzione elitaria della politica». E Martinazzoli non è il solo a cui non piace l'alleanza democratica di Segni. Con lui è Enrico Ferri, segretario del Psdi, che definisce il nascente movimento come «un'ammucchiata con la quale si vogliono sostituire posizioni di potere con altre». Di diverso avviso il reggente della segreteria Pri Bogi e Zanone del Pli (ma il liberale Costa è contrario). Anche il pidissino Barbera plaude invece alla scelta di Segni.

A pagina 2

ACCORDO SOTTO EGIDA ONU FRA SERBI E MUSULMANI

Tregua in Bosnia

Per Izetbegovic «meglio i soldati che gli aiuti»

BELGRADO — Il cessate il fuoco intorno alle città assediato dai serbo-bosniaci è ieri entrato in vigore sulla base degli sforzi intrapresi dal generale francese dei caschi blu Morillon. L'accordo è stato sottoscritto dalle due parti e prevede il ritiro delle forze e la consegna di armi pesanti. Per il mediatore della Cee Owen l'accordo raggiunto dopo pressioni difficili allontana il rischio di un intervento militare.

In realtà che conosce più da vicino la situazione teme che la tregua sia un'espediente proprio per evitare che l'Occidente trovi una linea comune per l'azione aerea contro le postazioni e le basi serbe. Insomma un'altalena di passi contrastanti in

Forse l'intesa mira solo ad allontanare i rischi di un'azione occidentale. Croati sparano a Mostar. Nessuna batteria 'Patriot' ad Aviano.

cui ci si ferma nel momento ritenuto più opportuno e che consente di tirare il fiato per riorganizzarsi. Non è un caso che proprio al centro della Bosnia si è aperto un fronte di fuoco fra croati e musulmani con l'attacco a Mostar. Il leader musulmano Izetbegovic non ha più dubbi: di fronte alla scelta fra aiuti

umanitari e l'invio di soldati, egli che ha visto cosa vuol dire essere senza difesa, accoglie questi ultimi come il segno di una benedizione.

I piani di un intervento aereo restano per ora nei cassetti. Ogni tanto qualcosa filtra e ieri il «Sunday Times» di Londra ne ha rivelato alcuni aspetti che prevedono l'impiego di 250 cacciabombardieri. La rincorsa delle indiscrezioni avviene ormai senza regola e spesso con incompetenza. Così il ministero della Difesa italiano si è visto costretto ieri a smentire con fermezza la notizia che batterie di missili «Patriot» erano state installate ad Aviano.

A pagina 4



Il generale Morillon cerca di tranquillizzare la popolazione di Zepa.

ESORTAZIONI FORTI DAL PONTEFICE AI GIOVANI SICILIANI

«Ribellatevi alla mafia»

Ai boss: 'Basta con la cultura della morte. C'è un giudizio anche per voi'



Il Pontefice tra i fedeli di Agrigento.

AGRIGENTO — Giovanni Paolo II è andato dritto a toccare il cuore dei giovani: «alzatevi, prendete in mano il vostro avvenire». Nello stadio Essenet, fra un tripudio di bandiere e gagliardetti, sotto un sole cocente è salito al cielo un applauso, un boato. Di solito a riceverlo sono gli assi del pallone, le rockstar, questa volta quel fragoroso consenso era tributato al Papa polacco. «Giovani, non lasciatevi ingannare da falsi maestri... E se siete in pericolo allora tornate alla Casa del padre, che vi attende...»; ed anche queste parole hanno saputo penetrare l'animo dei ventimila ragazzi convenuti da tutta la Sicilia che nel Papa hanno identificato una

E ancora ai giovani: non fatevi ingannare dai falsi maestri. Alzatevi e prendete in mano il vostro avvenire: è la vostra ora. Coraggio.

delle poche autorità morali alle quali, tra Tangentopoli e Mafiopoli, sia possibile guardare con fiducia e rispetto. «Siete la speranza - ha detto il Pontefice - della vostra e della nostra generazione». L'uomo che parla dalla cattedra del Cristo ha fatto professione di umiltà: «La condizione

di cristiano non è un dono che si conquista una volta per tutte, ma va verificata ogni giorno, anche il Papa lo fa». «Giovani è la vostra ora - ha aggiunto - su di voi grava l'incubo della disoccupazione, ma in voi è pure la speranza del futuro». Ma c'è sempre il dramma della mafia al primo posto nei pensieri del Pontefice. Ecco allora un nuovo duro richiamo dopo quello del giorno precedente. «Questa terra - ha detto parlando tra i templi - non può più vivere sotto la cultura della morte. Lo dico ai responsabili: convertitevi, ci sarà anche per voi il giudizio universale».

A pagina 3

TRAGEDIA A MUGGIO', ALLE PORTE DI MILANO

Fucilate ai genitori

Il figlio, 29 anni, affetto da turbe dice: «Non li ho uccisi io»

Frequenti liti.

Il giovane era

sotto cura

e disoccupato

MILANO — Ancora una tragedia in cui le vittime sono i genitori. Un giovane di 29 anni, Alessandro Franchini, affetto da turbe psichiche e sindrome persecutoria, ha ucciso a fucilate la madre, 53 anni, e il padre di 60, come colto da un raptus. La tragedia è avvenuta in una modesta palazzina di Muggio', alle porte di Milano. La madre è morta sul colpo raggiunta dalla fucilata al petto, mentre era a letto. Il padre è spirato mentre veniva soccorso dai sanitari chiamati dallo stesso figlio.

Questi ha negato ai carabinieri contro ogni evidenza di essere il massacratore dei genitori. Per certo si sa che il giovane era disoccupato e da tempo la sua situazione precaria dava alimento a liti con i genitori. Sembra anche che si rifiutasse di curarsi con le medicine prescritte. Sabato sera l'ennesima lite, poi una clamorosa e irrazionale. Alle sei del mattino il raptus di follia e le fucilate omicide.

A pagina 3



L'autore dell'efferato duplice omicidio.

Stragi del sabato sera

Cinque giovani stroncati in un incidente a Brescia

A PAGINA 3

Mosca respira

Senza disordini di rilievo la manifestazione degli ex comunisti

A PAGINA 5

Cultura in lutto

Cordoglio per la scomparsa del pittore Enrico de Cillia

A PAGINA 7

SEMPRE A -4 A QUATTRO TURNI DALLA FINE

L'Inter vince ancora ma il Milan non molla



Torna Van Basten a pieno regime e il Milan vola: nella foto il campione segna la seconda rete rossonera.

Per l'Udinese

un prezioso

punto-salvezza

a Cagliari

ROMA — Partenza a razzo dell'Inter (2-0 alla Lazio) per arrivare al niente. Quattro punti come prima, e più di prima. Perché il Milan (3-1 ad Ancona) ha stravinto la partita dell'anno, spolperando il Van Basten dei tempi d'oro. Il campionato è di nuovo chiuso a riccio e, adesso a quattro turni dalla fine, ci si chiede se fosse mai stato riaperto. Partita d'altri tempi all'Olimpico espugnato dal Toro con un rocambolesco 5-4. E nel torneo in cui non capita mai nulla, succede che un nugolo di api interrompa un match, che Roberto Baggio si consacrò nel ruolo di attaccante puro, che il derby lombardo Brescia-Atalanta abbia prodotto gravi incidenti sugli spalti. Dunque lo scudetto va al Diavolo e tutta l'attenzione si trasferisce alla periferia della classifica dove l'Udinese ha colto un prezioso punto con l'1-1 di Cagliari. Mercoledì torniamo in Europa con il Parma.

Nello Sport

Toto

Un tredici da 400 milioni a Sistiana

Serie C

Triestina a reti inviolate a La Spezia

Auto

Prost in Spagna senza avversari

Tennis

Martinez la nuova «regina» di Roma

LA PANDA O LA UNO VI TENTANO?

IL VOSTRO USATO ANCHE SE DA DEMOLIRE

VALE

ALMENO 2 MILIONI PER PASSARE ALLA PANDA
ALMENO 2.5 MILIONI PER PASSARE ALLA UNO

CONCESSIONARIA **FIAT**
LUCIOLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al «Blu Bar», Via Gortan 1/1.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

DRAMMA FAMILIARE ALLE PORTE DI MILANO

Folle ammazza madre e padre

La sera prima l'ennesima lite - Il giovane, disoccupato, da tempo era seguito da un neurologo



Angiolino Franchini e Silvana De Pieri, uccisi barbaramente dal figlio malato di mente.

MILANO — Ore 6 del mattino, a Muggio, un piccolo centro alle porte di Milano. In una modesta palazzina a tre piani, improvvisamente, esplose la follia. Un giovane di 29 anni, Alessandro Franchini, si alza dal letto, prende il fucile da caccia ed entra nella camera dei genitori. Si avvicina alla madre e le spara in pieno una fucilata al torace. La donna muore nel sonno. Il padre, svegliato di soprassalto, non fa in tempo a fuggire. Il giovane lo colpisce all'inguine, l'uomo cade in una pozza di sangue ai piedi del letto. E' lo stesso assassino a chiamare l'ambulanza. Il padre però muore durante il trasporto all'ospedale.

Il ragazzo attende poi in tutta tranquillità l'arrivo dei carabinieri ai quali si consegna docilmente. Alessandro Franchini, 29 anni, disoccupato, affetto da turbe psichiche, non spiega il perché della strage. Non confessa. Nonostante non abbia un alibi, continua ostinatamente a re-

spingere le accuse: «Non sono stato io», dice in uno stato di trance. Si è saputo poi che sabato sera fra Alessandro e i genitori, Angiolino di 60 anni, tabaccaio, e Silvana De Pieri, di 53, casalinga, c'era stata una lite, una delle tante. Il giovane non ha un lavoro fisso, vive a rimorchio della famiglia e spesso c'erano discussioni per questo. Ma non era, la sua, soltanto indolenza o pigrizia. Il ragazzo soffriva di forti crisi depressive ed era stato ricoverato poco tempo fa al reparto psichiatrico dell'ospedale di Desio. I vicini di casa spesso sentivano il giovane litigare con i genitori che continuavano a insistere perché si trovasse una occupazione.

Una sorella, sposata, vive a Cinisello Balsamo. Anche lei, inutilmente, aveva tentato di convincerlo a cercarsi un lavoro. Ma i problemi di Alessandro Franchini erano altri: ancora adesso era in cura da un neurologo di Nova Milanese per gravi disturbi della personalità. Secondo gli

esperti soffriva di una sindrome persecutoria. Dopo un ricovero di circa tre mesi in un centro psichiatrico, era tornato a vivere con i genitori, ma le sue condizioni non erano migliorate. Anzi, a sentire i conoscenti e i vicini di casa, sembra peggiorassero sempre di più. Uno dei motivi dei litigi era dovuto al fatto che il ragazzo non voleva prendere le medicine che i medici gli prescrivevano per alleviare in qualche modo i suoi disturbi.

Sabato sera l'ultimo litigio. Poi, dopo cena, ritorna la calma, ma è una calma soltanto apparente. Il ragazzo in quel momento forse ha già deciso di uccidere.

Sui due cadaveri il medico legale non ha trovato contusioni, o segni di lotta. L'omicidio è stato improvviso, un raptus. I due coniugi non hanno avuto nemmeno il tempo di reagire. Sterminata la famiglia, il ragazzo ha telefonato alla Croce rossa dicendo: «Hanno sparato a mio padre e a mia madre. Venite! Fate presto!» Poco dopo l'arrivo dei

letighieri arrivano i carabinieri. Alessandro è seduto in cucina, sembra quasi disinteressato a quello che è accaduto. Non piange, non dice niente. La madre è morta sul colpo, centrata in pieno al petto dalla fucilata. Il padre è gravissimo, perde molto sangue, ma respira ancora. Morirà pochi minuti dopo in ambulanza.

I carabinieri interrogano il ragazzo ma con pochi risultati. Il giovane nega anche l'evidenza. Il padre di Alessandro aveva ceduto per problemi economici il bar, che la sua famiglia gestiva da tanti anni, mantenendo, insieme alla moglie Silvana, solo la conduzione dell'adiacente tabaccheria. Inoltre, per arrotondare faceva l'autotrasportatore di carburante.

Alessandro Franchini è stato ora rinchiuso nel carcere di Monza con l'accusa di duplice omicidio volontario. Con ogni probabilità sarà di sposta una perizia psichiatrica.

Luca Belletti

LAMEZIA Steward molesta bambina in volo

LAMEZIA TERME — Uno steward, Ferruccio Di Rocco, di 43 anni, di Roma, è stato fermato dai carabinieri a Lamezia Terme con l'accusa di avere commesso atti di libidine violenta su una bambina di dieci anni durante il volo Ati tra Milano e Lamezia Terme.

Contro Di Rocco, la Procura della Repubblica del Tribunale di Lamezia Terme ha emesso un provvedimento di fermo che è stato eseguito ieri mattina. Di Rocco è stato bloccato dai militari appena sceso dall'aereo proveniente da Roma.

L'episodio di cui è accusato Di Rocco, secondo quanto si è appreso, risale ad alcuni giorni fa. Lo steward avrebbe molestato la bambina, che viaggiava senza i genitori ed era stata affidata all'equipaggio dell'aereo, dopo averla condotta in un locale riservato. La bambina ha poi riferito l'episodio al padre, che ne ha fatto oggetto di una denuncia ai carabinieri.

Di Rocco è stato portato nel carcere di Lamezia Terme, dove oggi sarà interrogato dal Gip del Tribunale per la convalida del fermo.

DOPO DISCOTECA: TRAGICO INCIDENTE NEL MILANESE

Alta velocità, cinque morti

Sulla stessa strada, il 10 gennaio scorso, morirono altri quattro giovani

IN ALTO ADIGE

Handicappato percorre 234 Km in carrozzella

BOLZANO — Costretto dall'età di 20 anni alla sedia a rotelle ha compiuto un'eccezionale impresa di sport e di forza di volontà: ha percorso i 234 chilometri che separano Passo Resia da Prato alla Drava in Alto Adige con la sua carrozzella azionata con le sole braccia.

Paul Oberhofer, 35 anni, ha impiegato 17 ore per percorrere il tragitto che l'ha portato da uno all'altro dei confini dell'Alto Adige, su strade alpine in notevole pendenza e ostacolate più volte da violenti temporali.

A fargli da «gregario» la moglie Ida, che gli ha fatto l'andatura in bicicletta per tutto il percorso. Al termine dell'impresa, accolto dalla popolazione di Prato alla Drava ai confini con l'Austria, Paul è stato premiato con una grande corona d'alloro dalle sue piccole figlie, Thea e Karin.

MARONE — La maledizione della «510», la strada dove da mesi i ragazzi muoiono schiantati dopo la discoteca, continua. Sabato notte è toccato a cinque giovani fra i 18 e i 24 anni, sbandati con una Fiat Uno all'imbocco di una galleria nei pressi di Marone. Lorenzo Risa, 20 anni, Simone Facciol, 18, Roberto Gigola, 22, Enrico Danesi, 21 e Monica Daniela Colombo, 24 anni, sono morti sul colpo o durante il trasporto in ospedale. Anche loro, come quattro ragazzi che lo scorso 10 gennaio si erano uccisi pochi chilometri più avanti su questa strada fra Boario Terme e Brescia, erano appena usciti da una discoteca.

L'incidente, alle 4.15 di sabato notte, non ha avuto testimoni oculari. Lorenzo Risa, però, teneva l'acceleratore pigiato a fondo, quando la Uno è uscita come un bolide dalla galleria

«Trenta passi» e ha imboccato il rettilineo che porta alla galleria successiva, la «San Carlo»: non si spiega altrimenti il tremendo schianto contro il muro adiacente l'imbocco di quest'ultimo tunnel. Riva non si è accorto che, proprio la dirittura finale, la strada si incurva leggermente sulla sinistra: la Uno così è prima sbandata sul marciapiede, poi si è letteralmente disintegrata a fianco dell'ingresso in galleria.

Ieri mattina, all'ospedale di Iseo, sono arrivati i genitori dei cinque ragazzi, scene strazianti, nella camera ardente allestita dalla direzione sanitaria. Il papà di uno dei cinque, fino al momento del riconoscimento, non ha voluto credere che il figlio fosse morto: in famiglia, sabato, il ragazzo aveva raccontato una piccola bugia e tutti credevano fosse in montagna. Invece Riva, Facciol e

Gigola, operai nati a Iseo e abitanti a Sale Maresino, con la ragazza di Gigola (Monica Daniela Colombo, studentessa milanese che a Sale Maresino trascorreva i fine settimana), Enrico Danesi, studente di Marone, tutti insieme avevano deciso una notte folle per discoteche.

Sale Maresino è sotto shock: anche i quattro ragazzi morti in gennaio su quella strada erano di qui. Sette morti da discoteche in quattro mesi sono davvero troppi. «Questi giovani non hanno più un credo — ha alzato l'indice ieri mattina durante la Messa il parroco, don Firmo Gandossi — un'altra tragica morte che ci impone di riflettere». Il sindaco, Pietro Bettoni, il giorno dei funerali decretò il lutto cittadino. Gli amici dei ragazzi, al bar del paese, ieri mattina avevano gli occhi arrossati.

Franco Metlicovich



Bandiera sabauda per ricordare il re

ROMA — Per ricordare l'ascesa al trono del «re di maggio» Umberto II alcuni esponenti del Movimento monarchico italiano hanno esposto la bandiera sabauda e un ritratto del sovrano davanti all'Altare della patria, subito dopo aver deposto una corona d'alloro. E' intervenuta la polizia e la bandiera, non senza contestazioni, è stata riposta.

NUOVO APPELLO DEL PAPA AI GIOVANI SICILIANI

«Ribellatevi alla mafia»

AGRIGENTO — Paolo Giovanni II è andato dritto a toccare il cuore dei giovani: «Alzatevi, prendete in mano il vostro avvenire». Nello stadio Essenet, fra un tripudio di bandiere e gagliardetti, sotto un sole cocente è salito al cielo un applauso, un boato. Di solito a riceverlo sono gli assi del pallone, le rockstar, questa volta quel fragoroso consenso è stato tributato al Papa polacco. «Giovani, non lasciatevi ingannare da falsi maestri... e se siete in pericolo allora tornate alla Casa del Padre, che vi attende...»: ed anche queste parole hanno saputo penetrare l'animo dei ventimila ragazzi qui convenuti da tutta la Sicilia che nel Papa hanno identificato una delle poche autorità morali alle quali, tra Tangentopoli e Mafiotopoli, sia possibile guardare con fiducia e rispetto.

I ventimila ragazzi avevano vegliato mentre il Papa dormiva; vegliato, cantato e pregato suddivisi nelle 22 Chiese di Agrigento, raccolti attorno ad improvvisati bivacchi allestiti nella stupenda cornice della Valle agrigentina, punteggiata dai templi dorici che testimoniano la civiltà della Magna Grecia.

Ed all'alba, dalla Valle e dalle chiese, i giovani in ordinati cortei hanno occupato lo stadio, hanno ballato e cantato, scandito «Ah Ah... oi...», composto e disfatto «ola» per tributar affetto al Papa, per cercare e ricevere risposte alle fragilità, crisi, incertezze.

«Siete la speranza — ha detto il Pontefice — della vostra e della nostra generazione».



Giovanni Paolo II mentre parla ai giovani siciliani. Sullo sfondo la basilica di San Gerlando.

retto, il Papa è tornato indietro sui suoi passi e si è unito per pochi istanti ad un capannello di giovani che ballava sul palco e con il battito delle mani ha ritmato il tempo della danza.

E più tardi, davanti alla folla che lo attendeva in piazza, accanto alla Basilica di San Gerlando il Papa si è rivolto ai più piccoli: «Fanciulli vi guardo con gioia, penso ai vostri coetanei di tutto il mondo, specie quelli vittime di violenza, povertà, abbandono. Penso soprattutto ai bimbi

coinvolti nella guerra dei Balcani, possa Dio, grazie alla loro sofferenza, accordare il dono della pace all'ex Jugoslavia».

Il Papa che ha fatto l'operaio in fabbrica e che ha ridefinito con la «Centesimus annus» la dottrina sociale della Chiesa, non poteva trascurare in questo viaggio in Sicilia i temi del lavoro. Lì ha affrontato nel pomeriggio incontrando «de parti sociali» al Palazzo dei congressi ed ha subito ribadito che l'impresa non è solo società di

capitali, ma anche «società di uomini». Dunque ha chiesto di passare all'archivio della storia «le contrapposizioni frontali» tra imprenditori e lavoratori, per cercare nel dialogo, «nella natura della solidarietà» il comune metro di crescita ed affermazione. Il Papa ha ricordato ancora che c'è bisogno estremo di un «rinascimento sociale» e nella strada maestra per perseguirla ha individuato lo spazio proprio della Chiesa: per superare la crisi italiana «sono decisivi alcuni coeffi-

Rino Farneti

RECORD Meccanico smonta un motore in 4 minuti

CESENA — Il meccanico demolitore Mariano La Porta ha smontato un motore in quattro minuti e due secondi, vincendo il «Demolition derby», campionato nazionale di demolizione che si svolge a Gambettola (Forlì). La gara consiste nello smontare il più rapidamente possibile un motore «Fiat 127», con penalità previste per chi danneggia qualche pezzo.

La Porta, cesenate di 40 anni, si è confrontato con altri sette finalisti. Dopo l'istituzione del campionato nazionale si sono abbassati i tempi di smontaggio: il vincitore dell'anno scorso, Claudio De Carli, aveva concluso in quattro minuti e 31 secondi, mentre nelle precedenti gare di esibizione i tempi si aggiravano intorno ai cinque minuti.

MILANO Sciame d'api in piazza

MILANO — Un apicoltore è dovuto intervenire a Milano perché una piuma del centro era stata invasa da uno sciame di api, più o meno come negli stadi di Genova e di Napoli. L'episodio è avvenuto in piazza Lima, dove le api avevano circondato una bancarella di dolciumi che in quel momento era chiusa al pubblico. Sul posto sono giunti i vigili urbani che non hanno potuto fare altro che chiamare l'apicoltore, che in poco tempo è riuscito a liberare la piazza dagli insetti.

IMPORTANTE ACCORDO Autogrill porta in Francia un po' di stile italiano nel pranzo di chi viaggia

MILANO — I francesi scopriranno tra breve, sulle loro autostrade, la via italiana per mettere a tavola chi viaggia. E noi troveremo un po' di stile francese nei ristoranti dei nostri aeroporti e in molti alberghi. A Parigi la società Autogrill, del gruppo Sme, ha siglato recentemente un importante accordo di cooperazione con il gruppo francese Elitair che si è impegnato a cederle, entro il prossimo autunno, il cento per cento del capitale della società «4 Pentes» che gestisce attualmente una quindicina di punti di ristorazione sulla rete autostradale francese.

L'accordo è stato siglato dall'amministratore delegato della Sme, Mario Artali, dall'amministratore delegato dell'Autogrill, Paolo Protà Giurleo e per Elitair dal presidente Claude Douillard. Il prezzo dell'operazione sarà reso pubblico non appena saranno esaurite tutte le procedure amministrative.

Elitair l'anno scorso ha fatturato 600 miliardi, diciotto dei quali legati alla sua rete di ristorazione autostradale. «Stiamo rispettando l'obiettivo da tempo prefissato — ha affermato Paolo Protà — di andare all'estero, di rafforzarsi sui mercati europei nel settore della ristorazione autostradale. Con questo accordo, non appena ci saranno le dovute autorizzazioni delle società autostradali (trattandosi di un regime in concessione), Autogrill subentrerà alla «4 Pentes», attuando un processo di

modernizzazione dei punti di vendita e proponendo alle società autostradali nuove formule di ristorazione adeguate alle esigenze dei consumatori francesi ed europei». Per il presidente del gruppo Elitair, forte in Francia nel settore alberghiero e dei servizi «si tratta di uno scambio fruttuoso che offre al gruppo francese la possibilità di avere un partner di grosso prestigio, come Autogrill, utile per proiettare la Elitair nel settore della ristorazione aeroportuale e in quello alberghiero in Italia».

R. A.

Dopo lunga malattia è spirato Silvano Ojo

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio PAOLO, il fratello QUIRINO, cognate, cognati e parenti tutti.

Si ringraziano per l'assistenza medici e personale delle Divisioni Oncologica e Prima Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 10 maggio, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 maggio 1993

BALCANI / DISACCORDO EUROPA-USA-MOSCA SUL COMANDO OPERATIVO

Tra gli alleati è già «rissa»

Eltsin vuole avere la responsabilità sul campo - Clinton acconsente - Londra dice no

BALCANI / FIDUCIA NEL NUOVO ACCORDO Lord Owen è ancora ottimista

ROMA smentisce: «Non ci sono Patriot ad Aviano»

LONDRA - Funzionari della Difesa britannica ed esponenti politici hanno smentito ieri, definendo «pure speculazioni», le affermazioni pubblicate dal quotidiano inglese «Sunday Times», secondo cui i Patriot americani sarebbero pronti per colpire obiettivi dei serbi in Bosnia entro dieci giorni.

Interrogati su quanto pubblicato dal giornale (che cita fonti militari e diplomatiche) asseriva che 250 caccia americani aspettano l'ordine per un attacco improvviso su obiettivi strategici e i funzionari della difesa britannica hanno detto che operazioni aeree di questo tipo non sono, allo stato attuale, che delle opzioni possibili nel tentativo di mettere fine al conflitto etnico. Le stesse fonti hanno aggiunto che la notizia è una «pura speculazione». Il segretario alla Difesa, Malcolm Rifkind, in particolare, ha detto che l'Occidente vuole aspettare e verificare l'eventuale tenuta del cessate il fuoco entrato in vigore ieri.

Sul termine di dieci giorni entro il quale dovrebbero partire le missioni aeree, lo stesso Rifkind ha detto alla BBC: «Non le abbiamo escluse. Ci possono essere circostanze in cui l'uso dell'aviazione può essere efficace».

Polemiche anche ad Aviano. Nella base americana, in provincia di Pordenone, «non è stato attuato alcuno schieramento di missili Patriot». E' quanto afferma, in una nota, il servizio pubblico informazione della difesa in merito a notizie di stampa che davano per schierare nella base di Aviano, alcune rampe di missili anti-missili. La notizia veniva messa in relazione con la capacità offensiva dei serbi, che avrebbero secondo le informazioni di stampa - missili con gittata di mille chilometri.

Intanto il nuovo cessate il fuoco in Bosnia, nonostante la cautela



David Owen

d'obbligo, fa sperare che sia vicina la fine della guerra civile dopo 13 mesi di battaglie e atrocità e allenta la pressione sugli Stati Uniti per un intervento militare per imporre la pace con le armi: lo ha dichiarato David Owen, il mediatore della Cee, in un'intervista alla televisione inglese.

La drammatica situazione di Zepa, la cittadina gremita di 40.000 tra abitanti e profughi, minacciata di eccidio dagli assediati serbi, rendeva urgente un intervento come quello dei bombardamenti aerei selettivi presi in considerazione da Clinton. Ma, ha detto Owen, a Zepa stanno per arrivare i caschi blu per sovrintendere alla smilitarizzazione della zona. «Penso che la pace sia più vicina perché stava crescendo enormemente la pressione per fare qualcosa per Zepa, soprattutto all'Onu e al Consiglio di sicurezza», ha detto Owen. «Io penso che è stato veramente essenziale inviare gli osservatori

dell'Onu a Zepa e istituire una zona protetta». «Se non fosse avvenuto, sarebbero state fortissime le pressioni su Clinton per decidere quella che io penso sarebbe un'azione militare precipitosa e avremmo benissimamente potuto arrivarci».

Owen non ha nascosto i suoi dubbi sulla tenuta del cessate il fuoco, vista la fine fatta dai precedenti, e ha affermato di non essere meno scettico di chiunque altro. Ma, ha aggiunto, «quest'ultima tregua è giunta sullo sfondo di una diffusa stanchezza della guerra e credo realmente che ciò valga per i serbi bosniaci come per i croati e i musulmani». Quanto al piano di pace che prende il nome da lui e da Cyrus Vance, Owen ritiene che, nonostante il rifiuto opposto per la terza volta dal parlamento serbo-bosniaco, non sia da considerare spacciato, perché può contare sull'appoggio della Serbia e del suo presidente Milosevic; alla fine, sostiene Owen, i serbi bosniaci si piegheranno.

Infine il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic ha chiesto ieri un incontro con il presidente statunitense Bill Clinton e altri leader occidentali per spiegare le ragioni del no dei parlamentari serbo-bosniaci al piano di pace Vance-Owen. Karadzic ha messo in guardia contro i «catastrofici sviluppi» di una eventuale decisione dell'Onu per un intervento militare in Bosnia Erzegovina. «Profondamente convinti della vostra comprensione rispetto alla decisione di dire "no" al piano di pace Vance-Owen - ha detto Karadzic a Clinton e agli altri leader occidentali - vi chiediamo di ricevere una delegazione serbo-bosniaca che potrà informarvi sui punti chiave della crisi e sui nostri punti di vista per superare il conflitto in Bosnia Erzegovina».

LOS ANGELES - La missione diplomatica di Warren Christopher in Europa è stata presentata alla stampa americana, o meglio, così hanno voluto interpretarla i colleghi statunitensi, come un trionfo dell'amicizia. Nessun disaccordo, totale convergenza dei punti di vista, chiari obiettivi sia politici che militari. I giornali e la televisione non hanno potuto evitare, comunque, di evitare che l'avventura militare è stata rimandata di qualche settimana per raggiungere una miglior cartatura nel dispositivo. Il portavoce della Casa Bianca, ieri mattina, ha riferito che «è stato raggiunto un pieno accordo con i nostri partners europei... e dopo un lungo colloquio con il Presidente Clinton, il Segretario di Stato ha deciso di ripartire per l'Europa questa notte per riferire agli europei la proposta di Clinton».

Secondo le fonti accreditate a Washington, la

realità è che sono già iniziate furibonde liti tra generali americani, francesi, italiani e russi. Eltsin, infatti, avrebbe offerto il proprio pieno appoggio a un patto che siano i generali russi ad avere la responsabilità sul campo mentre gli Usa avrebbero la responsabilità aerea. Ma Gran Bretagna e Italia non avrebbero accettato. La Russia realizzerebbe così il sogno pentasecolare di raggiungere il Mediterraneo con il proprio esercito. Gli europei, che conoscono la Storia, hanno detto di no.

L'Italia poi è stata presentata come il punto di riferimento militare essenziale per questa operazione è la stampa ha esaltato la figura di Beniamino Andreatta e di Ciampi i quali, secondo la televisione statunitense, hanno dichiarato «di essere pronti a fornire il massimo appoggio militare richiesto in questa situazione».

Ma gli americani non l'hanno bevuta. E' stato chiaro a tutti che in Europa qualcosa non ha funzionato, altrimenti non si capirebbe perché il Segretario di Stato è ritornato di corsa a Washington per ripartire dopo 24 ore. Sabato sera i commentatori politici televisivi hanno cominciato a sollevare i primi sospetti riguardo a questa presunta «splendida alleanza» riportando al pubblico americano i titoli dei quotidiani italiani e francesi dove la missione di Christopher era stata definita un fallimento totale. La Casa Bianca, colta in contropiede, è stata costretta a far parlare il generale Colin Powell che ha spiegato come «in realtà abbiamo deciso di non fare passi azzardati, anche perché la presenza delle truppe Onu nella zona ci impedisce di eseguire qualunque azione militare che possa pregiudicare le loro vite». Pochi minuti dopo arrivava la

notizia da New York che Haris Silajdzic, ministro degli Esteri bosniaco, aveva chiesto ufficialmente all'Onu il ritiro del contingente internazionale guidato dal generale francese Philippe Morillon. Fatto inusuale e procedura paradossale, che ha aperto però un nuovo varco — nonché furiose polemiche — all'interno della comunità diplomatica accreditata alle Nazioni Unite. Dopo la richiesta formale del governo bosniaco, infatti, le truppe dell'Onu rischiano di diventare illegali e quindi truppe di occupazione. Il paese dove sono state stanziate, infatti, non le vuole e se l'Onu impone sé stessa con la forza viene a trovarsi fuorilegge. Questo ha rafforzato di molto la posizione di Bill Clinton che ha rimandato Christopher in Europa con un altro ventaglio di proposte di cui si ignora il contenuto.

Sergio Di Cori

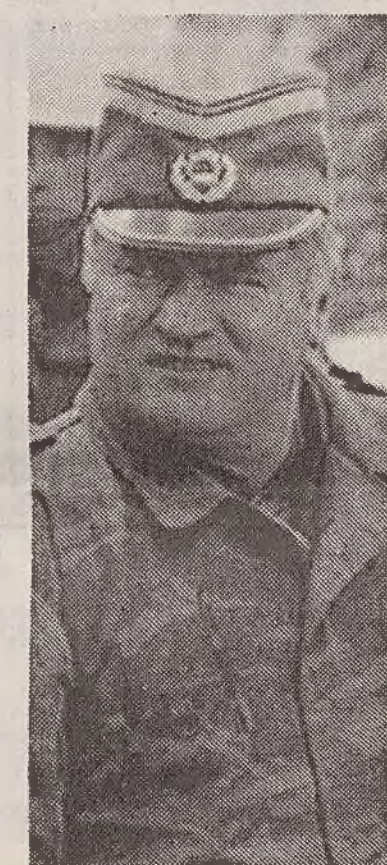


Una soldatessa del contingente britannico dell'Onu nell'ex Jugoslavia mentre prega durante una funzione religiosa a Vitez.

BALCANI / BOSNIA: CONCORDATO IL CESSATE IL FUOCO TRA SERBI E MUSULMANI

L'ennesima tregua di Morillon

Sugli effetti regna lo scetticismo - L'intesa non è stata firmata dai croati - Scontri a Mostar



Il generale serbo-bosniaco Ratko Mladic.

SARAJEVO - E' entrato in vigore a mezzogiorno di ieri il cessate il fuoco concordato sabato notte fra i serbi musulmani e i musulmani. Secondo Radio Zagabria, nella città sud-occidentale si sono verificati scontri e i musulmani avrebbero attaccato le caserme delle forze croate.

La situazione sembra invece tranquilla a Zepa, fino a sabato oggetto di pesanti cannoneggiamenti. La cittadina attende ancora i 100 caschi blu ucraini e i medici francesi che dovrebbero arrivare da Sarajevo. Lungo la linea del fronte a Srebrenica è stato invece registrato «un significativo aumento dei combattimenti», anche se all'interno della zona smilitarizzata non è stato sparato neppure un colpo. L'artiglieria e i cecchini sono stati attivi per tutta la notte a Sarajevo, dove due persone hanno perso la vita e altre 20 sono rimaste ferite. Fra queste ultime ci sono un militare e un medico norvegese. Il quartier generale dei caschi blu è stato colpito due volte e alcuni proiettili sono caduti vicino a un battaglione francese in servizio nei pressi dell'aeroporto.

L'agenzia Tanjug ha successivamente confermato che nella zona di Mostar la tregua non viene rispettata. Intorno a Konjic, 40 chilometri più a Nord, i mezzi aerei dei croati hanno attaccato le postazioni e i centri abitati musulmani. Il comando bosniaco ha riferito che una colonna di circa 100 veicoli e di combattenti croati si sta dirigendo verso Konjic per quello che è stato definito «un palese atto di aggressione» della Croazia contro la Bosnia-Erzegovina.

Intanto il comandante serbo-bosniaco ha nuovamente respinto il piano di pace elaborato dai mediatori internazionali. In un'intervista alla Tanjug, Mladic ha affermato che il progetto Vance-Owen è «una mostruosa strategia e politica».

E fonti dell'Onu parlano di tensione in aumento a Mostar, dove è più evidente che l'alleanza fra croati e musulmani si sta «sgretolando». Secondo Radio Zagabria, nella città sud-occidentale si sono verificati scontri e i musulmani avrebbero attaccato le caserme delle forze croate.

La situazione sembra invece tranquilla a Zepa, fino a sabato oggetto di pesanti cannoneggiamenti. La cittadina attende ancora i 100 caschi blu ucraini e i medici francesi che dovrebbero arrivare da Sarajevo. Lungo la linea del fronte a Srebrenica è stato invece registrato «un significativo aumento dei combattimenti», anche se all'interno della zona smilitarizzata non è stato sparato neppure un colpo.

L'agenzia Tanjug ha successivamente confermato che nella zona di Mostar la tregua non viene rispettata. Intorno a Konjic, 40 chilometri più a Nord, i mezzi aerei dei croati hanno attaccato le postazioni e i centri abitati musulmani. Il comando bosniaco ha riferito che una colonna di circa 100 veicoli e di combattenti croati si sta dirigendo verso Konjic per quello che è stato definito «un palese atto di aggressione» della Croazia contro la Bosnia-Erzegovina.

Intanto il comandante serbo-bosniaco ha nuovamente respinto il piano di pace elaborato dai mediatori internazionali. In un'intervista alla Tanjug, Mladic ha affermato che il progetto Vance-Owen è «una mostruosa strategia e politica».

BALCANI / APPELLO DA SARAJEVO 'Non bastano aiuti umanitari'

Intervista al presidente del Parlamento bosniaco

VERONA - Miro Lazovic è il presidente del parlamento della Bosnia Erzegovina. Aggredito dall'esercito serbo, martoriato da sanguinosi scontri nazionalistici, la Bosnia oggi è davanti a un bivio: il piano di pace Vance-Owen, o un'escalation del conflitto.

Lazovic ha partecipato ai negoziati internazionali di pace. E se da una parte denuncia la drammaticità della situazione — e i tiepidi interventi internazionali — dall'altra si dichiara convinto che in Bosnia sia ancora possibile ricostruire una pacifica convivenza.

Signor presidente: che giudizio dà del piano di pace Vance-Owen? «Ritengo che non sia perfetto, ma attualmente non ha alternativa. Una sua realizzazione potrà conservare l'unità statale della Bosnia Erzegovina e creare le condizioni per una normalizzazione. Inoltre gli interessi etnici sarebbero garantiti dalla Costituzione».

Lei si è espresso in maniera fortemente critica nei confronti dei rappresentanti delle etnie bosniache... Fin dagli inizi ero contrario a partiti e politiche su base etnica. La Bosnia Erzegovina è multi-etnica e pluriculturale, e può restare tale solo con partiti multi-etnici, di orientamento democratico, che vogliano mantenere la Bosnia come stato sovrano. Invece due partiti che componevano il governo — l'Sds dei serbi e l'Hdz dei croati — tenevano più conto degli interessi di Belgrado e Zagabria che non di quelli della Bosnia. Il piano di pace non sarà realizzabile se continuerà la dominazione dei partiti etnici. Bisogna trovare altra gente, persone serie alle quali la gente creda, e spazi per partiti di tipo diverso».

Molta gente si chiede che cosa fare, oltre ad attendere gli esiti delle trattative...

«I cittadini della Bosnia hanno bisogno che si fermi urgentemente la guerra. Siamo grati all'opinione pubblica internazionale per aver parlato contro i crimini che stanno avvenendo, e siamo grati ai paesi che mandano aiuti umanitari, ma tutto questo non basta. Bisogna fermare l'aggressione contro il nostro paese ed evitare ulteriori uccisioni».

Ritengo che l'opinione pubblica internazionale potrebbe fare pressioni sui governi, e richiedere una partecipazione più concreta per fermare il conflitto. Non ci basta che la nostra gente muoia sazia, invece che affamata. Non è questo il punto».

Che cosa chiederete ai governi internazionali?

«Di insistere nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu per risoluzioni più decise. Risoluzioni nelle quali si dichiari che la comunità mondiale è disposta ad intervenire con mezzi militari per fermare la guerra. Il Consiglio di Sicurezza non ha fatto finora delle risoluzioni così radicali, lasciando così all'aggressore lo spazio per continuare i crimini e le uccisioni».

Ma dopo tutti questi sanguinosi scontri etnici, sarebbe ancora possibile una convivenza?

«Se la convivenza in Bosnia non fosse possibile, ciò significherebbe la sconfitta del nuovo ordinamento mondiale, dell'Europa Unita, della democrazia. La convivenza è possibile, perché se non lo fosse la Bosnia si sarebbe già divisa per iniziativa dei suoi cittadini: la guerra non sarebbe stata necessaria. Invece in Bosnia esiste una mentalità particolare, formata da diversi elementi culturali e religiosi: è uno spirito che — malgrado tutte le difficoltà — riuscirà a prevalere. Se questo spirito venisse sconfitto, vorrebbe dire che neanche l'Europa ha un futuro».

Ci saranno però dei luoghi, specie nelle campagne, dove agli inizi la convivenza sarà impossibile. E ciò perché molti paesi sono stati bruciati, e la gente sfollata. E in quei luoghi per molto tempo non si potrà ristabilire una convivenza».

Maurizio Bekar

BALCANI / ESERCITAZIONI «ARENA EXCHANGE» IN PUGLIA

La Nato riscalda i muscoli

BRINDISI - La Nato è in mobilitazione. Da 48 ore la Puglia è presidiata dalla forza mobile dell'Alleanza atlantica che ha avviato, in grande stile, l'esercitazione «Arena exchange '93». È una dimostrazione d'efficienza, ma anche di muscoli. «Sì, in questo modo facciamo anche sapere dall'altra parte che noi qui non scherziamo», confida un ufficiale guardando dall'altra parte dell'Adriatico in fiamme.

L'esercitazione interesserà l'intera regione, anche se, per ora, sotto «assedio» è il Salento. Brindisi è il centro del «Fuoco», amico ovviamente, visto che dal capoluogo messapico passano gli oltre tremila soldati italiani, statunitensi, inglesi, belgi, tedeschi e spagnoli giunti con 28 voli, 11 convogli ferroviari e due navi. Da Brindisi trasferimento verso le località di San Pancrazio Salentino, Oria e Torre Veneri, quest'ultima in provincia di Lecce dove oggi avrà inizio la fase addestrativa di quella che viene considerata la

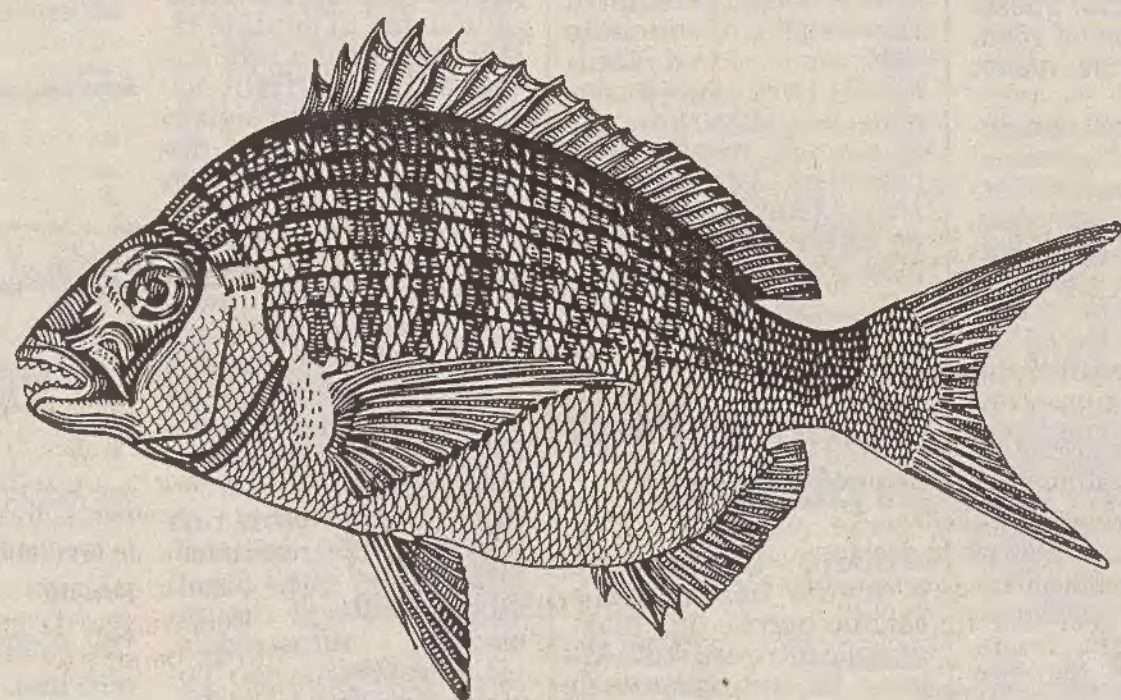
più imponente operazione annuale delle forze Nato Sud-europee.

Scopo di «Arena exchange '93», che per la prima volta si svolge nell'Italia meridionale, è infatti proprio quello di addestrare le unità del contingente sud dell'Amf (Allied mobile force) all'attuazione dei piani di attività dimostrativa e dissuasiva demandati all'Amf sul territorio delle aree di competenza Nato.

I primi ad arrivare gli americani, non tanto perché non vedono l'ora di passare ai fatti, quanto perché si tratta dei componenti dell'«Nse» (National support element), un'unità costituita da un centinaio di militari professionisti, tra i quali anche quattro donne, che forniscono supporto logistico all'Amf. Sono arrivati da Karlsruhe, Germania, fino allo scalo merci della stazione centrale di Brindisi, con un convoglio che ha scaricato ogni genere di mezzi.

Mimmo Castellani

LA FEBBRE DEL SARAGO SERA.



Prendete dei porri, una carota e del prezzemolo e tritateli finemente. Ora ungete una piaffa e metteteci un po' delle verdure tritate. Adagiate su questo letto di porri e carote un sarago ben pulito e ricopritelo con le verdure rimaste. Salate, pepate quanto basta, innaffiate tutto con un bicchiere di vino bianco secco e mettete in forno a 200 gradi per mezz'ora circa. Servite appena pronto e lasciatevi travolgere dalla danza dei sapori.

IL PESCE* AGUZZA L'INGEGNO.

MINISTERO
DELLA MARINA
MERCANTILE

ERA UN MENOMATO PSICHICO E AVEVA UCCISO UN BENZINAIO NEL '79

Giustiziato veterano del Vietnam

E' morto la notte scorsa sulla sedia elettrica Larry Joe Johnson, 49 anni, un involo di guerra la cui vicenda ha reso ancora più acute le polemiche sulla pena capitale negli Stati Uniti.

Johnson era un menomato psichico e aveva trascorso anni in un manicomio militare per allucinazioni provocate dagli orrori del Vietnam. Ma la corte suprema federale e il governatore della Florida hanno rite-

nuto che meritasse ugualmente la morte per aver ucciso a colpi di pistola un benzinaio di 67 anni, James Hadden, durante una rapina commessa nel 1979 nella cittadina di Madison. «La sentenza è stata eseguita sabato sera alle 10 (le 4 di ieri in Italia) e il condannato è stato dichiarato morto sette minuti dopo», ha annunciato Rhonda Horler, portavoce del penitenziario di Starke, nel Nord della

Florida, dove Johnson era detenuto da anni. Fuori del penitenziario, una trentina di reduci in uniforme vegliavano a lume di candela intorno a una bandiera americana, cui hanno legato un nastro nero dell'esecuzione. «Mi vergogno del mio governatore — ha detto uno di loro, Scott Camil — perché non ha avuto il coraggio di scegliere la giustizia e ha seguito invece la via più facile applicando la legge

alla lettera». Ma il governatore Lawton Chiles ha ribadito di non avere rimorsi per aver negato la grazia. «Johnson — ha detto — era un assassino, non un eroe di guerra».

Dopo 12 anni in Vietnam, Johnson non era riuscito a reinserirsi nella società civile. Si era arruolato nella guardia nazionale del Kentucky ma nel 1974 era stato ferito durante un'esercitazione. I medici diagnosti-

carono disturbi psichici dovuti alla guerra e lo chiusero in manicomio. Tornato libero, ma senza un mestiere, divenne un rapinatore.

In gennaio, la corte suprema del Florida decise che non vi erano ragioni giuridiche contro l'applicazione della pena di morte ma espresse il suo imbarazzo nel confermare la condanna di «un uomo ferito e menomato per aver servito il suo paese».

Lunedì 10 maggio 1993

RUSSIA / L'ANNIVERSARIO FESTEGGIATO IN CHIAVE ANTI-PRESIDENZIALE

Anche la Vittoria contro Eltsin

A Mosca corteo senza incidenti, ma animato da slogan nazional-comunisti



Una veterana della seconda guerra mondiale accompagnata dai due nipoti cadetti piange a Mosca sulla tomba del Milite Ignoto.

M.O. / GOVERNO IN CRISI, MA SEMBRA PER POCO

Rabin perde un ministro

Il braccio di ferro fra religiosi e ultra-laici costringe al rimpasto

M.O. / EGITTO

Attacco di integralisti Due poliziotti uccisi

IL CAIRO — Due poliziotti sono stati uccisi e un altro ferito in tre diversi attentati compiuti pressoché simultaneamente ieri mattina nella città di Ousya, 290 chilometri a Sud del Cairo, presumibilmente da integralisti islamici. Lo hanno reso noto fonti di polizia.

La prima vittima, un funzionario del servizio investigativo, è stato assassinato mentre usciva da casa per recarsi al commissariato, da tre uomini che hanno aperto il fuoco contro di lui con fucili automatici e mitra. Nello stesso momento, un killer ha abbattuto un poliziotto in servizio di guardia di fronte ad una chiesa cristiana copta. Un'ora e mezza dopo un terzo poliziotto è stato ferito nei pressi di un'altra chiesa: ora si trova ricoverato in ospedale.

L'intera città è stata praticamente isolata dalle forze di polizia che stanno effettuando rastrellamenti e perquisizioni nel tentativo di identificare e catturare gli attentatori.

Sempre ieri la polizia ha reso noto che mercoledì scorso un altro poliziotto è stato ucciso a Beni-Quora, non lontano da Assiut (300 chilometri a Sud del Cairo). L'uomo era appena uscito dalla stazione della cittadina, dopo essere arrivato in treno da Dairut.

Intanto ad Algeri si svolge il secondo grosso processo contro terroristi islamici. Il principale imputato per l'attentato all'aeroporto d'Algeri, Hocine Abderrahim, all'udienza di ieri si è dichiarato innocente, ritraendo quanto da lui stesso dichiarato davanti agli inquirenti e alle telecamere l'ottobre scorso.

Nel terzo giorno del processo, che si sta svolgendo davanti alla Corte speciale di Algeri, Abderrahim Hocine, ha detto di essere «innocente» di quanto contestatogli e che le precedenti dichiarazioni da lui rese sono il frutto delle «pressioni» cui è stato sottoposto dopo l'arresto.

La bomba all'aeroporto internazionale d'Algeri — scoppiata il 25 agosto scorso nella sala d'attesa — fece 9 morti e 123 feriti. Hocine Abderrahim, che fu nella segreteria della presidenza del Fronte Islamico di Salvezza (Fis, ora disciolto), dichiarò di essere stato il principale istigatore dell'attentato, con l'avallio di alcuni capi islamici nella clandestinità, ed in particolare di Abdelkader Cheboubi.

Sia le foto di Hocine Abderrahim pubblicate dai giornali dopo il suo arresto, sia le immagini trasmesse dalla televisione in cui lo stesso si dichiarava colpevole, mostravano un uomo duramente provato nel fisico. Già sabato un altro imputato al processo — Said Soussene, che fu vice sindaco di un Comune di Algeri (eletto nelle liste del Fis) — aveva ritrattato la confessione resa durante l'istruttoria. Anche in questo caso, l'imputato sostiene di essere stato costretto a darsi colpevole con «minacce e torture».

Nel processo in corso per la bomba all'aeroporto, sono giudicati in contumacia anche i tre figli dell'ex-presidente del Fis, Abassi Madani, e l'ex-por-tavoce ufficiale del partito islamico Rabah Kebir, attualmente rifugiato in Europa dopo essere sfuggito agli arresti domiciliari.

GERUSALEMME — Il ministro degli interni israeliano, Arie Dori, ha presentato ieri le sue dimissioni aprendo una crisi formale nel governo israeliano. La crisi, secondo il premier Rabin, «può frenare il processo di pace» arabo-israeliano. Le dimissioni di Dori, che se non verranno ritirate entreranno in vigore martedì, sottrarrebero al governo l'appoggio dei sei parlamentari del partito di Dori, il religioso Shas, costringendolo ad attingere voti altrove per non rimanere in minoranza (56 seggi su 120).

Ma la convinzione dei commentatori politici è che la crisi sarà risolta prima che le dimissioni di Dori diventino definitive, anche perché nessun membro della coalizione appare davvero volere la caduta del governo Rabin.

Shas aveva chiesto le dimissioni del ministro per l'educazione e la cultura, signora Shulamit Aloni, leader del gruppo di sinistra Meretz e campionessa di una concezione superlaica dello Stato, che non ha accettato le proposte di mediazione avanzate dal primo ministro. Così si è giunti a questo braccio di ferro tra i componenti della coalizione.

Il Likud e gli altri partiti di destra all'opposizione ne approfittano, presentando una mozione di censura contro il governo Rabin, che oggi dovrà essere votata dal Parlamento. Gli osservatori politici ritengono che il governo non cadrà nella votazione di oggi perché può contare sull'appoggio dei 5 deputati arabi e comunisti che, con i 44 del partito laburista e i 12 del Meretz, voteranno contro la mozione.

Dopo la riunione di ieri del governo, si fa avanti l'ipotesi che Rabin riesca a risolvere la crisi del suo governo con un rimpasto. Il ministro per la Polizia Moshe Shahal ha detto: «Questa crisi ha una soluzione. E' come un film giallo: conosciamo l'inizio e la fine, quello che ci manca è lo svol-

gimento della trama».

Si tratta in tutti i casi della più grave crisi della compagnia guidata dai laburisti da 10 mesi. Il ministro della Sanità, il laburista Chaim Ramon, ha detto: «Un governo instabile, la cui maggioranza non sia solida, che deve continuamente preoccuparsi della sua sopravvivenza non è certo il governo migliore per trattare questioni delicate come i colloqui di pace. Dunque, abbiamo bisogno di Shas». D'altra parte si tratta delle incognite della democrazia, che naturalmente i paesi arabi non devono affrontare.

Intanto uno sciopero generale, decretato dal comando unificato dell'infida per ricordare l'inizio della rivolta, ha paralizzato ieri tutte le attività nei territori. In mattinata, incidenti sono stati segnalati a Dir el Ballah (presso Gaza) e a Kafar Rai (presso Jenin, in Cisgiordania), dove un ragazzo palestinese di 16 anni è rimasto ferito.

Un volantino firmato dal movimento integralista «Hamas» e contenente minacce ai membri della delegazione palestinese ai negoziati di pace con Israele è stato distribuito nei giorni scorsi a Hebron, in Cisgiordania. Nel volantino, si definiscono i negoziatori palestinesi «traditori del loro popolo» e si invoca la loro morte. Fonti palestinesi hanno notato che probabilmente il volantino è frutto di un'iniziativa locale, dato che non porta la numerazione dei «comunicati di Hamas».

Fonti palestinesi hanno riferito che ieri mattina gruppi di estremisti ebrei hanno danneggiato automobili palestinesi a Hebron e a Nablus. Sabato la polizia israeliana aveva requisito le armi di alcuni coloni sospettati di essere in procinto di organizzare una «forza di polizia» autonoma. Il ministro della polizia Moshe Shahal ha espresso preoccupazione per queste attività, ma ha affermato che si tratta di «un fenomeno marginale».

La polizia ha arrestato 43 persone dopo violenti scontri scoppiati a Magdenburgo, un'altra città tedesca dell'Est, tra manifestanti di sinistra e di destra. Era in corso una manifestazione della sinistra per ricordare il primo anniversario dell'uccisione di un esponente della sinistra ad opera di skinheads. Due agenti di polizia sono stati feriti.

Nella prima ore della mattinata di ieri a Remlin, città nella parte Est della Germania, un uomo ha lanciato una bottiglia incendiaria su una casa di accoglienza profughi, ma l'ordigno non ha preso fuoco e nessuno è stato ferito.

La polizia ha arrestato 43 persone dopo violenti scontri scoppiati a Magdenburgo, un'altra città tedesca dell'Est, tra manifestanti di sinistra e di destra. Era in corso una manifestazione della sinistra per ricordare il primo anniversario dell'uccisione di un esponente della sinistra ad opera di skinheads. Due agenti di polizia sono stati feriti.

Nelle prime ore della mattinata di ieri a Remlin, città nella parte Est della Germania, un uomo ha lanciato una bottiglia incendiaria su una casa di accoglienza profughi, ma l'ordigno non ha preso fuoco e nessuno è stato ferito.

MOSCA — Reduci della II guerra mondiale e attivisti dell'opposizione hanno commemorato ieri il giorno della vittoria sui nazisti con un corteo il cui vero obiettivo era protestare ancora una volta contro la politica del presidente Eltsin e del suo governo. La manifestazione si è svolta senza incidenti, sotto lo sguardo vigile di centinaia di poliziotti in assetto antisommossa. Quanti temevano il ripetersi di disordini come quelli verificatisi il 1 maggio sono stati smentiti dai fatti, ma è certo che questa festa della Vittoria è uno dei passaggi dello scontro politico fra i vari organi dello Stato.

Migliaia di reduci e militanti filocomunisti e nazionalisti hanno raggiunto in corteo la Fiamma Perpetua intonando slogan contro Eltsin, il governo e le riforme economiche. Alcuni dimostranti inalberavano bandiere sovietiche, altri cartelli con cui attaccavano il presidente e il sindaco di Mosca: «Il dollaro è la sifilide della Russia», «Eltsin significa la dittatura della fame e della guerra», «Luzhkov è un vampiro e deve rispondere del sangue versato». C'era anche chi portava ritratti di Stalin, mentre qualcuno aveva in mano tulipani o gigli.

Prima che partisse il corteo alcuni oratori si sono rivolti alla folla per denunciare ancora una volta le responsabilità della polizia per gli incidenti del 1 maggio, che avevano provocato la morte di un agente e il ferimento di centinaia di persone.

Poco prima della manifestazione, il capo del Cremlino, accompagnato dal primo ministro Victor Cernomyrdin, dal sindaco della capitale Yuri Luzhkov e da altri componenti del governo, aveva deposto una corona di fiori alla Tomba del Milite Ignoto. Intrattandosi con i giornalisti dopo la cerimonia, Eltsin ha ripetuto che i suoi oppositori non prevarranno: «Le forze sciocciste e filobolsceviche hanno una presa minima

sulla società. Non hanno potenzialità reali quali quelle del popolo». Poi si è recato a un incontro con un gruppo di reduci della II guerra mondiale e qui ha sottolineato l'aspetto festoso della giornata, congratulandosi con quanti avevano vissuto in prima persona la grande vittoria contro la Germania nazista.

I manifestanti, 10.000 circa, hanno attraversato anche la Piazza Rossa. In un primo momento le autorità municipali erano parse orientate verso la proibizione del corteo, ma poi a seguito delle pressioni esercitate sia dai gruppi antieltsiniani sia dalle organizzazioni dei reduci di guerra avevano concesso il permesso. E contrariamente a quanto ci si aspettava le forze dell'ordine hanno consentito ai dimo-

stranti di accedere alla Piazza Rossa. Era aperto anche il mausoleo di Lenin e molti sono andati a rendere omaggio alla tomba del fondatore dell'Urss.

Il centro di Mosca era presidiato da centinaia di poliziotti con indosso i giubbotti antiproiettile. La maggior parte erano in pullman e autocarri parcheggiati nelle strade laterali. La Piazza Rossa era pattugliata dalla polizia a cavallo, gli elicotteri sorvolavano la zona e qua e là si vedevano le ambulanze pronte a intervenire in caso di incidenti.

Malgrado la tensione della vigilia, nel centro della capitale russa si respirava anche un'aria di festa, soprattutto fra i reduci e i bambini. Per questi ultimi il divertimento più grande è stato poter giocare fra i carri armati e i pezzi di artiglieria della II guerra mondiale messi in mostra su una collina non lontana dal centro.

La festa della Vittoria continua ad essere una delle più importanti del calendario russo anche dopo il crollo dell'Urss. L'orgoglio per la sconfitta inflitta ai nazisti è un sentimento ancora molto vivo nella popolazione, così come è vivo il ricordo dei 26 milioni di morti provocati dalla guerra e delle enormi sofferenze patite dai civili.

Alcuni dei manifestanti, che secondo alcune fonti erano 50.000 e secondo la tv addirittura 100.000, si sono in seguito spostati sulla piazza vicina alla cattedrale di San Basilio. Qui hanno scandito slogan antisemiti e hanno nuovamente lanciato le loro parole d'ordine contro Eltsin e in favore del «potere dei Sovieti».

La dimostrazione per il 48.° anniversario della Vittoria era stata organizzata, almeno ufficialmente, dall'Unione degli Ufficiali, ma questo gruppo fa capo al Fronte di Salvezza Nazionale, la coalizione nazional-comunista i cui militanti erano stati protagonisti dei violenti disordini del 1 maggio.

DAL MONDO

In Danimarca calano gli europeisti

COPENAGHEN — A nove giorni dal secondo referendum danese sul Trattato di Maastricht, i consensi per l'Unione Europea sono sotto il 50 per cento. Un sondaggio condotto dalla Gallup ha rivelato che soltanto il 46 per cento degli elettori danesi sono favorevoli agli accordi, mentre il 34 sono contrari. Una settimana fa i sarebbero stati il 51 per cento, i no il 30. E questo nonostante le esenzioni concesse alla Danimarca, le più importanti delle quali riguardano la moneta e la difesa comuni.

L'inchiesta, i cui risultati sono stati pubblicati dal quotidiano «Berlingske Tidende», ha fissato nel 15 per cento la fetta degli indecisi e nel cinque quella di coloro che intendono astenersi.

Nel primo referendum, svoltosi nel giugno dello scorso anno, il Trattato fu bocciato dal 50,7 per cento dei votanti.

Megatamponamento fra pullman diretti a Fatima: 90 feriti

OLIVEIRA DE BAIRRO — Almeno 90 persone sono rimaste ferite in un megatamponamento che ha coinvolto quattro auto e 11 pullman di pellegrini diretti al santuario di Fatima. L'incidente è avvenuto sull'autostrada che collega Lisbona a Oporto, circa 220 chilometri a Nord della capitale portoghese. Sulla zona gravava una fitta nebbia e un incendio scoppiato nelle vicinanze contribuiva a rendere minima la visibilità. Due dei feriti sono in condizioni serie, mentre la maggior parte degli altri se la sono cavata con qualche graffio.

Oltre una tonnellata di plutonio dalla Gran Bretagna al Giappone

LONDRA — La Gran Bretagna ha inviato in Giappone, dal 1975, via mare o via aerea, diversi carichi di plutonio per una quantità totale di oltre una tonnellata. Lo scrive il settimanale britannico «The Observer».

Il giornale cita un documento presentato una decina di giorni fa a Vienna, nel corso di un incontro di esperti delle Nazioni Unite sul nucleare, secondo cui nove carichi di plutonio spediti dall'Europa sono giunte via mare in Giappone «nel corso del periodo che va dal 1975 al 1992».

Ai bianchi sudafricani: «Non andatevene»

JOHANNESBURG — Il segretario generale dell'African national Congress Cyril Ramaphosa ha invitato ieri i sudafricani bianchi a non lasciarsi intimorire dalla violenza e dalla recessione economica e a non abbandonare il Sud Africa, dove invece possono contribuire «con le loro capacità» alla ricostruzione.

Ramaphosa, che attualmente guida la delegazione dell'Anc al tavolo delle trattative per la democratizzazione del Paese, ha espresso questo auspicio nel corso di una riunione organizzata dal giornale «Sunday Star».

«Non andatevene ha detto a una giovane coppia di bianchi. Voi avete molto da fare qui».

**MAGGIO.
FIAT RIMETTE
L'OTTIMISMO IN
CIRCOLAZIONE.**

TEMPRA E CROMA VI INVITANO IN VACANZA.

Mettete in valigia tutto l'entusiasmo che c'è in voi: Tempra e Croma vi invitano a vivere l'irresistibile piacere di una vacanza Alpitour.

Fino al 31 maggio, infatti, scegliendo Tempra o Croma partite con un vantaggio di tre milioni: metà da risparmiare direttamente sul prezzo di listino chiavi in mano della vostra nuova Fiat, l'altra metà per una indimenticabile vacanza Alpitour per almeno due persone.

Quando lo decidete voi, e di tempo ne avete molto: fino al 30 settembre per scegliere, fino al 20 dicembre 1993 per partire.

**FIAT
PATO
CHIARO**

Il contratto alla luce del sole.

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Valida fino al 31 maggio 1993 sulle Tempra e Croma disponibili in rete. La vacanza potrà essere scelta nell'ambito dei cataloghi Alpitour che prevedono programmi con volo speciale: Mare Estero, Mari e Paesi Lontani, Mare Italia e Europa in Autopulman.

**3 MILIONI
DI
RISPARMIO**
META' SUL COSTO DELL'AUTO.
L'ALTRA META' PER UNA
STUPENDA VACANZA

Così come avete a disposizione una grande possibilità di scelta tra il mare di viaggi e vacanze da sogno che Alpitour vi propone, e di cui sarete certamente grati alla Fiat che avrete acquistato.

Buon viaggio da Tempra e Croma, buone vacanze con Alpitour.

FIAT

Weekend di violenze neonazi

Episodi in tutta la Germania, ma più concentrati a Est

BERLINO — Un weekend di violenze di destra in Germania. Nella tarda serata di sabato un gruppo di neonazisti ha attaccato un ritrovo di stranieri. Vandalismi hanno dissacrato 81 tombe in un cimitero di vittime del nazismo, un uomo ha tentato di dar fuoco ad un centro profughi. Un ragazzo di 22 anni è stato ucciso nella città di Schwerin.

Al grido di «Germania ai tedeschi» e di «Fuori gli stranieri» un centinaio di neonazisti armati di bastoni e pistole lacrimogene hanno assalito un ritrovo

frequentato da giovani di sinistra e stranieri nella città di Aurich, nel Nord del Paese. Il gruppo è stato respinto dalla polizia ma negli scontri tra i nazi e i giovani clienti del ritrovo, un ragazzo e un poliziotto sono stati feriti. I neonazisti hanno poi marciato nelle strade della città. La polizia ha sequestrato materiali di propaganda e arrestato una persona.

A Schwerin 81 tombe sono state profanate nel cimitero per le vittime antifasciste uccise dai nazisti. Si sospetta una matrice di destra dell'atto di

vandalismo. Nella stessa città un ragazzo di 22 anni è stato pugnalato a morte dopo una lite con due persone che sono fuggite dopo l'omicidio. In un primo momento la polizia aveva detto che si trattava di un soldato russo. Poi ha dichiarato che la vittima non è un soldato ma un cittadino Est europeo e che l'omicidio non sembra direttamente legato alle violenze di destra.

Nelle prime ore della mattinata di ieri a Remlin, città nella parte Est della Germania, un uomo ha lanciato una bottiglia in-

SABATO NOTTE DI PAURA A PORTOROSE

E il motoraduno diventa una ignobile gazzarra

PORTOROSE Qualcuno avrà pensato alle riprese notturne di un film d'azione, un colossale con potenti moto: in ben 1500 comparse e centinaia per quasi un'intera notte Portorose ha rischiato il peggio.

La via principale che attraversa la località turistica, è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia da una folla di gente dalle 21 di sabato fino quasi all'alba di domenica. A Portorose si sono infatti radunati numerosi appassionati di moto giunti da varie parti della Slovenia per assistere ieri ad una gara motociclistica. I più hanno pensato di «vivacizzare» la vigilia inscenando esibizioni con i rombanti mezzi proprio davanti agli alberghi di Portorose. Gli ignari automobilisti che cercavano di passare, sono stati bersagliati da spunti ma anche lanci di bottiglie e altri oggetti. La polizia ha cercato di intervenire per disperdere la folla ma proprio la loro consistenza ha impedito alle forze dell'ordine di fermare la gazzarra. Gli agenti sul posto hanno ottenuto rinforzi il che ha

permesso almeno di contenere lo spettacolo, di consentire la deviazione del traffico e di evitare che Portorose si trasformi in terra bruciata.

Il tutto, però, non si è limitato ad una bravata di centauri. Infatti verso la mezzanotte lo spazio antistante la discoteca Tivoli è stato teatro di una rissa generale nella quale si è distinto il ventiquattrenne A.M. di Isola. Noto alla polizia, il teppista ha prima aggredito un ragazzo di Kranj danneggiandogli la moto, poi ha ferito quattro persone brandendo un bastone di plastica e un pezzo di vetro. I quattro hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Ma il fine settimana ha registrato anche una vittima della strada. Infatti ieri, poco prima di mezzogiorno, sulla statale Lubiana-Capodistria una ragazza di trent'anni, Karmen Ribtar di Celje, è morta sul colpo in seguito a una uscita di strada. La ragazza si trovava a bordo di una moto guidata da Marjan Ribtar, costretto al ricovero all'ospedale di Isola. l.b.

AUTONOMIE LOCALI

Fiume andrà a lezione dalla Regione Veneto

FIUME Un primo approccio, definito cordiale e promettente, che servirà nel periodo a venire ad allacciare rapporti di cooperazione economica, culturale e sportiva. Questo, in sintesi, ciò che è scaturito ieri nell'incontro cui hanno preso parte una qualificata delegazione dell'Associazione nazionale comuni d'Italia, sezione del Veneto, e i massimi esponenti della municipalità di Fiume e della Regione. La rappresentanza ospite era guidata da Eugenio Rossetto, presidente della sezione Ance del Veneto, mentre da parte locale erano presenti tra gli altri il sindaco di Fiume, Slavko Linic e il vicepresidente regionale, Bruno Ottochian.

L'appuntamento fiumano è servito soprattutto alla reciproca conoscenza di due realtà, certamente vicine in linea d'aria, ma molto distanti in quanto a condizioni sociali e alla materia legislativa che regola le rispettive entità. Linic ha spiegato ai veneti la nuova ristrutturazione amministrativa in Croazia, che impedisce ai comuni e alle regioni un concreto grado d'autonomia decisionale, chiedendo lumi sull'assetto amministrativo italiano e ricevendo appropriate delucidazioni. La delegazione dell'Ance veneta ha fatto sapere di aver designato Fiume quale città più rappresentativa per instaurare contatti di collaborazione tra il Veneto e il Quarnero, senza disdegnare le altre regioni della Croazia.

In questo senso è partita l'idea di allestire due conferenze, una a Fiume e l'altra a Padova o a Vicenza, incentrate sulle autonomie locali. Prima di concludere, da citare che gli esponenti veneti hanno promesso l'invio di aiuti umanitari.

UNIONE / ASSEMBLEA SENZA IL NUMERO LEGALE

Ha vinto l'astensione

Si voterà il 5 e 6 giugno, ma con le vecchie regole

CREVATINI - E' sabato e sono le 9 e 30 del mattino, orario in cui è previsto l'inizio della quarta sessione ordinaria dell'assemblea dell'Unione italiana. Nel piazzale antistante la casa di cultura di Crevatini, nei pressi di Capodistria, ben poche persone sono già arrivate per quello che è ritenuto un appuntamento di notevole importanza visto che si parla di elezioni per il rinnovo del massimo organismo della comunità nazionale italiana di Slovenia e Croazia. I dirigenti dell'Unione si preoccupano perché non c'è un registratore con il quale verbalizzare il dibattito, invece di pensare essenzialmente all'esiguo numero dei consiglieri.

Questo il poco promettente prologo di un'assemblea che, in realtà, non si è nemmeno svolta e che è stata costretta a indire le elezioni basandosi sul vecchio statuto e il vecchio regolamento elettorale. Vista la mancanza di numero legale, a Crevatini ha potuto svolgersi soltanto una riunione dell'ufficio di presidenza disposto ad «ascol-

tare» i consiglieri presenti. Infatti, passati le 11, i presenti erano meno di trenta mentre avrebbero dovuto essere almeno 33 consiglieri su un totale di 65. Così, verso le 11 e 15, sono iniziati i lavori con la presentazione di un ordine del giorno articolato in oltre dieci punti che avrebbe richiesto (conoscendo la «produttività» dei consiglieri) un dibattito fino a notte e anche numerose decisioni sui documenti presentati. Invece per quasi un'ora si è dibattuto semplicemente per stabilire chi rimane e in che forma ci si riunirà: se era assemblea, se era un congresso di amici, una presidenza allargata, o che cosa? Verso mezzogiorno, non arrivando a una conclusione, è stato decretato un «time-out», una «pausa» di dieci minuti perché l'ufficio di presidenza possa decidere come procedere. Ma la consultazione è andata avanti per quasi un'ora arrivando a fare un «ponte» tra la seduta mancata e il pranzo che, questa volta, si, ha riunito tutti (delegati, ospiti, osservatori e

giornalisti) in un'unica sala. E come in altre occasioni il ristorante è stato teatro di quelle consultazioni indispensabili a sbrogliare sufficientemente la matassa.

Così, dopo l'irrinunciabile caffè, tutti rientrano nel grande e accogliente auditorium della Casa della cultura di Crevatini (del resto anche sede della locale Comunità degli italiani) per parlare esclusivamente di elezioni. La presidenza collegiale, aperta ai «suggerimenti» dei consiglieri, propone la nomina della commissione elettorale, di quella di controllo e fissa le scadenze per arrivare alle elezioni del 5 e 6 giugno. Il dibattito si arena nuovamente su come includere le nuove comunità degli italiani. Non essendoci nessuna certezza che una nuova assemblea possa fare qualcosa di più, la riunione viene chiusa dopo altre due ore di polemiche proponendo, per le prossime elezioni, lo statuto e il regolamento elettorale vecchi di due anni. La costituzione continua.

Loris Braico

UNIONE / BILINGUISMO

«Zagabria ha dimenticato gli accordi internazionali»

CREVATINI - A margine della riunione di Crevatini è stata anche presentata una mozione dell'Unione italiana sul bilinguismo. Il documento, articolato in sette pagine, fa una dettagliata analisi della situazione venutasi a creare dopo gli interventi di Zagabria per bloccare il processo d'introduzione del bilinguismo nella regione d'Istria, ossia per mettere in discussione la costituzionalità degli articoli dello statuto della città di Buie che stabiliscono la pariteticità della lingua italiana a quella croata.

Ricordiamo che la questione è emersa dopo la riunione del governo croato del 30 aprile nella quale è stato dato giudizio negativo all'uso pubblico dell'italiano. Secondo Zagabria sarebbero incostituzionali il principio di pariteticità dell'italiano e del croato, le norme che stabiliscono il bilinguismo pubblico e visivo, i matrimoni contratti in italiano, l'uso di documenti bilingui, e così via.

Nella mozione dell'Ui vengono ricordati invece tutti gli accordi internazionali che prevedono il diritto delle minoranze all'uso della propria lingua ma innanzitutto il principio per cui il livello di tutela non può venir abbassato in nessun modo. Perciò la mozione riafferma la netta opposizione dell'Unione a qualsiasi limitazione dei diritti. Anzi, si rileva tra l'altro la necessità di estendere il diritto all'uso paritetico della lingua italiana a tutto il territorio d'insediamento storico della minoranza e che la Croazia attui e rispetti gli accordi internazionali stipulati con l'Italia e riferiti alla comunità italiana. Nel documento l'Unione si appella alle forze politiche regionali affinché appoggino le istanze della minoranza e deliberino l'introduzione del bilinguismo.

l.b.

MAGGIORI POSSIBILITA' DI ATTENTATI ALLA CENTRALE

Krsko più a rischio

«Legambiente» preoccupata per eventuali ritorsioni dei serbi

IN BREVE

Consiglio d'Europa: vicino l'ingresso della Slovenia

LUBIANA - E' partita ieri alla volta di Strasburgo la delegazione del parlamento sloveno che prenderà parte al Consiglio d'Europa i cui lavori iniziano oggi. La delegazione è guidata da Borut Pahor e ne fanno parte France Bucar e Jaka Zlobec. Il Consiglio dovrà esaminare questioni importanti quali la revisione dello statuto e temi come i profughi, l'obiezione di coscienza e l'uguaglianza tra uomini e donne. Ma per la Slovenia si preannuncia come importantissima la giornata di dopodomani, 12 giugno, data in cui la nazione nata dallo sfaldamento della Jugoslavia dovrebbe venir ammessa al Consiglio d'Europa. Infatti mercoledì verranno esaminate le richieste d'adesione di Slovenia, Estonia e Lituania.

Gonano: «La nostra regione ha intuito i cambiamenti a Est»

UMAGO — Il presidente del consiglio del Friuli-Venezia Giulia Nemo Gonano si è incontrato a Umago con i connazionali presso la comunità degli italiani. Successivamente, nel quadro della collaborazione tra Università popolare di Trieste e Unione degli italiani, ha svolto una conferenza sul tema «Rapporti della Regione Friuli-Venezia Giulia con i paesi dell'Est». La nostra regione — ha detto tra l'altro il presidente — ha saputo intuire il profondo cambiamento che il crollo del muro di Berlino e la progressiva caduta dei regimi comunisti nei paesi dell'Est andavano a produrre nella cooperazione tra le regioni dell'Europa centro orientale. Crogiuolo di lingue, di culture, il Friuli-Venezia Giulia era stato fautore della comunità di Alpe Adria, quando neanche si potevano immaginare mutamenti così significativi. Il presidente Gonano è stato presentato al folto pubblico dal presidente della comunità di Umago e presidente dell'assemblea dell'Unione degli italiani Giuseppe Rota. Questi ha auspicato che anche per il futuro il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia continui a dimostrare solidarietà ai connazionali in Istria.

Smilitarizzazione aree di confine: presentata una mozione al Senato

ROMA — E' stata presentata al senato italiano una mozione di appoggio alla smilitarizzazione dell'area confinaria tra Italia, Slovenia e Croazia. Ne dà notizia Alessandro Capuzzo, capoluogo alle elezioni regionali come indipendente delle Liste Verdi Margherita-Psdi, e promotore della proposta da parte italiana. La mozione è stata presentata dalla senatrice verde Annamaria Procacci, riferendosi al documento elaborato in questo senso da parte dei sindaci istriani. La proposta prevede la creazione di una fascia smilitarizzata interconfinaria, estesa dalla provincia di Trieste, alla costa slovena e al buiese croato. «L'intento» spiega Capuzzo «è quello di favorire un clima di fiducia e dialogo tra le tre Repubbliche, e sostenerlo anche come modello di pace per la crisi balcanica».

Rinviate causa motivi bellici le «Giornate veneziane» di Lesina

LESINA — Causa il degenerare della situazione bellica nella Dalmazia centrale, sono state rinviate le «Giornate dedicate a Venezia», manifestazione che avrebbe dovuto aver luogo dal 7 al 9 maggio sull'isola di Lesina (Hvar). Da parte italiana è stato proposto di spostare le giornate veneziane al 28 giugno-4 luglio prossimi sempre guerra permettendo.

Serata di beneficenza a Roma per i bambini dell'ex Jugoslavia

ROMA — Oggi, alle 20.30 al teatro Argentina di Roma, avrà luogo una serata di beneficenza, patrocinata dall'Unicef, promossa da Raiuno in collaborazione con «Jean Vigo International» e «French Productions», a favore dei bambini della ex Jugoslavia. La proiezione del film «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza, appositamente scelto per la straordinaria attualità e attinenza con i fatti della ex Jugoslavia, darà avvio alla manifestazione. Dopodiché, si svolgerà un incontro tra i massimi esponenti delle tre religioni monoteiste che, per la prima volta insieme, sottolineano l'importanza del dialogo tra le varie fedi religiose e le diverse culture, unico strumento possibile per raggiungere la civile convivenza tra i popoli all'insegna della tolleranza e del rispetto dei diritti umani. Ad animare l'incontro interverranno mons. Luigi Di Liegro della Caritas diocesana, il pastore Giorgio Girardet della Federazione chiese evangeliche, l'imam Abdul Haddarah del Centro culturale islamico, il rabbino capo Elio Toaff della Comunità ebraica di Roma.

UDINE - «Il precipitare della situazione nei Balcani rischia di rendere tutt'altro che remota la terribile possibilità di un attentato devastante da parte dei serbi alla centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, a soli 130 chilometri, in linea d'aria, da Trieste». Lo rileva, in una nota, il presidente di Legambiente del Friuli Venezia Giulia, Corrado Altran. «Tempo fa - scrive - quando la sciagurata guerra civile in corso nell'ex Jugoslavia non coinvolgeva ancora la Bosnia, i generali serbi della Krajina avevano già ventilato la minaccia di far saltare la centrale di Krsko ed altri obiettivi «strategici», come gli enormi depositi di gas a 20 chilometri da Zagabria».

Altran rileva anche che la regione e il governo sembrano sottovalutare questo problema, anche se «oggi, la minaccia dei serbi è realizzabilissima». Infatti, la centrale è un bersaglio molto facile da raggiungere per i missili «Luna» di fabbricazione sovietica ed in dotazione ai serbi che potrebbero lanciarli con un attacco aereo, vista l'inesistenza di un'aviazione militare croata o slovena. Dalla base di Banja Luka colpire la centrale potrebbe essere abbastanza semplice e sufficiente per distruggere la centrale con esclusione del reattore. Ma il reattore - secondo Altran - potrebbe non resistere, ad esempio, ad un attentato eseguito da un mig «suicida».

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 13,77 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,71 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Tallero/litro 62,60	
= 888 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 1.300,00	
= 928 Lire/litro	
* Dati medio comunicati dalla Banca di Slovenia	

DELEGAZIONE DELL'UNIVERSITA' «DEFENSE» DI WASHINGTON IN VISITA AD ABBAZIA

Presentata la realtà istriana (l'esodo)

Gli ospiti americani hanno preso atto con soddisfazione dell'affermazione dei connazionali negli enti locali

ABBZIA — Si parla tanto di un intervento militare Usa tra le inospitali regioni montagnose e boschive della Bosnia, ma c'è anche degli americani che fanno tappa nei Balcani interessandosi d'economia e tutela dei diritti delle minoranze. E' il caso di una delegazione della «The Defense University» di Washington, giunta ad Abbazia per vagliare le prospettive politiche e di sviluppo economico della regione. L'iniziativa, promossa dall'ambasciata degli Stati Uniti a Zagabria, vede il gruppo universitario soffermarsi in più regioni della Croazia, per cercare di capire pure il potenziale militare del paese.

Ad Abbazia, gli ospiti statunitensi si sono intrattenuti in un lungo ed esauriente colloquio con le autorità locali e regionali e con i rappresentanti della Dieta democratica istriana, il partito impostosi alle «amministrazioni» sia nella località rivierasca, sia in Istria. E qui serve una piccola parentesi ma che potrebbe innescare polemiche tra l'Istria e Fiume. Infatti, la rappresentanza americana è stata ricevuta non solo dal sindaco Axel Luttenberger e dal presidente della sezione abbazia della Dieta, Srećko Sobot, ma anche dal responsabile del Consiglio regionale istriano, Damir Kajin. Benché Abbazia faccia parte della regione litoraneo-montana, nes-

Il sindaco di Abbazia, Axel Luttenberger (nella foto) ha parlato del successo della Dieta democratica



sun esponente di un certo nome di questa istituzione ha accolto gli universitari Usa. Abbazia è stata insomma presentata in una veste puramente istriana, un «globalamento» che è destinato a creare frizioni. Chiusa la parentesi, passiamo ai temi trattati. La delegazione statunitense ha fatto sapere di avere particolarmente a

cuore le questioni minoritarie. Damir Kajin ha così illustrato un quadro che in Istria, molto meno nel Quarnero, si presenta favorevole agli appartenenti alla collettività italiana. «L'Istria — questo il sunto del discorso di Kajin — non ha dimenticato le lacerazioni provocate dall'esodo, doloroso distacco con 200 mila

partecipa ai problemi di questo gruppo nazionale autonomo. Prova ne sia che 6 italiani sono diventati sindaci, i vicesindaci italiani sono in numero preponderante, mentre appartengono all'etnia pure il vicepresidente regionale e lo stesso presidente del Consiglio di regione. Tutte informazioni che gli americani hanno annotato, dichiarandosi compiaciuti per lo spirito civile, di coesistenza esistente in Istria.

Durante la conversazione, e torniamo a quanto detto prima, è stato toccato il tasto della collocazione geo-politica di Abbazia. Le autorità locali hanno esternato il loro disappunto per la presenza della città in una regione, quella quarnerina, al-

la quale Abbazia non si sente legata né dal punto di vista storico e culturale né tantomeno sotto il profilo politico. Il ricorso al voto referendario dovrà dirimere una palese ingiustizia commessa da Zagabria. A proposito di quest'ultima: gli statunitensi sono stati posti a conoscenza degli appetiti centralistici della capitale croata, recalcitrante al massimo nel concedere autonomie ai comuni e alle regioni. Non hanno fatto difetto neppure i discorsi imperniati sui profughi croati e bosniaci, smistati ad Abbazia, che potrebbero arrecare danni alla riuscita della stagione turistica nella Perla del Quarnero, pardon, dell'Istria.

a.m.

ZAGABRIA Più aerei con Pola

ZAGABRIA — La compagnia aerea «Croatia Airlines» di Zagabria ha deciso di potenziare i collegamenti: quattro nuovi aerei saranno inclusi sulle linee tra la capitale croata con una ventina di scali dell'Europa centrale, del Medio Oriente e del Mediterraneo e così pure con Londra, Parigi e Zurigo. I responsabili della compagnia aerea battente bandiera croata rafforzano anche i collegamenti tra Zagabria e Pola.

I RISULTATI DEL TORNEO DI TENNIS CIRCUITO VETERANI TENUTOSI A KATORO

Alla «Zzero Cup» ottime prove dei triestini

UMAGO — Si è conclusa mercoledì scorso la seconda edizione dello Zzero Cup, tappa del circuito europeo veterani, organizzata sui propri campi dal Tennis Club Katoro. La manifestazione ha ottenuto un notevole successo di iscrizioni e ha vantato la partecipazione di oltre centoventi concorrenti venuti sia dalle nazioni limitrofe, che addirittura, sia pur con solo un rappresentante, dagli Stati Uniti e dalla Spagna. Non va scordato che sia l'organizzazione che lo sponsor Zzero hanno devolu-

to parte delle quote di iscrizione a favore dell'Unicef per i bambini vittime della guerra in Croazia. Ottime prove sono state fornite dagli atleti triestini che sono accorsi in massa alla manifestazione. Nell'Over 45 Delli Compagni si è arreso in semifinale all'ungherese Kovacic, mentre Edi Visintini messo in difficoltà solo agli ottavi da Kojek, giungeva in finale agevolmente. Nella gara di epilogo faceva suo il primo set solo al tie-break per poi subire nel secondo il ritorno di Kovacic; al terzo set l'unghere-

se non aveva scampo sotto i colpi precisi del triestino che si aggiudicava con un perentorio capototale il set e la vittoria finale. Tutta italiana la finale nell'Over 50 con Fulvio Cressi che doveva cedere il primo posto al romano Fabris. Successo dello statunitense Stewart nell'Over 55 con protagonista in finale Ciso Dambrosi che in semifinale si era perso l'illusione di battere un abituato dei circuiti europei come Radames Pizzolli. Nell'Over 60 netta vittoria dell'ungherese Lenart sul «muggesano» Teddy Baron che durante il tor-

neo ha vissuto mille peripezie a causa di un incidente stradale per fortuna senza conseguenze. Nell'Over 65 giustifica con la vittoria la distanza dal suo paese lo spagnolo Estradara che concede al croato Hecimovic solamente due giochi. Il torneo femminile si è svolto con la formula del girone all'italiana e ha visto il successo di Clelia Mazzoleni che non ha perso nemmeno un set, con al secondo posto l'altra italiana Carla Gherardi. Nel doppio misto bisano le vittorie in singolare l'italiana Mazzoleni e

lo statunitense Stewart che concedono ai propri avversari solamente sei giochi in tutto il torneo. Da encomiare lo sponsor Zzero che, affiancato dal nostro giornale, ha messo a disposizione un montepremi di tutto rispetto, va però rimarcata una notevole carenza nella gestione del torneo da parte degli organizzatori croati che hanno creato notevoli disagi, se non forzate rinunce, a molti giocatori che per motivi di lavoro non avevano la possibilità di rimanere a Umago per l'intera durata della manifestazione. Se il torneo vuole cresce-

re dovrà affidarsi in futuro a figure più professionali. I risultati. Maschile. Over 35: Klammer (A) b. Podgornik (Slo) 6/3 6/4. Over 45: Visintini (I) b. Kovacic (HR) 7/6 2/6 6/0. Over 50: Fabris (I) b. Cressi 6/3 6/1. Over 55: Stewart (Usa) b. Dambrosi (I) 6/4 6/3. Over 60: Lenart (H) b. Baron (I) 6/0 6/1. Over 65: Estradara (E) b. Hecimovic (HR) 6/1 6/1. Femminile: 1. Mazzoleni (I), 2. Gherardi (I). Doppio misto: Mazzoleni (I)-Stewart (Usa) b. Estradara (E)-Klepac (E) 6/3 6/1.

f.z.

SAGGI: SCIENZA

Si può sbagliare così «a occhio»

Recensione di
Fiara Palazzini

Letto una volta, vien voglia di rileggerlo subito: non perché sia di difficile comprensione (l'autore è un convincente divulgatore), ma perché ciò che viene detto nel volume di Massimo Piattelli Palmarini «L'illusione di sapere. Che cosa si nasconde dietro i nostri errori» (Mondadori, lire 30 mila) è innovativamente stupefacente. Innovativo per noi, non specialisti di questa «scienza cognitiva» che un ristrettissimo gruppo di studiosi nel mondo sta portando avanti da oltre dieci anni, scavando nei nostri errori di valutazione, nelle nostre illusioni, nei nostri «tunnel della mente».

Con questo libro l'autore annuncia nientemeno che la recente scoperta di un altro inconscio, non quello che coinvolge la sfera emotiva, esplorato dalla psicoanalisi, ma quello che coinvolge, sempre a nostra insaputa, la sfera cognitiva, cioè «l'universo dei ragionamenti, dei giudizi, delle scelte tra diverse opportunità, dei contrasti (apparentemente) ben ponderati fra ciò che è ritenuto probabile e ciò che è ritenuto improbabile».

E già ci stupiamo un pochino: con tante notizie che infarciscono i mass-media, questa - chissà perché - è passata quasi inosservata. Ma continuiamo con l'autore: «Il materiale per eccellenza della psicoanalisi viene alla luce analizzando i sogni, le rimozioni, i famigerati «complessi», i «lapses linguæ» (...). Il nostro materiale per eccellenza sarà da ricercarsi, invece, sui testi di economia, nelle borse valori, nelle sale da gioco, sui contratti di assicurazione, nei consigli di amministrazione, nelle consultazioni cliniche, nei meccanismi di manipolazione delle opinioni, nelle fluttuazioni elettorali, e ovunque si prendano decisioni in «situazioni di incertezza».

Si tratta di meccanismi che agiscono su ogni singolo individuo a sua insaputa e che ci inducono sistematicamente in errore senza che noi ne siamo consapevoli e, per giunta, «del tutto indipendentemente dal nostro grado di istruzione o di competenza specifica». Secondo lo studioso, il «colpo d'occhio mentale» (l'illusione o il buon senso, o come vogliamo chiamarlo) che ci consente di risolvere quotidianamente tanti che ci consente di prendere tante decisioni, è anche la fonte principale dei nostri errori.

E qui la tentazione di chiudere il libro è fortissima: l'amor proprio della propria intelligenza e razionalità, della propria capacità di analisi, dell'esperienza e degli studi fatti spinge a rifiutare l'approfondimento, o a sottovalutarlo, o a deriderlo. Ma la lettura è piacevole, e l'autore ben referenziato (Palmarini è «principal research scientist» al Centro di scienze cognitive del prestigioso Massachusetts Institute of Technology, ha una laurea in fisica, una specializzazione in chimica-fisica e biofisica e nel suo curriculum tutto internazionale figurano l'Istituto Pasteur, l'Università di Harvard, la Sorbona e anche la Sissa di Trieste). L'illusione di sapere, poi, non risparmia nessuno, esattamente come certe illusioni ottiche, quindi ci si sente anche in buona compagnia.

A nostra insaputa, ci dice lo studioso, certi angoli della nostra mente sono incapaci di utilizzare le conoscenze pur ben presenti in qualche altro angolo. «Come l'occhio, i nostri «moduli» mentali restano impervi alle correzioni suggerite dalla logica, dall'aritmetica, dal giudizio razionale e soprattutto, dal calcolo delle probabilità».

E per dimostrarcelo, nelle duecento pagine del suo libro, si diverte a stuzzicarci con vari test e problemi, in cui analizziamo con un certo stupore, sino ad arrivare al gioco dei giochi, il «supertunnel» dell'illusione di sapere, in cui sono rimasti imprigionati illustri matematici, premi Nobel e persone comuni: un gioco semplicissimo, che Palmarini ha presentato personalmente anche a Trieste, nell'aprile '91, «a un consesso di illustri fisici» che, a detta dell'autore, «ci sono cascati tutti».

MOSTRA

Rassegna di Testa

FIRENZE — A un anno dalla scomparsa, Firenze celebra Armando Testa, maestro della moderna comunicazione visiva, con una mostra che si è inaugurata ieri a Palazzo Strozzi dove resterà aperta ininterrottamente (ore 10-20, senza giorno di chiusura) fino all'11 luglio.

L'ampia rassegna, promossa dalla Fondazione Luigi Berlusconi e curata da Germano Celant e Gillo Dorfles, s'intitola «Armando Testa. Un'arte prospettiva» e presenta oltre 200 opere di Testa tra manifesti, copertine, disegni, biglietti d'auguri, serigrafie, progetti, schizzi: dal primo progetto grafico per un manifesto realizzato nel 1937 ai personaggi televisivi della mitica epoca di Carosello (Cavallero e Carmencita, Papalla, Pippò) sino ai più recenti lavori grafici e pittorici.

Lo scopo della rassegna è quello di far scoprire a tanti giovani una parte della storia della pubblicità e del costume italiano e valorizzare un autore che, per sua stessa definizione, è stato «un inquieto viaggiatore dell'immagine, che non si stanca di percorrere strade sempre nuove e diverse».

Il catalogo, edito da Electa (lire 60 mila), oltre a tutte le opere esposte, contiene saggi critici di Celant, Dorfles, Calabrese, Glaser, Quintavalle. Per informazioni e prenotazioni visitate la mostra si può telefonare allo 055/290675 o 290684.

ARTE: LUTTO

Carso, mito di una vita

Dopo breve malattia, è morto a Udine il pittore Enrico de Cillia. Aveva 82 anni

UDINE — Si è spento sabato all'Ospedale di Udine, dopo una breve malattia, il pittore Enrico de Cillia. Aveva 82 anni. Lascia la moglie e un figlio, Giorgio. I funerali avranno luogo oggi a San Pietro al Natissone.

Nato a Treppo Carnico il 31 agosto 1910, de Cillia ebbe un'infanzia fatta di miseria e di privazioni. Rimase orfano a soli 8 anni: il padre, richiamato in Libia, morì combattendo, la madre, fuggita a Firenze durante la Grande Guerra, fu stroncata dalla febbre spagnola. Il piccolo Enrico rimase al di là del Tagliamento, affidato alle cure di una zia. Nel 1923, ancora bambino, si recò (a piedi) a Udine per frequentare lo studio del pittore Giovanni Moro, presso il quale lo aveva raccomandato il nonno.

«Erano tempi tremendi, quelli - ricordava il pittore in una recente intervista - imperava la miseria. Nonostante il lavoro, si riusciva a malapena a sopravvivere». Tuttavia, nelle poche ore libere dal garzonato (che lo vedeva impegnato nei decori di ville padronali e di chiese), il giovane de Cillia correva a prendere pennelli e colori e s'immergeva nella natura, per dipingerla.

La sua prima pubblica affermazione è del 1926, quando partecipò a un'esposizione a carattere triveneto alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia e vinse un premio.

Nel periodo post-bellico, fece parte di quel clima di rinnovamento che vide protagonisti nella nostra regione artisti come Anzil e Zigaina, Mascherini e Predonzani, Devetta e Righi; e, in campo letterario, Bartolini, Sgorlon, Pasolini, Menichini, Cadorese e altri. De Cillia si accostò con spirito critico e personale al neorealismo, deviando verso i modi di un espressionismo sottilmente romantico. La prima personale di rilievo si tenne a Milano nel 1953.

Servizio di

Marianna Accerboni

Alla metà degli anni Quaranta, mentre anche dell'esperienza giovanile presso il decoratore Giovanni Moro, de Cillia espose un'opera di soggetto sacro, «Il trionfo di Cristo sulle tentazioni di Satana», alla Mostra triestina d'arte sacra. Scrive il *Giornale Alleato* del novembre 1946: «Solide nella forma le figure di questa composizione, di sostanza pittorica ottima, ci fanno pensare a una sempre nuova classicità». Da quel periodo fino al 1953, de Cillia dipinse con particolare predilezione gli attrezzi di lavoro dei cimatori e degli operai, gli interni delle baracche dei lavoratori, imponenti però di non scioltezza nell'oleografia propagandistica. Erano temi del periodo neorealista, ma «Arte, ideologia e politica non convivono bene» dichiarò più tardi il pittore... «e su questo punto ho polemizzato perfino con Renato Guttuso, del quale ero ottimo amico. Credo che la sto-

ria mi abbia dato ragione. Il realismo di propaganda s'è esaurito ben presto».

Ma la figura umana, la tematica dei lavoratori e del mondo operaio scompaiono per sempre nel '53, per lasciar posto al grande tema («amoroso») come ebbe a definirlo Biagio Marin) del Carso. Un giorno, per caso, de Cillia si reca in treno a Trieste. Al bivio d'Aurisina scopre le cave di pietra. La visione di quell'ambiente così selvaggio, tormentato e duro, ma al tempo stesso di grande fascino, è determinante. E non a caso, perché l'asprezza delle zolle carsiche è vicina, nella sua drammaticità, all'atmosfera del paesaggio carnico, dove l'artista nacque. Evoca «entrambe situazioni di fatica, di sudore, di sacrificio, fors'anche di violenza, ma pure di magico incanto».

Da quell'incontro fatale con il paesaggio delle nostre pietre è discesa tutta la tematica successiva della pittura di de Cillia, che, attraverso modulazioni interiori di segno e



«Il Carso è per me un personaggio: lo dipingerò finché vivrò», ebbe a dire il pittore carnico Enrico de Cillia, qui nel suo studio di Udine (foto Tino), morto sabato scorso a 82 anni, dopo breve malattia.

di materia appena diverse, è stata sempre completamente dedicata al Carso. A «quel paese di calcari e di ginepri, quel grido terribile, impietrito», a quei macigni «grigi di pioggia e di licheni», di cui scrisse Slataper; a quel «... ragazzaccio aspro e vorace... (Trieste e il Carso) con mani troppo grandi per regalare un fiore...», come intuì Saba. A quel mondo tormentato e drammatico cui allude il poeta sloveno Srečko Kosovel.

Da quel lontano 1954 de Cillia si reca quasi ogni giorno in Carso con il treno dei lavoratori. Crea il proprio studio in una specie di fortino costruito da un comando militare durante la prima guerra mondiale. E da quell'osservatorio strategico parte con cavalletto e colori per quotidiane escursioni, spesso osteggiate dalla bora che gli vuol strappare gli arnesi del mestiere, sempre intimo-ri dalle vipere. Continuando, negli anni più tardi, a dipingere lo stesso tema nello studio di Udine, e riservando al Carso, poche nostalgiche

escursioni. Gli anni '53-'54 furono importantissimi per de Cillia. La personale milanese (tenutasi alla galleria Cairola, una delle migliori del capoluogo lombardo) gli procurò sinistri e autorevoli consensi. L'artista carnico entrò in contatto con i grandi maestri dell'arte italiana contemporanea, da Guttuso e Carrà, da Pizzinato a Sironi, da Marini a Fontana, con i quali intratteneva e manteneva consueti rapporti epistolari.

Contemporaneamente aprì a Udine la galleria «Girasole», affidata al figlio Giorgio, che diventò ben presto un cenacolo d'artisti. E continuò l'attività espositiva. Nel '73 per l'edizione del «Girasole» viene stampato un volumetto dal titolo «Il Carso di Enrico de Cillia», firmato da Carlo Levi. L'autore ne parla con ammirazione: «Il paesaggio non è mai rappresentato naturalisticamente, ma sempre trasposto in immagini, unificate da una visione comune, nella loro diversità che segue i luoghi e il

variare delle stagioni...». E ancora, quanto all'anima che si cela nei paesaggi di de Cillia: «... L'uomo è qui intero, con il suo carattere e la sua profonda onestà di vita. E' tutto trasferito ed espresso in queste forme dove nessuna figura umana compare mai nella intatta solidità». Più tardi, in occasione di un'importante mostra a Sestiana e della presentazione del volume di Mario Coloni dedicato alla pittura di de Cillia, Giulio Montenero sottolineerà «quell'ansia di penetrare, fra i grovigli degli sterpi e gli arabeschi delle fessure scavate nelle rocce, verso gli anfratti scuri e morbidi che annunciano l'altro Carso, quello sotterraneo».

Uomo generoso e altruista, de Cillia, memore della dura infanzia e del suo amato paese, dona al Comune di Treppo Carnico una sessantina di opere di validi artisti della nostra regione, da lui amorosamente raccolte negli anni. E' il risultato del suo amore per l'arte e della sua duplice attività di artista e di gallerista,

nell'ambito della quale l'una ha raffinato l'altra. Vi sono raccolte anche le tendenze più avanzate dell'arte contemporanea, quelle che de Cillia ha generalmente considerato fenomeni passeggeri perché legati alle mode. Alcune delle opere presenti nella raccolta sono certamente diversissime dal suo stile, solido e concreto come le sue origini: una pittura in cui i rovi, le pietre e i rari fiori del Carso sono interpretati con intensità ed emozione. Ma l'emozione appare come racchiusa entro i limiti di una ferma riservatezza. Vi è forza e tenacia nelle solitarie interpretazioni del nostro Carso, risolte con destrezza nella grande dimensione da questo ostinato autodidatta. E incise con sensibile e compiuta maturità espressiva, scevra di sentimentalismi e compiacimenti intellettualistici. La tenacia è rimasta tale fino all'ultimo. «Il Carso è per me un personaggio. Lo dipingerò finché vivrò» disse a suo tempo de Cillia. E così è stato fino a ieri.

EDITORIA / «FESTA»

Harmony fa sempre sognare

Un party europeo per le lettrici della collana rosa

ROMA — Un campione rappresentativo delle «fedelissime» appassionate di romanzi d'amore si è riunito sabato scorso a Roma per il party europeo dei lettori di «Harmony». Un «privilegio» toccato alle vincitrici di un concorso indetto tra le lettrici dei romanzi d'amore (pubblicati celebre collana della Harlequin Mondadori) di Italia, Grecia, Spagna, Olanda, Portogallo, Inghilterra e Germania, che hanno avuto così la possibilità di incontrare due delle creatrici dei loro sogni, le scrittrici Elizabeth Oldfield ed Emma Richmond.

Il segreto del successo è arcinoto: non meno di 160 pagine e non più di 288. Prezzo fissato tra le 2900 e le 4600 lire. Autrici che scrivono incessantemente tutti i giorni della settimana per garantire l'uscita di 40 nuovi titoli al mese. Dietro questa industria dell'immaginario sentimentale, che ha fatto vendere 160 milioni di libri in 10 anni solo in Italia, una cifra che tocca i 200 milioni di libri venduti all'anno in tutto il mondo, c'è la storia della Harmony, diventata talmente proverbiale da costituire praticamente un neologismo.

Nelle sale dell'Excelsior, in un'atmosfera creata dalle note di «Love story», dai discorsi dei vari gruppi di lettrici si percepiva la consapevolezza di appartenere a una sorta di «setta». Le lettrici affermano: «Ciò che più mi attrae in un romanzo Harmony è la parte iniziale, lo sviluppo dell'innamoramento tra il protagonista maschile (solido, romantico, bello, possibilmente ricco, sempre perfetto) e quella femminile (quasi sempre bella, con un elevato status sociale, ma emotivamente fragile altrimenti non sarebbe possibile il meccanismo di identificazione)».

Elizabeth Oldfield ed Emma Richardson, due «star» del genere, si dicono sorprese di queste descrizioni e si richiamano alla realtà. «Traggo ispirazione dalla vita di tutti i giorni dai giornali e dai notiziari radio e tv» dice la Oldfield, che ammette di lavorare ai suoi romanzi «tutto il giorno, tutti i giorni della settimana». La Richardson aggiunge: «E' chiaro che bisogna tenere conto che il romanzo aiuta a fuggire dalla realtà, ed è per questo che l'eroe maschile non può essere piccolo e grasso».

EDITORIA / CURIOSITA'

Profumo di colonia, talvolta originale

Realtà e cultura d'altri mondi in una serie di romanzi nigeriani, cubani e marocchini

Recensione di

Pierpaolo Zurlo

Si assiste a un'intensificarsi dell'interesse di alcune case editrici per le letterature di Paesi che, sulla spinta dell'immigrazione, fannosentire sempre più la loro «voce» tra di noi. Alcune recenti uscite ci forniscono il pretesto per penetrare agilmente in queste altre realtà culturali.

«Cittadina di seconda classe» di Buchi Emecheta (Giunti-Astrea, pagg. 374, lire 20 mila) e «Viandanti della storia» hanno come tema comune la lotta, combattuta contro il razzismo e le miserevoli condizioni di vita dei sobborghi per emigran-

ti a Londra da parte d'una donna — Adah — nel romanzo della Emecheta, nigeriana d'etnia Ibo, che racconta in queste sofferte pagine la sua storia d'emarginazione, tragicamente convissuta da innumerevoli altre donne che nelle città europee hanno dovuto lottare contro mariti fannulloni e contro un'istituzione cieca di fronte ai reali problemi di questi nuovi cittadini «di seconda classe». L'aspietanza e l'ironia del racconto contribuiscono a disegnare una figura femminile di grande vitalità e di forte spessore emotivo, che nel lieto fine si interseca ringraziando i quattro figli

«senza i cui dolci rumori di sottofondo questo libro non sarebbe stato scritto». Grande successo di vendita in tutta Europa dal 1974 — anno della sua pubblicazione — questo romanzo aiuta anche a comprendere l'universo psicologico di una donna africana — o almeno d'una di loro — alle prese con il sistema occidentale.

Della medesima etnia Ibo è anche China Achebe che contribuisce anch'egli, con il suo «Viandanti della storia» a tracciare i profili di due figure femminili di spicco — Beatrice ed Elewa — in lotta per i loro amori e per una Nigeria liberata dalla dittatura militare; la mae-

stria di Achebe regala al lettore pagine di grande emozione, come quelle riferite a un'esecuzione capitale pubblica e tutte quelle relative alla lotta dei due rispettivi fidanzati di Beatrice ed Elewa, giornalisti, per combattere il montare feroce della violenza e lo strapotere della mediorità.

Un giornalista è anche al centro della narrazione di «Bolerio» (Edizioni Lavoro, pagg. 178, lire 25 mila) di Lisandro Otero, uno dei maggiori scrittori cubani contemporanei, per la prima volta tradotto in italiano. La narrazione è frammentata fra le relazioni di 13 intervistati dal protagonista che parlano di Beto Ga-

lan, famoso interprete di bolero che nella realtà fu uno dei più popolari musicisti cubani degli anni '40 e '50. La musica respira da ogni pagina e gradualmente fa vorticare il discorso imprimendogli il ritmo afro-ispánico imprigionando il lettore in un labirinto di sensazioni, amori, dolore e tragedia che appassionano, perseguito al contempo «un'esplorazione nella dimensione sonora della realtà» davvero originale.

Un'«esplorazione della realtà» è anche, infine, la poeticaissima trama di «Amore bilingue» (Edizioni Lavoro, pagg. 102, lire 18 mila) dello scrittore marocchino Abdelkébir Khatibi.

Con il pretesto di raccontare con toni da favola un amore fra due persone di razza differente, l'autore si mischia con un problema che tormenta gli scrittori di tutti i Paesi ex colonie: quello del rapporto con la lingua del colonizzatore. Nulla di farraginoso in tutto ciò, anzi... La storia d'amore è narrata in termini così incantati che tutto viene in un certo qual senso velato dalla dolcezza di questo raffinato incontro fra due culture diverse. Rivelare la trama — e soprattutto la fine — sarebbe incrinare pericolosamente la delicata luminosità di queste pagine; al lettore la scelta d'incontrarsi con loro.

RISTAMPE: MARCELLO MARCHESI

Diario «futile», ma solo fino a un certo punto

Recensione di

Grazia Palmisano

Uscito in prima edizione nel '63, il «Diario futile» di Marcello Marchesi viene ora riproposto da Bompiani in tutta la freschezza espressiva di una lettura disimpegnata, eppure intelligente e stimolante.

Il nome di Marchesi è legato al momento più fulgido della rivista e della commedia musicale italiana, quando i suoi protagonisti erano Totò, la

Magnani, Dapporto, Macario, la Mondaini, Modugno, Delia Scala, ma anche Tognazzi, Bramieri, Sordi. Uomo di spettacolo tra i più preparati, Marcello Marchesi — milanese del '12 — ha vestito non soltanto i panni del regista teatrale e cinematografico, ma anche quelli di cantautore e protagonista di show di grande successo, nonché di scrittore di largo richiamo — basti pensare a «Essere o benessere?».

«Futile e dilettevole», «Il malloppo».

In «Diario futile di un signore di mezza età» (Bompiani, pagg. 152, lire 20 mila) riconosciamo la penna di un Marchesi scaltro e sicuro di sé, capace di «giocare» con un umorismo scaturito da un'acuta intelligenza e da una profonda conoscenza di uomini e cose: senza date, questo diario — solo apparentemente all'insegna del frivolo e dell'assurdo — raccoglie pen-

sieri, considerazioni, aforismi, ricordi. E' legato, ammiccante, provocatorio; è graffiante, ma anche amaro; divertente, ma fa meditare, strizza l'occhio, ma emette sentenze.

Nella postfazione a «Diario futile» Guido Clericetti sottolinea come ci siano dei giochi di parole che soltanto una vera e viva cultura può permettere di fare, così come può permettere di capirli, mette in risalto la straordinaria ca-

pacità di Marchesi di «avvertire nel suono delle parole l'eco di un significato più grande che è là, sospeso nell'aria, e di rivelarcelo». E, insieme a quest'eco, noi percepiamo anche la forza di un spontaneità e la grazia di un portiere che rendono indimenticabile questo signore di mezza età, facendolo sentire simpaticamente amico, quasi fosse ancora vivo con tutto il suo inesauribile entusiasmo.

MANUALI: TENNIS

S'impugna il libro, poi la racchetta

Il tennis? Ha in sé una contraddizione: appare facile ed elegante quando viene praticato da un buon giocatore, ma al lato pratico si rivela ostico (molto di più di quanto si pensi) e necessita di tempi di apprendimento fra i più lunghi nel mondo dello sport. E', insomma, una disciplina affascinante, razionale, ma che richiede una pazienza quasi certosina. Aiuta a irrobustire il sistema muscolare ma soprattutto fa «quadrare» il nostro sistema mentale (oltre che quello nervoso).

«Il tennis - Come e perché» (474 pagine, 218 illustrazioni, 39 mila lire) è infatti il titolo del libro di Romano Barbieri edito per i tipi di Calderini. E al tempo stesso è un'enciclopedia e un manuale, un testo discorsivo e un volume tecnico. Di solito questi testi aiutano solo ad apprendere i primi rudimenti, ma in questo caso il libro diventa anche un supporto necessario per chi intende migliorare o addirittura intraprendere l'attività agonistica.

Nei vari capitoli analizza

za via via i materiali (la racchetta, la cordatura - e così impariamo che la «sweet spot» è l'area del piatto-corde che determina alla palla la spinta ottimale - la tecnica per ogni singolo colpo (con una descrizione fotografica dei vari errori e un'analisi delle cause con i relativi esercizi correttivi). Inoltre, su basi scientifiche concrete alcuni capitoli sono dedicati alla preparazione atletica e anche all'alimentazione ideale (con tavole esplicative per una pratica e immediata applica-

zione pratica individuale). Ma questo testo pensa anche a chi ha fretta e non ha ancora capito che il tennis è fatto soprattutto di pazienza: ebbene, ciascun capitolo presenta descrizioni sintetiche e conclusioni che possono essere lette rapidamente da chi non desidera approfondire le dissertazioni tecniche che alcuni argomenti inevitabilmente comportano. In definitiva, il libro di Romano non vuole essere una «bibbia» sportiva, ma sicuramente un testo rigoroso.

ro. ca.

APPELLO DA UDINE

Più innovazione ed efficienza nel 'pubblico'

UDINE — Processi di produzione e prodotti innovativi e un sistema pubblico efficiente. E' su questa combinazione di elementi, citati anche dagli economisti come fondamentali per dare nuove prospettive al «Sistema Italia», che anche l'amministrazione regionale sta puntando. Lo ha affermato il presidente della giunta Vinicio Turello intervenendo alla cerimonia per la 40.ma premiazione del lavoro e del progresso economico, la più prestigiosa fra le manifestazioni organizzate dalla Camera di commercio di Udine.

E se la circostanza conferma l'attenzione all'innovazione, per quanto riguarda l'altro aspetto — ha ricordato Turello — l'amministrazione regionale negli ultimi anni si è impegnata a modernizzare e riorganizzare il sistema pubblico per recuperare quote di efficienza nel funzionamento complessivo della struttura e risorse da reinvestire nella erogazione dei servizi.

Ed è in quest'ottica che vanno lette le scelte degli ultimi mesi, dalla ristrutturazione di alcu-

ni enti al riordinamento legislativo riguardante alcuni comparti (come industria e agricoltura), all'avvio della riorganizzazione di interi settori, alla creazione dell'agenzia che regolerà i flussi di spesa della sanità. E poi l'impegno per il riequilibrio delle entrate regionali, i nuovi servizi e i programmi per la collaborazione con i paesi dell'Est.

Toccherà — ha precisato Turello — a chi assumerà la guida del Friuli-Venezia Giulia portare ad approvazione il programma di grandi infrastrutture (relativo all'art. 4 della legge sulle aree di confine) che è stato definito per la realizzazione delle grandi infrastrutture di collegamento tra pianura Padana e Pannonia, Nord-Est italiano e centro Europa.

Queste scelte — ha concluso il presidente — pongono certamente le premesse per aprire la strada a una nuova stagione di sviluppo che deve comunque poter contare, oltre che sui servizi e sui punti di riferimento, anche su una classe imprenditoriale motivata.

ANCORA SANGUE SULLE STRADE DEL SABATO NOTTE

Morti due giovani

Gli incidenti, avvenuti in Friuli, causati dall'alta velocità

PORDENONE — Ancora un weekend di sangue sulle strade della regione. Dopo la morte della triestina Lidia Frantik nella notte tra venerdì e sabato a Pieve, altri due giovani hanno perso la vita l'altra notte in altrettanti incidenti avvenuti sulle strade del Friuli.

Il primo incidente è avvenuto nei pressi di Ippis, sulla provinciale Manzano-Cividale in provincia di Udine. A perdere la vita è stato il ventitreenne Roberto Bergagna di San Giovanni al Natisone. Il giovane che si trovava solo in macchina è finito fuori strada, morendo sul colpo. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato la disgrazia. Forse un malore, oppure l'alta velocità.

Una curva maledetta invece ha tradito un altro giovane, Roberto Bernardon, 20 anni, è rimasto ucciso intorno alle cinque di ieri mattina sul-

la strada provinciale 2 detta dei «Maraldi» che da Meduno porta a Maniago. Aveva trascorso la serata con gli amici in discoteca e con loro si era intrattenuto fino alle quattro e mezzo per dirigersi poi probabilmente in un altro locale. I saluti e poi la morte.

Sulle cause che hanno provocato il tragico incidente sono ora in corso minuziosi accertamenti da parte della polizia stradale di Spilimbergo. Secondo una prima ricostruzione a tradire Bernardon, che viaggiava da solo su un'Alfa 33 di sua proprietà, sarebbe stata l'alta velocità.

Il ventenne aveva terminato a ottobre dello scorso anno il servizio militare e da un paio di mesi era stato assunto presso lo stabilimento Zanussi di Maniago. Lascia il padre, la madre, una sorella e un fratello maggiore.

Massimo Boni

SOSTENTAMENTO DEL CLERO NEL 1992

Sette miliardi dal Triveneto per opere caritative

TRIESTE — Si è celebrata ieri la giornata per il sostentamento del clero. Inoltre le prossime settimane saranno decisive per la scelta dell'8 per mille a favore della Chiesa cattolica e di altre confessioni religiose.

Su scala nazionale il numero dei contribuenti che hanno scelto l'8 per mille sono il 59 per cento nel '91, contro il 56 per cento del '90; l'82 per cento dell'intero gettito è andato alla Chiesa cattolica contro il 76 per cento del 1990. Si tratta del 60 per cento del totale dei contribuenti. La raccolta di offerte deducibili del 1992 si è chiusa con oltre 45 miliardi di lire (+10 per cento rispetto all'anno precedente) con quasi 210.000 offerte (+13 per cento rispetto al 1991) provenienti da 185.300 persone. Per il 1992 l'obiettivo era di 400 miliardi, ne sono stati raccolti circa 41, poco più del 10 per cento, ma il dato, pur insufficiente, è positivo. L'incremento globale del '92 rispetto al '91 è stato quasi del 15

per cento come numero di versamenti e del 13 per cento come contribuzioni. E' il segno di una maggiore partecipazione democratica del cittadino, che attraverso una firma, per la prima volta può decidere della destinazione di una parte, seppur minima, del bilancio statale.

Per quanto riguarda il Nord-Est — Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino — l'Istituto Centrale per il sostentamento del clero fa sapere che nel 1992 le offerte deducibili sono state di poco più di 7 miliardi, pari a un importo medio per abitante di 1.081 lire (in un anno meno del costo di una sola tazzina di caffè). L'importo medio delle contribuzioni vede in testa Bolzano (402 mila), Venezia (299 mila) e Verona (292 mila). Seguono poi Trieste, Padova, Forlì, Belluno, Vicenza, Vittorio Veneto, Udine, Gorizia, Treviso, Adria, Chioggia.

Grande è lo sforzo com-

piuto dalle parrocchie per ridurre il numero dei disinformati o di chi si trova in difficoltà a esercitare il proprio diritto di scelta. Dal '91 nelle 15 diocesi del Triveneto funziona un servizio di assistenza per i pensionati: si aiuta nella compilazione del modello 740, anche a domicilio.

Ma che cosa si è fatto dell'8 per mille nelle comunità ecclesiali del Nord?

Opere caritative di ogni specie, soprattutto aiuti agli extracomunitari e a centri per handicappati. In più sono stati aiutati missionari e suore e finanziata la Caritas e i centri di accoglienza per i tossicodipendenti. A Gorizia il contributo di circa 284 milioni è servito, tra l'altro, per interventi caritativi in favore di extracomunitari. A Udine (284 milioni) è intervenuta in favore di extracomunitari, tossicodipendenti e per due comunità di suore operanti in parrocchie bisognose (103 milioni).

IN BREVE

Da 'Europrotech' come prevenire e gestire i disastri

UDINE — La giornata conclusiva del convegno scientifico di «Europrotech», il salone internazionale biente delle tecnologie e dei mezzi di protezione civile ha definito la necessità di una stretta collaborazione tra l'approfondimento scientifico e i processi di comunicazione nella prevenzione e gestione dei disastri. Parlando sul tema «I processi di comunicazione nella prevenzione e gestione dei disastri», esperti del settore hanno rilevato l'«indispensabilità di un rapporto tra la conoscenza e l'informazione per migliorare la cultura della prevenzione e gestione dei disastri». La comunicazione — è stato detto — è «strumento fondamentale nel canale di riferimento in situazioni di primo soccorso oltre che nella conoscenza delle zone colpite e delle popolazioni in difficoltà. Le fonti di informazione «troppo spesso» — è stato sottolineato — risultano diverse nelle indicazioni così rischiando di disorientare i cittadini». L'informazione può avere un ruolo importante nella crescita di una cultura di prevenzione. E' stato auspicato un rapporto più stretto tra il mondo della ricerca e la comunicazione di massa.

Elezioni, spedite le cartoline per gli elettori dell'estero

TRIESTE — L'attività della direzione regionale per le autonomie locali in vista delle elezioni regionali del giugno è proseguita anche ieri. Con la collaborazione del personale del Corpo forestale della regione sono state recapitate ai Comuni le circa 60 mila cartoline che dovranno essere spedite entro mercoledì prossimo agli elettori che vivono all'estero. Più di 33 mila sono state consegnate ai comuni della provincia di Udine, circa 18 mila in provincia di Pordenone, 5.000 in quella di Trieste e 2.000 in quella di Gorizia.

Un concorso per 15 anni di Alpe Adria

TRIESTE — Il prossimo 20 novembre ricorre il 15. anniversario della fondazione della comunità di lavoro di Alpe Adria. Per l'occasione, la commissione dirigenti della comunità ha messo a punto una iniziativa della presidenza della comunità (detenuta dalla regione ungherese del Somogy) celebrativa dell'evento. Si tratta di un concorso intitolato «Abbiamo 15 anni...» aperto ai giovani nati nel 1978. Le fasi finali della iniziativa avranno luogo a Kaposvár (capoluogo del Somogy) il 6 e 7 ottobre. In quella sede squadre di tre ragazzi per regione, Land, Cantone, Repubblica, contea si confronteranno in una finale articolata su due fasi: la prima più teorico-cognitiva, la seconda più pratico-gioco di abilità. La selezione delle squadre da inviare alle finali è a discrezione delle singole regioni, e deve portare alla composizione della rappresentativa regionale entro il 30 giugno.

Un reportage dalla Bosnia del triestino Pergolis

TARCENTO — Sarà una serata decisamente importante quella che il sottocomitato della Croce rossa italiana di Tarcento si appresta a vivere domani. Alle 20.30 infatti, il triestino Pierpaolo Pergolis (sottotenente del Corpo militare della Croce Rossa) presenterà il reportage «Attività di emergenza» girato presso la linea di guerra tra Serbia e Croazia nel corso di una missione umanitaria.

Un centro di plurilinguismo aperto a Tolmezzo

UDINE — Con una lezione sui problemi attuali del plurilinguismo il prof. Giuseppe Francescato ha ufficialmente inaugurato a Tolmezzo la nuova sede del Centro internazionale sul plurilinguismo dell'Università degli studi di Udine. La convenzione è stata sottoscritta dal rettore Marzio Strassoldo e dal presidente della Comunità montana della Carnia, Sergio Orlando.

Artigiani, assemblea delegati della provincia di Pordenone

PORDENONE — L'annuale assemblea dei delegati comunali dell'Unione artigiani/Confartigianato della provincia di Pordenone, sono stati premiati i titolari di 30 aziende artigiane con più di 30 anni di appartenenza all'Unione artigiani e i dipendenti della stessa Unione artigiani, con all'attivo oltre 20 anni di lavoro.

Sarà presentata domani a Trieste la mostra su Palmanova

TRIESTE — La mostra «Palmanova fortezza d'Europa», manifestazione celebrativa dei quattrocento anni di vita della città stellata, fondata dalla Repubblica veneta nel 1593, che si terrà a Palmanova (nell'ex caserma napoleonica) e a Villa Manin di Passariano dal 6 giugno al 15 novembre, verrà presentata martedì prossimo a Trieste nella sala riunioni del palazzo della Regione.

INAUGURAZIONE IERI SULLA TERRAZZA

Lignano, aperta la stagione Si spera negli stranieri

LIGNANO — Confortata da una magnifica giornata di sole estivo che ha fatto accorrere sull'arenile le prime frotte di bagnanti, è stata inaugurata ieri alla ristrutturata Terrazza a Mare la stagione balneare 1993. A mezzogiorno la banda civica ha intonato l'inno di Mameli e sono salite sui pennoni le bandiere di Lignano, della Comunità europea e di alcune nazioni aderenti. L'assessore regionale Bruno Longo ha dichiarato ufficialmente aperta la stagione. Una stagione che si preannuncia ottimistica per richiamo turistico, come previsioni di presenze e risaldamento dell'immagine, in rapporto alle località concorrenti.

Il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Carlo Teghil, ha messo in rilievo il nuovo ruolo dell'Apt dopo la legge di riforma dell'anno scorso a livello regionale che ha dato certezze finanziarie e maggiore tranquillità economica, con le spese del personale supportate direttamente dalla Regione e il sostegno alle manifestazioni. Teghil ha insistito sulla nascita di un nuovo consorzio tra operatori pubblici e privati. Tuttavia l'auspicio quest'anno è di mantenere le posizioni raggiunte negli anni scorsi, grazie al cammino favorevole dello scellino e del marco. «Bisogna tener conto però — ha ribadito

Teghil — delle difficoltà economiche del nostro Paese connesse con le vicende nazionali e dei Paesi europei come la Germania, dove l'inflazione è superiore al 3,5 per cento. Infine, le incertezze del conflitto in Bosnia». Sono stati quindi consegnati attestati di benemerenza ad alcuni imprenditori e funzionari di enti.

Longo ha poi evidenziato il ruolo che può avere la nascita del nuovo Governo sull'afflusso del turismo. E' in fase di completamento — ha precisato — il sistema di depurazione delle acque e quando avrà termine anche quello di Panzano la nostra regione sarà la prima ad aver concluso la sistemazione degli scarichi. Quindi mare più pulito e invitante. Dal canto suo, l'Amministrazione comunale (ha sostenuto il sindaco Barberis) si è sempre orientata a valorizzare concretamente l'immagine. Sta pure intervenendo per reprimere alcuni fenomeni di mancata ristrutturazione di appartamenti in affitto, e controllerà il rispetto delle ordinanze sull'esposizione dei prezzi «lloccati» al pubblico. Presenti, per la Regione, Angelo Spagnul, e i sindaci Giovanni Falcomer di Marano, Claudio Braida di Palazzolo dello Stella e Giuseppe Napoli Precentico.

Claudio Soranzo

UN LAVORO PER TUTTI

Posto in polizia

Il ministero dell'Interno ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 22 allievi aspiranti commissari al corso quadriennale presso l'Istituto superiore di polizia per l'anno accademico 1993-'94. Requisiti: età compresa tra i 18 e i 21 anni, essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di 2.º grado o essere in grado di conseguimento nel corrente anno, statura m. 1,65 per gli uomini e m. 1,61 per le donne; visus 10/10 per occhio (ottenuto anche con correzione di lenti non maggiori di 3 diottrie); non devono mancare più di 16 denti, comunque bisogna avere i 12 denti frontali. Gli esami consistono in una prova scritta (tema di attualità, ecc.) e un colloquio (italiano, storia, geografia, matematica). Il bando è pubblicato nella G. U. 4.a serie, n. 29 del 13

aprile. Domande entro il 13 maggio. L'Usi n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a uno statista coadiutore (dell'uno e dell'altro sesso). E' richiesta la laurea in statistica o equipollente e 5 anni di servizio nella posizione di statistico collaboratore. Domande entro il 14 maggio. Il ministero della Pubblica Istruzione ha emesso l'ordinanza per la presentazione delle domande di insegnamento nei conservatori di musica. Le graduatorie sono nazionali e hanno validità triennale: dall'anno scolastico 1993-'94 al 1995-'96. Le graduatorie sono le seguenti. Insegnamenti: Armonia e contrappunto, Armonia complementare, Armonia principale, Arpa, Arte scenica, Basso tuba, Canto, Chitarra, Clarinetto, Clavicembalo, Composizione polifonica vocale, Contrabbasso, Corno, Direzione di coro, Direzione d'orchestra, Elementi di composizione nella scuola di didattica della musica, Esercitazioni corali, Esercitazioni orchestrali, Fagotto, Fisarmonica, Flauto, Flauto dolce e traversiere, Fuga e composizione, Jazz, Letteratura italiana, Letteratura poetica e drammatica, Lettera della partitura, Liuto, Mandolino, Musica corale e direzione di coro, Musica da camera, Musica d'insieme per strumenti ad arco, per strumenti a fiato, Musica elettronica, Musica sacra, Musica vocale da camera, Oboe, Organo complementare, Organo e composizione organistica, Pedagogia

musicale, Pianoforte, pf complementare, Pratica della lettura vocale e pianistica, Polifonia, Sassofono, Storia della musica, Strumentazione per banda, Strumenti a percussione, Teoria e solfeggio, Tromba e trombone, Viola, Viola da gamba, Violino, Violoncello.

Posti: Accompagnatori al pianoforte, Biblioteca. Le domande devono essere presentate entro il 15 maggio al conservatorio presso il quale funziona la commissione ministeriale: chiedere le sedi ai conservatori o ai sindacati della scuola (il più rappresentativo è lo Snals-Conf. Sal); nessuna commissione è prevista nei conservatori di Trieste e Udine. La pubblicazione delle graduatorie provvisorie avverrà entro il 15 settembre ed è quella definitiva entro il 15 ottobre.

Pratica sportiva, preferito l'alpinismo

TRIESTE — Il fenomeno della pratica sportiva è, dovunque, in forte espansione. Nel Friuli-Venezia Giulia, secondo quanto è emerso dall'ultima rilevazione statistica effettuata in questo campo dall'Istat, coloro che all'epoca di tale indagine si dedicavano ad attività sportive erano complessivamente 247 mila: 159 mila maschi e 97 mila femmine.

Queste cifre, rapportate alla popolazione residente, rivelano che il 21,5 per cento (percentuale che sale al 27,5 per

cento tra i maschi, mentre scende al 16 per cento tra le femmine) degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia pratica uno o più sport. In altri termini, ciò significa un abitante su cinque.

In base a questa frequenza (praticamente eguale a quella nazionale, pari al 22,2 per cento), il Friuli-Venezia Giulia occupa — nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane — una posizione intermedia: esattamente il decimo posto.

La regione che detiene

il primato del maggior numero di sportivi, in rapporto alla consistenza numerica della popolazione residente, è il Trentino-Alto Adige, nel quale 412 abitanti su mille si dedicano a un'attività sportiva, in prevalenza agli sport invernali e all'alpinismo. Lo segue, a breve distanza, la Valle d'Aosta, con 364 sportivi praticanti ogni mille abitanti.

Quindi, vengono rispettivamente il Veneto (con 258 sportivi), la Liguria (252), il Piemonte

(249) e la Lombardia (248). Ai tre ultimi posti della classifica figurano, invece, la Basilicata (con 123 sportivi per mille abitanti), la Puglia (161) e la Sicilia (171).

Con particolare riguardo alla nostra regione, premesso che alcune persone praticano più di uno sport, dall'indagine citata è emerso che gli sport più diffusi tra gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia sono gli sport invernali e l'alpinismo (che contano 63 mila appassionati) e il calcio (al quale si dedicano 52 mila

sportivi). Diffuse sono pure la ginnastica, l'atletica leggera e la danza (che complessivamente annoverano 46 mila appassionati e appassionati), seguiti rispettivamente da «nuoto, pallanuoto, tuffi» (con 29 mila sportivi praticanti), da «pallacanestro, pallavolo e pallamano» (27 mila), dalla «tennis» (23 mila), dalla «pescia» (13 mila) e da «podismo, footing e jogging» (12 mila).

Ma, come si è accennato in apertura di que-

sta nota, di anno in anno la pratica dello sport si sta progressivamente diffondendo dovunque; per cui è presumibile che anche nella nostra regione il numero di coloro che praticano — anche se non assiduamente — un'attività sportiva sia attualmente superiore alle cifre esposte.

Comunque, una non trascurabile parte della popolazione regionale (anche escludendo le fasce estreme della popolazione, composte dai giovanissimi e dagli anziani, sui quali incide, sia

pure per ragioni opposte, il fattore «età») continua a non svolgere alcuna pratica sportiva.

Il motivo più frequentemente addotto — precisamente da 285 mila persone — è la «mancanza di interesse». Le altre cause sono: l'età (invocata da 259 mila persone) e la «mancanza di tempo» (221 mila), seguite — con un netto distacco — dalle «ragioni economiche» (84 mila) e dalla «mancanza di strutture adeguate» (68 mila).

Giovanni Palladini



TERME DI ARTÀ STABILIMENTO TERMAL FONTE PUDIA

PER INFORMAZIONI: TEL. 0433/929320-929321 • FAX 0433/929322

APERTURA DELLA STAGIONE 10 MAGGIO 1993

PRENOTATE LE VOSTRE VACANZE TERAPEUTICHE

OPERATORI TURISTICI RIUNITI

A.R.T.A.TUR

ALLA FONTE	Frazione Avosacco m 564	Tel. 0433/92105
BELVEDERE	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92006-92181
CELLA	Arta Terme m 442	Tel. 0433/92297
COMUNE RUSTICO	Arta Terme m 442	Tel. 433/92218
ARTA HOTEL	Frazione Avosacco m 564	Tel. 0433/928807
GARDEL	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92153-92588

MODERNO	Arta Terme m 442	Tel. 0433/92081
GORTANI	Arta Terme m 442	Tel. 0433/928754
MIRAMONTI	Arta Terme m 442	Tel. 0433/92076
PARK OASI	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92048-928930
SALON	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92587-92003
POLDO	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92577-92056

PENSIONE COZZI	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92039
TRIESTE	Frazione Avosacco m 564	Tel. 0433/92061-92385
CARNIA HOTEL	Carnia di Venzone	Tel. 0432/978013-978083
BENVENUTO	Tolmezzo m 323	Tel. 0433/2990
COMI DI	Tolmezzo m 323	Tel. 0433/2926
RIMENTA	Tolmezzo m 323	Tel. 0433/2081

IN DISTRIBUZIONE DA OGGI I MODELLI PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

La carica del «740»

MOZIONE
Viezzoli (Dc):
«Su Polis
Staffieri
si muova»



Immediato contatto con la società Polis spa e il suo presidente, Enrico Randone, al fine di ottenere la revoca della decisione di sospendere le attività sociali; azione sull'Ente Porto per dare immediata attuazione all'accordo di programma con particolare riferimento alla sdeamianizzazione dell'area portuale su cui si collocherà il progetto Polis; presa urgente di contatti con il sottosegretario al Tesoro, onorevole Sergio Coloni, per concordare adeguate azioni a favore dello sblocco della previsione della legge 19 del '91 relativa alla costituzione del centro finanziario off-shore.

Sono queste le tre richieste che compaiono in una mozione urgente al sindaco Giulio Staffieri, della Lista per Trieste, a firma del consigliere comunale della Dc, Giampiero Viezzoli.

Alla base dell'iniziativa c'è la considerazione che l'assemblea generale degli azionisti di Polis, convocata il 24 del mese corrente, intende deliberare il congelamento delle proprie attività, ovvero il blocco di qualsiasi azione e finanziamento in vista del progetto Polis, scaturito dall'accordo di programma siglato dal Comune di Trieste, dalla Regione e dall'Ente Porto.

Viezzoli considera inoltre il danno arrecato all'immagine della città, sia a livello nazionale sia estero, qualora le Generali, interessate a Polis, dovessero abbandonare la piazza triestina. E valuta con preoccupazione il blocco delle attuali procedure burocratiche, invitando il sindaco a prendere contatti con il sottosegretario Sergio Coloni.

In Comune insomma si stanno muovendo le acque. Non sono esclusi venti di guerra. Naturalmente politica. Staremo a vedere cosa succederà nei prossimi giorni.

Infuria la caccia ai moduli per la dichiarazione dei redditi. Centinaia di triestini hanno sbattuto il naso a vuoto la scorsa settimana contro i banconi delle tabaccherie e gli sportelli degli uffici postali: niente da fare, dei modelli 740 ancora nemmeno l'ombra. Sabato, attorno a mezzogiorno e mezzo, la svolta. «In questo momento ci sono arrivati due scatoloni di moduli, da lunedì saranno in distribuzione», hanno detto all'ufficio postale di via Soncini, a Servola. «E' da una settimana che decine di persone ci fanno la stessa domanda, la settimana prossima sarà quella buona», hanno aggiunto all'ufficio postale di via Combi.

Oggi dunque, ritirare il modulo in un qualunque ufficio postale della città non sarà più un sogno, ma una realtà, tanto vera che bisognerà apri-

re il portafoglio e sborsare, per la prima volta nella storia, duemila e 500 lire che includono anche il prezzo della busta. Chi compila il modulo da solo e vuole quindi avvantaggiarsi per non trovarsi con l'acqua alla gola nei momenti immediatamente precedenti la scadenza del 31 maggio, ha intanto vissuto due giornate di paura. Fin da venerdì mattina anche da «Smolars» le scorte erano esaurite, la pesca era fruttuosa soltanto alla «Buffetti», nei negozi di via Slataper e di via Mazzini, dove si sono formate piccole resse di contribuenti ansiosi, pronti a sborsare mille lire per il modulo, mille o duemila lire per ognuno degli allegati ed eventualmente anche diecimila lire per le istruzioni ministeriali. «E' così dall'ultima settimana di aprile, da quando i famosi 740 ci sono arrivati

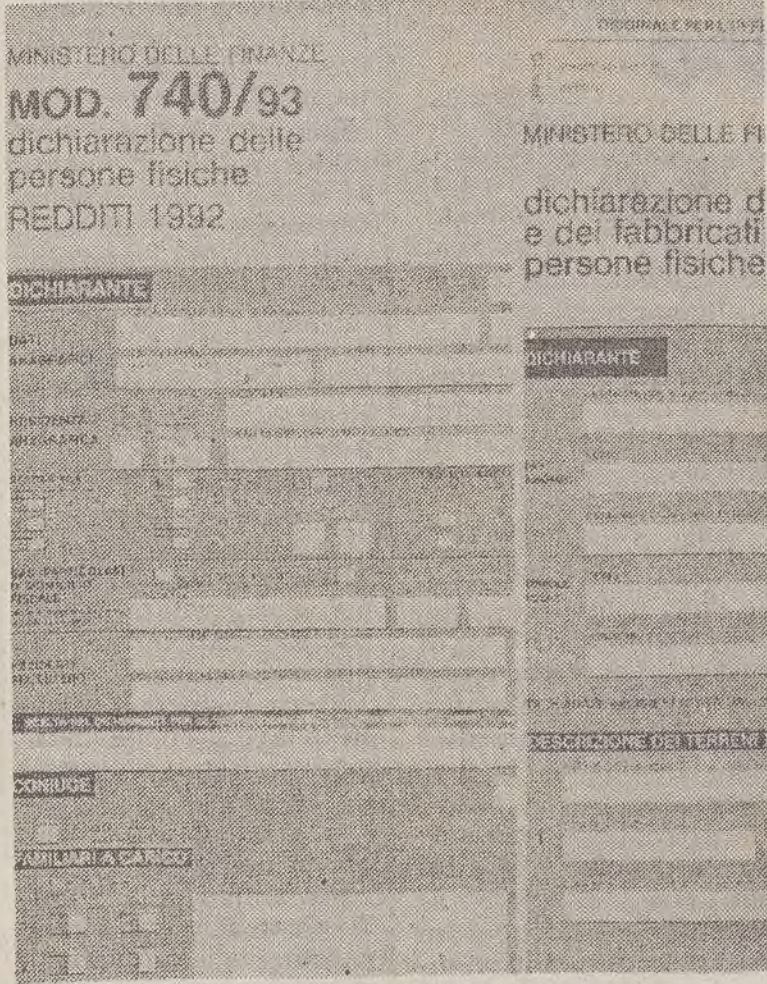
hanno spiegato gli addetti — ma i triestini sono una categoria particolare, cominciano a informarsi già a gennaio».

Come per alcune altre scadenze, l'approssimazione e la lentezza con cui l'amministrazione statale fornisce ai cittadini gli strumenti attraverso i quali poi esige con ben diverso rigore la riscossione di tutto ciò che le spetta, fino all'ultimo centesimo, cozza con la scrupolosità tutta mitteleuropea con cui i triestini si mettono in coda per pagare con largo anticipo sui tempi previsti. Stavolta comunque la compilazione appare più laboriosa del solito e l'età particolarmente elevata della popolazione rende necessarie informazioni tempestive.

Da mercoledì nel palazzo finanziario di largo Panfilì sono in funzione quattro sportelli personalizzati che forniscono

informazioni per la compilazione del «740» per tutti i contribuenti. Da oggi funzioneranno anche alcuni sportelli «informatizzati» destinati ai lavoratori dipendenti e ai pensionati e che utilizzano terminali computerizzati in grado di stampare i quadri «N» e «O» del modello di dichiarazione. Funzioneranno dalle 9 alle 18 da lunedì a venerdì e dalle 9 alle 13 il sabato. Entrerà in funzione anche un telefono verde, 167 740 740, per informazioni che presuppongono risposte immediate. Si può telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 13.

Si calcola che almeno tre triestini su dieci compilino da soli la propria dichiarazione dei redditi. Gli altri ricorrono ai patronati o a qualche amico o parente. Chi ha possibilità finanziarie si serve del commercialista.



L'assalto «740» inizia oggi sul serio. Sono arrivati gli scatoloni colmi di modelli.

VINCITA AL TOTOCALCIO DA 400 MILIONI REALIZZATA AL BAR INTER DI SISTIANA

«Ho fatto 13, vi offro la cena»

L'anonimo fortunato telefona per annunciare festeggiamenti, ma non rivela l'identità



I titolari del Bar Inter di Sistiana, dove è stato realizzato un tredici da 379 milioni. (Foto Sterle)

«Ho fatto tredici, martedì vi offro la cena». Sono circa le otto e un quarto di sera quando al bar Inter di Sistiana squilla il telefono. I titolari del locale, Viviana e Agostino Pausani, pensano ad uno scherzo. E solo dieci minuti dopo, parlando con il cronista, collegano le cose. La schedina del Totocalcio da 379 milioni è stata giocata nel loro bar. Una vincita di tutto rispetto, non c'è che dire. «Beh che dobbiamo dire: siamo contentissimi», affermano sorridenti i due gestori, anche perché deve aver vinto qualcuno dei nostri clienti affezionati, in fondo qui vengono sempre gli stessi avventori. Nel frattempo arriva anche la conferma della To-

totalcio Padova che avverte della vincita. «Accidenti — commenta Viviana Pausani — guarda là se dobbiamo essere sempre gli ultimi a sapere. E' che la televisione non era accesa e noi stavamo chiudendo...». Il bar, infatti, è quasi vuoto. Una piccola comitiva ha appena svuotato qualche bicchiere di spritz e fuori ai tavolini all'aperto siede un solo cliente. Del vincitore misterioso naturalmente nemmeno l'ombra. Chissà, forse si fa vivo questo martedì. Certo sarebbe la prima volta che un vincitore si palesa, anche se i signori Pausani sembrano conoscerlo. «Magari era veramente uno scherzo, gliessano. Noi abbiamo avuto solamen-

te un'impressione. Comunque sia il nome non lo possiamo fare, non sarebbe corretto. Anzi adesso siamo pronti a sopportare il martirio per almeno due settimane. Tutti qui intorno a chiedere e a cercare di indovinare chi può aver vinto. Come tre anni fa — prosegue il signor Agostino — quando vinchemmo 100 milioni». Ah, ma allora al bar Inter è un vizio... «Lì, però — aggiunge la Pausani — eravamo in dieci ad aver giocato. Sa noi usiamo il sistema computerizzato, si chiama Bazzooka». Ma chissà se questa volta, a colpire è stato di nuovo il «Bazzooka» o la sfacciata fortuna del solito principante.

Erica Orsini

LA «CAPPELLA UNDERGROUND» CHIUDE AL PUBBLICO PER CARENZA DI SPAZI

Tv spenta alla videoteca

Un patrimonio di notevole valore culturale rischia di non essere più a disposizione della cittadinanza, e in particolare della popolazione studentesca, che finora vi ha largamente attinto, per colpa delle solite lentezze e della cronica inefficienza della pubblica amministrazione.

Siamo parlando della ricchissima videoteca della Cappella Underground, lo storico cineclub cittadino che in tanti anni di attività ha raccolto fra l'altro oltre quattromila videocassette (film, documentari, opere, balletti, concerti...), attualmente a disposizione di studenti e professori per motivi di studio e di ricerca.

«Lo spazio non è più sufficiente — spiega Rosella Pisciotta, presidente della Cappella — e la

nostra esile struttura, basata sul volontariato, non ci permette di garantire una presenza continuativa in sede, per accogliere le tante richieste di consultazione che riceviamo».

Sulla questione anche il gruppo consiliare della Lega Democratica-Pds ha presentato un'interrogazione al sindaco Staffieri e all'assessore alla cultura Perelli, sollecitando «in tempi brevi» le decisioni necessarie per garantire questo servizio al cittadino.

«Recentemente — continua la Pisciotta — abbiamo avuto un incontro con i responsabili del Museo Revoltella, che si sono dichiarati disponibili. Ma l'esito è legato al reperimento di fondi che ancora mancano. Sarebbe un peccato che anche

questa via si dimostrasse impraticabile, perché la scelta di uno spazio pubblico come un museo sarebbe, a nostro avviso, quella più giusta. Lì la videoteca sarebbe davvero a disposizione della cittadinanza».

Sarebbe un peccato, lascia intendere la Pisciotta, anche perché i ragazzi della Cappella (così venivano chiamati fino a qualche anno fa...) hanno già dovuto inghiottire diversi bocconi amari. Storie di promesse e progetti come al solito andati in fumo.

«Quando nell'85 fummo sfrattati dalla nostra sede storica di via Francina — ricorda Rosella Pisciotta — l'allora sindaco Ricchetti ci disse che la sede più logica poteva essere la chiesetta anglicana di via San Michele, e ce la promise, nel caso

che si fosse resa disponibile. Allora ci attivammo, facendo in modo che gli anglicani cedessero l'edificio al Comune e che venisse avviata la ristrutturazione, su progetto dell'architetto Berni, con gli stanziamenti del Fondo Trieste. A lavori ultimati, un bel giorno fummo avvertiti dall'allora assessore alla cultura Pacor che il tempio sarebbe stato destinato a sede del museo del neoclassico».

«Ora ci risulta, invece — conclude la Pisciotta — che sia ridotto a un magazzino. Alcuni dicono che dentro ci sono i bozzetti delle opere d'arte per il nuovo stadio, altri parlano addirittura di detriti e di vari materiali dell'Usl. Noi, intanto, siamo sempre senza una sede adeguata».

CONVEGNO A OTTOBRE

L'Unesco a Trieste su etica e invenzioni

Il «no» alla brevettabilità dei «geni» degli organismi viventi è dell'uomo in particolare, sancito dalle conclusioni del recente convegno sulla «mappatura del genoma umano» organizzato in città dal Comitato scientifico e etico dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e dal Centro internazionale di studi di bioetica, sarà ribadito al direttore generale dell'Unesco accompagnato dalla «raccomandazione» di proporre alla Conferenza generale l'adozione di principi che tendano ad escludere la brevettabilità dei geni umani.

Al fine di assicurare la messa in atto di questi principi, è stato previsto di organizzare un colloquio internazionale sui problemi etici derivanti dall'applicazione delle scoperte scientifiche e tecniche, dal 15 al 18 ottobre a Trieste, affidandone la preparazione all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo in collaborazione con l'Accademia europea delle scienze, arti e lettere dell'Unesco e dell'Agenzia spaziale.

ELEZIONI

Marittima: Pds a confronto sul tema anziani

La senatrice Maria Grazia Daniele, segretaria dell'undicesima commissione permanente lavoro e previdenza sociale, sarà in città per presidiare questo pomeriggio alle 17 all'incontro pubblico sulla «Anziani-Trieste-Europa», organizzato dal Partito democratico della sinistra nella sala Oceania della Stazione Marittima. All'incontro prenderanno parte anche Antonia Zanin, assistente sociale e Perla Lusa, consigliere regionale, segretario provinciale del Pds nonché vicepresidente della commissione regionale sanità e assistenza. In precedenza alle 11.30, nella sede del Pds in via San Spiridione, la senatrice si incontrerà con dirigenti sindacali, consiglieri e pensionati.

Il repubblicano Paolo Castiglioglio soddisfatto per la scelta di Segni

Paolo Castiglioglio, segretario provinciale del Partito repubblicano triestino, in una nota saluta con entusiasmo la decisione dell'onorevole Mario Segni di contribuire con «Popolari per la riforma» alla costruzione di un'«Alleanza Democratica» che punti assieme a Giuseppe Ayala alla vittoria del nuovo sistema elettorale maggioritario uninominale alla guida del Paese. Ayala, come noto, fa parte di Alleanza Democratica assieme al coordinatore nazionale del movimento, Willer Bordon del Pds. «E' lo stesso obiettivo — continua Castiglioglio nel comunicato — che propone alle elezioni provinciali 'Alleanza per Trieste', rompendo i vecchi schemi di destra e sinistra e unendo sotto un nuovo simbolo candidati di area repubblicana, cattolica, verde, socialista e di Verso Alleanza Democratica». Il candidato alla presidenza della Provincia è Franco Codega.

Bordon: «Costruire un processo aggregante del polo progressista»

In una nota Willer Bordon, pidessino aderente al gruppo misto della Camera, dà voce in Parlamento al comitato promotore di Verso Alleanza Democratica, del quale è coordinatore nazionale, movimento politico con uno scopo ben determinato che è quello di costruire in un processo aggregante il polo progressista della maggioranza. «Ad esso — continua Willer Bordon — partecipano prestigiosi esponenti della società civile, rappresentanti del mondo del lavoro, delle professioni e del volontariato, oltre a decine di parlamentari fra i quali Augusto Barbera, Francesco Rutelli, Giuseppe Ayala, Enzo Bianco, Fulco Pratesi e molti altri».

Moralizzazione del Paese: il Msi ha aperto la campagna

Ieri mattina in Piazza della Borsa si è tenuto il comizio d'apertura del Movimento sociale. Il candidato alla presidenza della Provincia, Di Giorgio, ha esordito rimproverando il valore della battaglia missina per la moralizzazione della politica. Anche secondo i due capilista della regione, Menia e Giacomelli, come dice un comunicato, il Msi «si candida ad essere forza trainante della rinascita di Trieste italiana». Nel corso dei vari comizi Dresti ha affrontato il tema del recupero degli anziani.

Perelli (Psi) vuole unire Trieste su un'area liberal-riformista

«Unire l'Italia e unire Trieste è l'obiettivo di fondo da perseguire in questo momento di trasformazione di fronte alle macerie di un vecchio regime e di un vecchio modo di fare politica». Secondo il socialista Alessandro Perelli, fondamentale sarà nei prossimi mesi il ruolo di un'area centrale di governo che, per quanto riguarda il Psi, non potrà avere che un solido riferimento liberal riformista. Perelli è insomma contrario all'ipotesi di un blocco di sinistra e uno di destra che vogliano dividere Trieste e l'Italia.

I Verdi si richiamano alla legge contro le pubblicità dispendiose

L'Associazione dei Verdi triestini annuncia che quest'anno, anche considerando le nuove norme sulla pubblicità elettorale, «non sarà tollerabile l'esposizione di manifesti e di pubblicità dispendiosa ed abusiva al di fuori degli spazi assegnati ai vari raggruppamenti o delle regole per la pubblicità a pagamento su giornali e televisioni». I Verdi in particolare se la prendono con Donaggio (Dc), Menia e Giacomelli (Msi) che «campeggiano in spazi a pagamento e, per i candidati missini, persino nei cartelloni riservati alla propaganda elettorale di tutti i partiti».

Oggi al Pli dibattito con Zanone presidente nazionale del partito

Questo pomeriggio alle 17, nella sede del Partito liberale in via Carducci 31, si svolgerà un incontro fra soci e simpatizzanti con l'onorevole Valerio Zanone, presidente nazionale del Pli. Il tema sarà «l'Italia che cambia: costruire il nuovo anche negli enti locali».

L'Unione slovena critica Ciampi Non ha menzionato le minoranze

L'Unione slovena ha valutato in modo molto critico il fatto che il presidente del Consiglio, Ciampi, non abbia ritenuto di menzionare, nelle sue dichiarazioni programmatiche, il problema della tutela delle minoranze e in particolare l'esigenza di garantire la loro presenza nelle sedi istituzionali nel novero delle riforme elettorali che si stanno predisponendo e che avranno, ad avviso dell'Us, una forte caratterizzazione in senso maggioritario, dunque penalizzante per tutte le forze minori.

Il Fronte degli italiani dibatte su Fiume, parte della Croazia

All'Hotel Continental, questo pomeriggio alle 18, il Fronte degli italiani, proseguendo nell'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'Istria, Fiume e la Dalmazia, terrà un incontro sul tema «Fiume, ieri città di confine, oggi Croazia».

AVON **PIRELLI** **VIKING** **RFD**

È IN ORDINE IL TUO AUTOGONFIABILE?

STAZIONE DI SERVIZIO REVISIONI ANNUALI
FORNITURE NAVALI, INDUSTRIALI E NAUTICHE

MARINE INDUSTRIAL SERVICE s.r.l.
TRIESTE - Via Caboto 19
(040) 381764 - Fax (040) 380261

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
VIA ANANIAN 2

Aste d'antiquariato
di TAPPETI ORIENTALI - DIPINTI
SOPRARMOBILI - MOBILI - ARGENTI
TORNATE D'ASTA
ANCORA OGGI, LUNEDÌ 10 MAGGIO, DALLE ORE 17

ATEC - I.V.G.
VIA ANANIAN, 2
Tel. 392701
TRIESTE
(di fronte al Teatro di via Ananian)

ESPOSIZIONE:
ore 9-12 e 16-17
CATALOGO IN SEDE

RIGENERA

Il più esclusivo ed efficace metodo per prevenire e combattere la caduta dei capelli e per trattare ogni anomalia del cuoio capelluto.

Vai al Centro Rigenara di via Diaz 22 ed avrai gratuitamente il tricogramma e l'analisi computerizzata del tuo capello

Siro
acconciature
maschili
femminili
estetica

TRIESTE - VIA DIAZ 22
TEL. 301439

SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE RICERCA SUL CANCRO

Azalee, fiori della generosità

Distribuite 4 mila piante, raccolti 80 milioni da devolvere alla lotta contro i tumori

IN TESTA ALLA GRADUATORIA ITALIANA

Morti per tumore: il primato è tristemente cittadino

La lotta contro il «male del secolo» continua. Deve continuare.

Dopo le malattie del sistema circolatorio, i tumori sono infatti la maggiore causa di morte nella popolazione triestina: in un anno — secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat — nella provincia di Trieste hanno causato la morte di 1.062 persone. Sono stati, cioè, responsabili del 26,6 per cento — vale a dire, di oltre un quarto — dei decessi verificatisi localmente: in media, tre morti al giorno.

Queste cifre, rapportate alla popolazione residente, rivelano che la provincia di Trieste detiene, fra tutte le maggiori province italiane, il triste primato della più elevata frequenza di decessi per tumori, con 40,9 morti — in media, nell'anno considerato — ogni diecimila abitanti; media superiore del 56,1 per cento a quella nazionale (pari a 26,2 decessi per diecimila abitanti).

Frequenze elevate — ma inferiori, come rivelano i dati riportati nella tabella, a quella di Trieste — si riscontrano anche nelle province di Genova (con 40,3 decessi ogni diecimila abitanti) e di Bologna (36,5). Quindi, in ordine decrescente, vengono le province di Firenze (33,9), Verona (29,8), Milano (29,4), Venezia (29,1) e Torino (28,4). Le più basse frequenze di decessi imputabili a questa causa si registrano, invece, nelle province dell'Italia meridionale e insulare (che, al contrario di quelle dell'Italia settentrionale e centrale, presentano tutte medie al di sotto di quella nazionale) e in particolare in quelle di Taranto (con 17,1 decessi ogni centomila abitanti), Bari (17,8), Napoli (18,4) e Palermo (18,6).

Nel valutare queste cifre e la relativa graduatoria, vanno comunque

Decessi per tumori nelle maggiori province italiane

Province	Decessi per 10.000 ab.
TRIESTE	40,9
GENOVA	40,3
BOLOGNA	36,5
FIRENZE	33,9
VERONA	29,8
MILANO	29,4
VENEZIA	29,1
TORINO	28,4
PADOVA	28,0
ROMA	27,1
MEDIA NAZ.	26,2
MESSINA	19,6
CAGLIARI	19,2
CATANIA	19,0
PALERMO	18,6
NAPOLI	18,4
BARI	17,8
TARANTO	17,1

tenuti presenti i molteplici e complessi fattori che concorrono a determinare la diffusione della malattia tumorale: dall'età e dalla durata media della vita della popolazione residente, al sesso (il rischio di mortalità per tumori è, per gli uomini, generalmente più elevato che per le donne); dalle condizioni ambientali, sia generali che sul posto di lavoro, all'alimentazione, all'inquinamento atmosferico, alla diffusione del fumo, ecc.

Un'ulteriore analisi dei dati rivela, inoltre, che nella nostra provincia il maggior numero dei decessi attribuiti — nell'anno considerato — a questa malattia è collegato ai tumori che hanno colpito la trachea, i bronchi e i polmoni (che sono stati responsabili della morte di 207 persone, pari al 19,5 per cento, cioè a un quinto, del totale), seguiti dai tumori all'intestino (134 casi), alla mammella (87), al fegato e alle vie biliari (84), allo stomaco (78) e agli

organi genitali della donna (40). Ben 432 decessi, poi, figurano — nelle statistiche — classificati sotto la voce «altri tumori» (comprendente i tumori dei tessuti linfatici ed ematopoietici), mentre 28 decessi sono stati attribuiti a carcinomi «in situ» benigni o di natura non specificata.

Oggi, come assicurano gli esperti, il 50 per cento — cioè la metà — delle neoplasie può essere curato con successo. E uno dei mezzi per conseguire e possibilmente superare tale obiettivo è la prevenzione.

Purtroppo — malgrado sulla stampa, alla televisione e alla radio se ne parli ogni giorno — su questo male perdura ancora una diffusa ignoranza. Conoscerlo, invece, significa avere la possibilità di prevenirlo e — attraverso diagnosi precoci e interventi tempestivi — guarirlo.

E tale attività informativa è maggiormente necessaria proprio in quelle città e in quelle regioni, quali Trieste e il Friuli-Venezia Giulia, nelle quali questo subdolo e spietato male è maggiormente diffuso. Si inserisce, in un complesso di attività intese a soddisfare questa esigenza, l'iniziativa del Centro regionale di riferimento oncologico (Cro) di Pordenone, il quale, circa un anno fa, nel gennaio '92, ha istituito (con il patrocinio della Lega italiana per la lotta contro i tumori, sul modello dei telefoni oncologici europei), primo in Italia, il «numero verde» 1678-54009, chiamando il quale chiunque può ottenere informazioni sulle patologie neoplastiche e sulle implicazioni cliniche e psicologiche che un tumore può provocare a un paziente, alla sua famiglia e a coloro che lo circondano.

Giovanni Palladini



Una gran folla si è assiepata ieri mattina attorno alle piante distribuite dall'Airc in piazza della Borsa, nella giornata dell'«Azalea per la ricerca».

Il successo dell'Airc è stato favorito dalla mattinata primaverile nella quale i triestini si sono riversati a frotte nel «salotto buono» della città. Un successo scandito dalle note di «Frattelli d'Italia» propagate dagli altoparlanti del Msi, che una ventina di metri più in là (giusto dove era fissato l'arrivo

va si sono impegnati una quarantina di volontari a Muggia (dove sono stati coordinati da Marina Ruminiani) che a Trieste: qui hanno prestato la loro opera tutte le aderenti del sottocomitato Amiche dell'Airc assieme alle loro figlie e ad altri collaboratori: Vanna e Paolo De Carli Marchi hanno messo a disposizione le strutture per l'allestimento dei banchetti.

Particolarmente soddisfatto della generosità dei triestini il comitato cittadino dell'Airc formato da Etta Carignani, Donata Hauser, Veronique della Torre e Tasso e Francesco Parisi. «Nella nostra regione, ha detto Carignani, l'anno scorso si sono ammalate di cancro più di 800 donne. L'obiettivo cui stiamo lavorando è quello di invitare a uno screening preventivo tutte le donne in età fertile della regione. E con gli oltre 50 miliardi annui raccolti in tutta Italia, l'Airc continua a finanziare progetti di ricerca e borse di studio con cui proseguire la lotta al «male del secolo».

Paola Bolis

AFFOLLATA LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL CICLO CLUB

In 400 alla pedalata benefica

L'incasso sarà devoluto alla Caritas per l'assistenza ai profughi e agli anziani soli



Un momento della pedalata. (Italfoto)

Cielo tersissimo, sole splendente e brezzolina frizzante hanno fatto da cornice alla pedalata benefica organizzata ieri mattina dal Ciclo club Trieste: alle 9 in punto in piazza della Borsa i 405 ciclisti amatori iscritti (5.000 lire l'iscrizione) hanno staccato i piedi da terra e, lungo via Filzi, via Ghega, la stazione si sono immessi in viale Miramare e poi via via fino alla Costiera. Giro di boa a Sistiana e poi rientro alle 11.15 allo stesso punto della partenza, con un quarto d'ora di anticipo sull'ora prevista.

A eccezione di un piccolo incidente del quale è rimasta vittima una bambina, prontamente

soccorsa, tutto si è svolto regolarmente. Premi, trofei e coppe sono andati un po' a tutti: al gruppo più numeroso (20 iscritti dipendenti della Regione), al più anziano (Alfonso Imbro, di 75 anni), al più giovane (Marco Perfetto, 3 anni, sistemato su un apposito seggiolino fissato alla bici del papà), alla più giovane (Nika Nailisek di 4 anni), alla famiglia più numerosa, quella di Maurizio Consoli. Premiato anche il possessore di una bici con stereo, mentre un riconoscimento speciale è andato a Fabio Crisma per la collaborazione prestata.

Priva di contenuti agonistici, la pedalata si

è sviluppata su due percorsi, il primo riservato ai meno allenati arrivava fino al bivio di Miramare; l'altro, quello ufficiale, fino a Sistiana. I due gruppi si sono poi riuniti sulla strada del ritorno presentandosi compatti all'arrivo. Il ricavato della manifestazione, sponsorizzata da tre aziende triestine e patrocinata dalla Regione, è stato interamente devoluto alla Caritas che, tramite il suo responsabile per Trieste, don Mario Del Ben, provvederà a destinare la somma; una parte andrà per i profughi dell'ex Jugoslavia, il resto per assistenza agli anziani che vivono da soli.

CERIMONIA OFFICIATA DAL VESCOVO

Nuova monaca di clausura al convento di San Cipriano

E' ferrarese, ha 32 anni, si chiama Marina Zambelli. Ieri ha fatto la sua professione solenne che l'ha inserita definitivamente nella clausura benedettina di San Cipriano.

Alle 16, nella chiesa del convento claustrale triestino, la giovane emiliana si è consacrata a Dio nel corso di una solenne cerimonia officiata dal vescovo di Trieste, Lorenzo Belloni. Suor Marina ha fatto la sua professione solenne davanti al vescovo e alla badessa, suor Annunziata, alla presenza dell'intera comunità religiosa formata da ventidue monache e dei suoi familiari giunti da Ferrara.

La cerimonia religiosa ha costituito pure l'occasione per ricordare il soggiorno nel monastero di San Cipriano di Giovanni Paolo II avvenuto proprio un anno fa.

Sergio Paroni



Suor Marina Zambelli, trentaduenne ferrarese, è stata festeggiata dalle monache di clausura di San Cipriano nel giorno del suo ingresso nella comunità claustrale. (Foto Sterle)

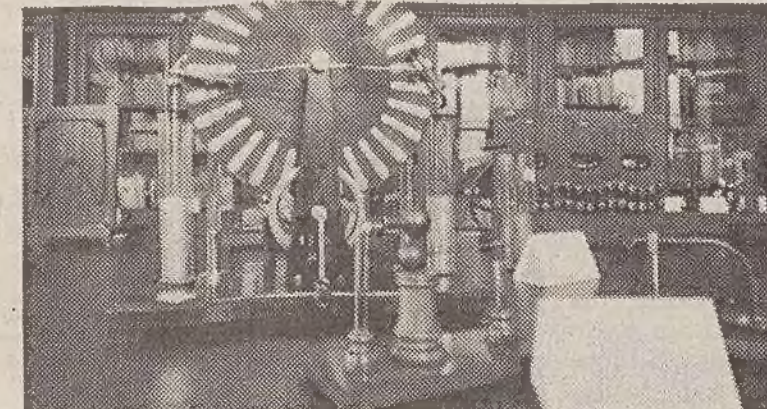
CONCLUSA LA MOSTRA AL CARDUCCI

Un «tesoro» in soffitta

Strumenti antichi per lo studio della fisica trovati in solaio

Si è chiusa sabato con un bilancio più che positivo la mostra di strumenti antichi per lo studio della fisica allestita dall'Istituto magistrale Carducci per la settimana nazionale della cultura scientifica. In soli sette giorni i visitatori sono stati oltre cinquecento. E tale successo ha indotto la direzione della scuola a procrastinare la chiusura di un'altra settimana. Tra gli oggetti esposti, e che costituiscono la dotazione fornita dal Comune all'allora Liceo femminile tra il 1874 e il 1915, innumerevoli carte geografiche. Una suggestiva carta toponomastica di Trieste antecedente al 1915, in cui spiccano vie antiche, come la Corsia Stadium. E ancora atlanti di tutti i tipi. Bellissimo uno astronomico, con le pagine ingiallite dal tempo, datato 1890.

Ma da dove è saltato fuori tutto questo ben di



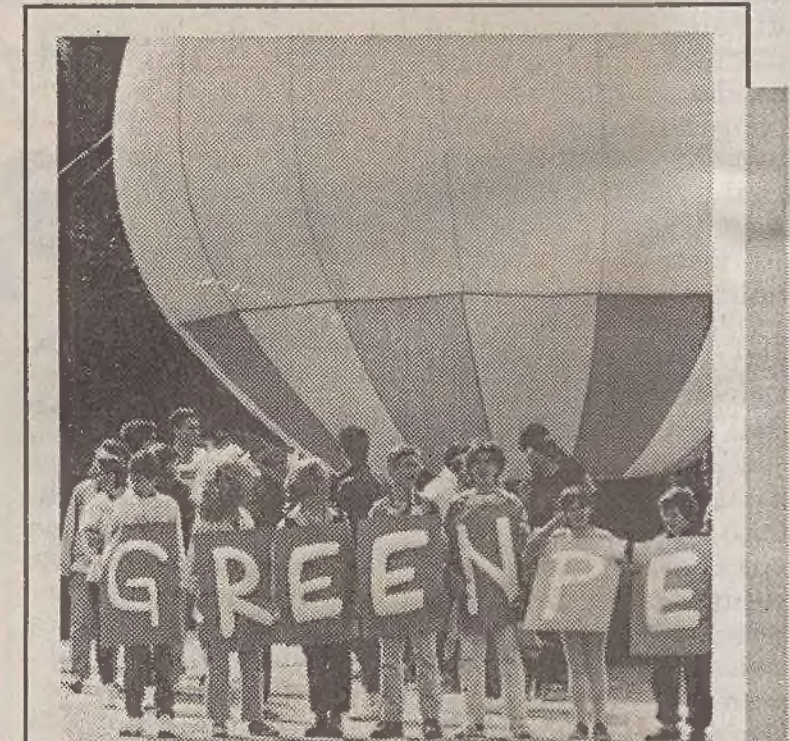
Dio? «Dalle nostre soffitte», rispondono con una punta di civetteria gli insegnanti dell'istituto magistrale, «... che sono fonte inesauribile di tesori». Ed è proprio vero. Già lo scorso anno, in una di queste soffitte, che era «sprangata» da anni e anni, si ritrovarono una gran quantità di materiali scientifici naturalistici dei primi del Novecento, accatastati là in una vera stratificazione storica, dalla fondazione della scuola avvenuta

nel 1874.

Ma l'ultima perlustrazione, compiuta di recente, nel secondo dei vani del sottotetto dell'istituto, è stata ancora più stupefacente. Tra nuvole di polvere e ragnatele sono apparsi strumenti di navigazione ottocenteschi, bussola, cannocchiali. Un prezioso «ottante» settecentesco. Inoltre, una macchina Gaumont per proiezioni cinematografiche ante litteram, cioè a un fotogramma per volta.

Ma l'elenco intero sarebbe infinito. Per tutto ciò che ancora un telefono in legno della casa berlinese «Ernecke». «Volevamo utilizzare», spiega la professoressa Consilia Balsamo, «le soffitte per ricavare dei laboratori scientifici, visto che la scuola ha gravi carenze di spazio. E così abbiamo trovato i preziosi strumenti». «Ma il nostro desiderio», dice un'altra insegnante, Elisabetta Cordante, «è quello di realizzare una nostra permanente di tutto il materiale che molti collezionisti ed amatori ci invidiano e che per il momento siamo costretti a rimettere nella polvere». In proposito c'è una promessa del Comune a resistere delle antiche bacheche, in dotazione della scuola, che potrebbero così ospitare la ricca collezione scientifica.

da. cam.



Balene lontane

Le balene nel Golfo? No, ma la difesa dei cetacei lontani bisogna pur farla. Oltre duecento persone hanno preso parte ieri mattina alla manifestazione indetta da «Greenpeace» in favore delle balene. Si è trattato di una passeggiata con sosta a Miramare. Consentite l'ironia: quel che conta è il pensiero. (Italfoto)

DIETA OSPEDALIERA E NUTRIZIONE ARTIFICIALE DISCUSSE IN UN CONVEGNO

Luci e ombre sul cibo dei degenti

L'Usl Triestina spende, in media, 4 miliardi ogni anno per l'acquisto di derrate alimentari. Nutrire ogni assistito e ogni dipendente costa all'istituzione, ogni giorno, 13.300 lire. Soltanto il 2% in più rispetto al 1991. I pazienti e gli impiegati che usufruiscono del servizio mensa forse non sanno, però, che quello che mangiano è cibo precotto e congelato, già confezionato con tanto di vassoio. Nell'ospedale di Cattinara, come nel comprensorio di S. Giovanni, le pietanze, poco prima del consumo, vengono «ri-

nerate» in forni ventilati, che ciascun reparto ha.

Chi si occupa di questa operazione, che spesso viene eseguita frettolosamente, è l'infermiere di turno. Al Maggiore, al Santorio e nella struttura sanitaria di via Farneto, gli stessi cibi vengono riscaldati «in massa» e distribuiti con carrelli termici. E il «miraggio» di un servizio tipo ristorante, frena le proteste degli utenti.

Tutto questo è emerso dall'intervento del coordinatore amministrativo

dell'Usl Franco Zigrino, che, nella seconda giornata del Convegno nazionale sulla dietetica ospedaliera e sulla nutrizione artificiale, ha fatto notare quanto l'Usl abbia risparmiato in personale e quantità elasticità gestionale abbiano acquistato le cucine ospedaliere. Al convegno, articolatosi in due giornate indirizzate agli infermieri professionali, sono intervenute varie personalità del mondo medico triestino e nazionale.

Il direttore sanitario di Cattinara, Manuela Strolli, ha replicato che per cia-

scun assistito viene «pre-notato» in anticipo il pasto prescritto nella sua dieta personalizzata e che il cibo, viene scongelato con attenzione e secondo le norme igieniche, sotto stretto controllo dei responsabili di reparto.

Quando il paziente per motivi di carattere medico non può deglutire il suo pasto, viene adottata la nutrizione artificiale, di cui si è largamente discusso venerdì pomeriggio. Gabriele Toigo, dell'Istituto di patologia medica dell'università di Trieste,

coadiuvato dagli altri docenti, ha spiegato che questi assistiti devono assumere del cibo artificiale, costituito da elementi essenziali per la sopravvivenza dell'organismo. Il preparato può essere iniettato o in vena o nel tubo digerente attraverso un sondino naso-gastrico. Ultimamente si è visto che entrambe le operazioni sono eseguibili in certi soggetti anche a domicilio. Nella nostra città, le persone che si curano così sono 23, di cui tre sono adulti.

Rossana Vesnaver



Infermieri professionali, medici e dirigenti dell'Usl hanno partecipato al convegno nazionale su «dietetica ospedaliera e nutrizione artificiale». (Italfoto)

LA 'GRANA'

Una tartaruga
«inscatolata»
all'acquario

Care Segnalazioni,

Domenica 2 maggio dopo anni, sono andata a far visita all'acquario cittadino. Ho apprezzato in linea di massima l'ambiente in cui vivono i nostri tre simpatici pinguini, ma sono rimasta angosciata nel vedere le condizioni in cui «non vive» una tartaruga marina, abitata ai grandi spazi, mortificata in una piccola scatola di vetro. Gradirei che si prendessero dei provvedimenti urgenti affinché si reperisse una vasca di vetro più grande.

Rosalia Bursich



Felici nonostante la guerra

Una serena passeggiata. Sorridono, per le vie di Roma, Irma Deboni Marasso, la piccola Silvieta e Silvia Scoda, a quel tempo unico caporeparto donna del Comune di Trieste.

Famiglia Vascotto

CIMITERO / VANDALISMI E INCIVILTÀ

'E' un gesto vergognoso
rubare fiori dalle tombe'

Il giorno 5 maggio si è svolto il funerale di mio padre. Dopo la tumulazione nella tomba di famiglia, avvenuta verso le 12, sono stati riposti vicino alla stessa circa 40 mazzi di fiori e alcuni cuscini, attestanti l'affetto e la stima di parenti e amici. Il mattino dopo, alle «ore 8», di tutti quei fiori e, sottolineo tutti, non era rimasta traccia.

Le persone, o persona, responsabili/e di questo inciviltissimo gesto, oltre ad essere disoneste, non sono degne di avvicinarsi alla loro tomba senza sentire il muto rimprovero dei loro cari, non certo grati di simile «omaggio». Si tratta di furto, ma di un furto che va al di là delle poche o tante lire risparmiate.

Lascio, in ogni caso, aperta la possibilità ed il triste dubbio che tutti quei fiori abbiano avuto altra, occulta e sporca, destinazione. Malgrado la carenza di

gilanza cimiteriale, resto comunque fiducioso che, dall'alto, qualcuno che tutto vede, giudichi questi esseri non degni di chiamarsi tali.

Viviana Sossi

Il «giallo»
del supermercato

Opportunità di un nuovo supermercato in centro storico? Ovvero il giallo di via Diaz n. 19: protagonisti un noto istituto di credito cittadino, un condominio e un promittente acquirente.

L'ambiente, dove è previsto lo sviluppo della trama, è il piano terra destinato a supermercato dove i futuri utenti avranno l'enorme vantaggio di farsi spingere i carrelli dal bus della linea 30, avendo anche l'opportunità di farli arrivare vicino al proprio mezzo parcheggiato in seconda o terza fila.

Sempreché all'incrocio, come già avviene spesso, non si verifichi

un tamponamento o un incidente, essendo le strade a senso unico perennemente intasate.

Dovrebbero assistere alla scena i condomini dei piani superiori già svegli alle 6 del mattino per assistere alle operazioni di carico/scarico.

In alternativa potrebbero fare jogging tra i cassonetti e il cumulo di rifiuti, disturbando il quieto pasto dei miniquadrupedi della zona.

Come in ogni giallo che si rispetti è difficile individuare lo sviluppo della trama: bisognerà aspettare «l'incidente» per individuare il responsabile, a meno che l'autore non interrompa il progetto non particolarmente gradito e, sicuramente, non necessario.

Domina Srl

Monumento
a Sissi

Scrivo per rivolgere un appello all'amministrazione provinciale e comu-

nale, attraverso il vostro giornale, in riferimento al rispetto per la memoria storica alla principessa e imperatrice Elisabetta vorrei che si sistemasse una volta per sempre il suo monumento (realizzato da un insigne scultore) all'ingresso del parco di Miramare tra le due gallerie all'interno del giardino, in modo che sia protetto da eventuali vandalismi, e si in vista al pubblico a testimonianza della sua presenza nella famiglia degli Asburgo, nel castello di Miramare, e a Trieste, come avvenne in vita, fatto che viene riportato in un libro di letture per le scuole del 1906 (alla pag. 103) in cui si parla di una sua visita al castello nel 1885. Errato pensare di sistemarlo in piazza Libertà, luogo inadatto per ricordare la figura di una persona che fa parte della nostra storia, come è ricordato G. Oberdan nella piazza omonima.

Giovanni Franzil

POSTE E FERROVIE / COME TUTELARE LA SEGRETEZZA DEI MESSAGGI TELEGRAFICI E SALVARSI DAI BALZELLI DI VIAGGIO

Privacy del fax e supplementi 'disinvolti'

Intendo denunciare due soprusi compiuti dall'Amministrazione postale a Trieste e dalle Ferrovie dello Stato a Udine. 1) Chi non ha l'apparecchio a casa può trasmettere un «fax» alla Posta centrale a Trieste. Attenzione però. Deve lasciare l'originale o gli originali all'ufficio telegrafico. Se vuole conservarli deve fare una fotocopia. L'apparecchio delle fotocopie non c'è alla Posta centrale. Bisogna rivolgersi a una cartoleria vicina. E se capita di trasmettere un «fax» di lunedì o di domenica quando tutti i negozi, comprese le cartolerie e i negozi di articoli fotografici sono chiusi? Questa disposizione è non solo illegale ma anche vessatoria. Illegale perché il «fax» si avvale di circuiti telefonici e non telegrafici e l'ascolto (quindi, per il «fax», la visione) di comunicazioni telefoniche è vietato, a meno di particolare autorizzazione da parte della Magistratura. Ha l'Amministrazione postale questa autorizzazione? In tutti i Paesi del mondo, anche in Cina, sissignori, il «fax» è una comunicazione privata e l'originale trasmesso viene riconsegnato subito al mittente. Capisco le preoccupazioni del ministero. Hanno paura di venir coinvolti in complicità per eventuali insulti al ministro competente. Niente paura: vedranno con il prossimo voto se le Poste continueranno ad essere amministrate così.

2) Una signora austriaca sale sul «Romulus» a Udine, con il regolare biglietto. Il controllore chiede il supplemento «Eurocity». La signora cade dalle nuvole. In Austria, chi viaggia in seconda classe sull'«Eurocity» non paga supplementi. «Nessuno mi ha detto nulla» dice la signora. Il controllore spicca il biglietto: 4800 lire di balzello, più 6000 di esazione supplemente (balzello ancora più ignobile). Non contento il controllore applica un «arr.» (che sarebbe un arrotondamento, da lire 4800 a lire 5000; duecento lire son poca cosa ma chi gli dà il diritto di farlo?) e applica un cambio lira-scello come gli strozzini del Cairo (12.000 lire per cento scellini quando il cambio era di 13.500 lire, al massimo 13.000).

Luciano Cossetto

Faro della Vittoria
Per quanto segnalato sul Piccolo del 9 aprile a proposito del Faro della Vittoria, corre l'obbligo di precisare che, del monumento illuminante, è accessibile — come purtroppo già da lungo tempo

avviene — solo la prima corona circolare aggettante, e, quindi, solo una parte scarsamente appetibile al pubblico, che, viceversa, da anni, anela di raggiungere la corona superiore, immediatamente sottostante la lanterna, per poter finalmente offrire allo sguardo una vista straordinaria. Fortunatamente chi scrive ha avuto modo, a suo tempo, di accedervi, quando operava ancora il vecchio, disponibile, guardiano del faro.

Un altro fatto che ci sembra doveroso di annotare riguarda la presenza di varie persone, nell'agognata terrazza, quando ai più ne è preclusa la fruizione. Ci è stato detto che sarebbero parenti e/o amici, dei nuovi «custodi» del faro. Quanto riferito, oltre a provocare non poco disappunto ai «comuni mortali», in fila speranzosi, suscita qualche dubbio sulla liceità di tale linea di condotta: se il faro non può essere reso disponibile al pubblico, ciò deve ritenersi per tutti gli estranei e, quindi, per chiunque non debba sovrastendere il funzionamento, o altro, del faro.

In Italia dobbiamo acquisire il concetto che la legge è e deve essere eguale per tutti, e ciò che accade in questi giorni dovrebbe servire di esempio ai tracentari.

Mauro Bena

Leggende
misteriose

Sono un appassionato di storia di Trieste, specialmente per ciò che riguarda leggende e tradizioni locali. E' appunto circa una leggenda di carattere religioso che scrivo, e precisamente la famosa «Madonna dei Fiori», quell'immagine marmorea che si trova esposta in una cappelletta del palazzo dell'Inail in via del Teatro Romano. Conosco abbastanza bene ciò che dice la tradizione del ritrovamento della statua nel giardino di un osteria sotto il castello (1836 circa), del famoso lancio della boccia a opera di un giocatore sacrilego, ma di due cose non sono al corrente e sarebbero queste:

a) la tradizione narra che il giocatore sacrilego finì male i suoi giorni; ebbene, da quali sventure, disgrazie, il suddetto giocatore fu colpito alla fine della sua vita?

b) La tradizione narra che per un periodo l'immagine sacra della Madonna venne esposta nell'Androna della Pancogola in Cittavecchia: vorrei sapere il motivo per cui la statua fu trasferita dal giardino dell'osteria sotto il castello in tale sunominata Androna della

Pancogola.

Essendo il sottoscritto un accanito appassionato di storia e leggende locali, dato che le mie ricerche effettuate in proposito (Biblioteca civica, Curia, Convento di S. Maria Maggiore, Biblioteca dell'Orto lapidario) non hanno dato l'esito positivo sperato, chiedo vivamente e gentilmente se qualcuno può venirmi in aiuto.

Mario Zorni

Dil show
di Riina

Da qualche tempo sta andando in onda, sia sulle reti Rai che su quelle private, un nuovo spettacolo: il «Riina Show». Lo spettacolo è molto divertente. Il conduttore, tale Totò Riina, simpaticamente detto u'cirtu, si trova in una cella dell'aula bunker del carcere romano di Rebibbia. Davanti alla cella visono alcuni carabinieri, multigrafati e cronisti. Qualche puntata fa, una giornalista ha rivolto a Riina una domanda: «Cosa ci racconta del famoso, presunto bacio fra lei e il senatore Andreotti?». Risposta: «Sei bella!». E il

pubblico a casa, giù a ridere. Che simpatico! Poi Totò sorride, lancia occhiate maliziose, saluta, insomma un vero professionista del video. Ma perché ci siamo accorti solo ora della sua bravura? Certo, c'è anche chi, evidentemente invidioso, parla di alcune ombre sul suo passato. Forse ha ucciso un po' di persone, non personalmente, si capisce, è un signore, non si sporca le mani. Le ha fatte uccidere così, simpaticamente, per divertirsi un po', è un ragazzo vivace, bisogna capirlo. E poi, chi erano queste persone: Pio la Torre... Falcone... Borsellino... uomini esageratamente onesti, eroi positivi, che hanno dato la vita perché credevano nella giustizia. Idealisti quindi, personaggi d'altri tempi. Ora viviamo in una società nichilista, la vita umana non conta niente, siamo nell'epoca degli eroi negativi per cui, prendiamo atto di ciò e concediamo più spazio alle esibizioni televisive di ladri, mafiosi e assassini. Sono loro il futuro della televisione italiana.

Alessandro Gargottich

Dipendenti
regionali

La classe politica è soggetta in questo periodo a critiche feroci a seguito del ciclone infinito di Tangentopoli, e vede minacciato il suo potere e il suo futuro. Si è difesa finora con il vittimismo («Siamo soggetti a persecuzioni, a complotti, a strategie destabilizzanti»). Ma ultimamente ha individuato una precisa categoria di persone alle quali addossare le responsabilità dei suoi fallimenti: i dipendenti pubblici. Già altre volte abbiamo denunciato come i dipendenti pubblici fossero facile bersaglio di critiche generalizzate e quindi scorrette. Ma ultimamente abbiamo dovuto constatare che queste critiche astiose sono diventate usuali da parte dei politici regionali. Non citeremo le ripetute affermazioni udite in Consiglio regionale a carico dei dipendenti, giudicati una massa di sciagurati incapaci e senza alcuna voglia di lavorare. Ciò perché non abbiamo il testo stenografico di queste accuse. Ci limitiamo a ri-

portare le frasi più significative di due interviste rilasciate ad alcuni quotidiani regionali dai più alti esponenti del governo regionale. Il 27 marzo il presidente della Giunta regionale Turello, a proposito del personale operante presso gli Enti che, a seguito della normativa recentemente approvata, verranno accorpate, affermava su un quotidiano che esso «sarà riciclato e si manderà a lavorare», visto che finora a ora ha contribuito ad accrescere inefficienza e costi, senza produrre. Per non restare spiazzato, il 30 marzo il vicepresidente Saro si affrettava a dire la sua: «Da noi non c'è una burocrazia neutra: la maggior parte è legata con il sistema e non produce. Cosa farà questa burocrazia? Anche quelli che erano stati assunti da Dc, Psi e Pds si schiereranno con chi comanda e continueranno a non lavorare». Siamo quindi a livello dell'insulto, dell'affermazione gravemente offensiva e generalizzata. Allora, con freddezza, al quale piccole osservazioni a questi nuovi soloni del buon funzionamento

della cosa pubblica. 1. Anche quando esisteva il giustamente decantato «modello Friuli», oggi purtroppo in via di progressivo sfaldamento, i dipendenti regionali non lavoravano e non producevano nulla? 2. Moltissimi politici regionali sono pubblici dipendenti e parecchi sono dipendenti regionali. L'accusa riguarda anche loro o loro sono «più uguali degli altri»? 3. Che dire delle segreterie particolari degli assessori? Questi dipendenti sono assolti, in quanto uniti dal Signore? 4. Chi ha fatto approvare la legge che nel 1992, sotto la presidenza del signor Vinicio Turello, ha previsto l'ingrandimento di 430 nuovi dipendenti, provenienti dalle più disparate esperienze, nell'organico regionale? Hanno questi la patente di veri lavoratori? 5. E se, come dice il signor Ferruccio Saro, dei dipendenti regionali «sono stati assunti da Dc, Psi e Pds», di chi è la colpa? Lui personalmente cosa ha fatto in 10 anni di presenza in Consiglio e in Giunta regionale per correggere l'andazzo? 6. Evidentemente conosce

ben poco dell'apparato regionale se ritiene di poter affermare che «da noi non c'è una burocrazia neutra». C'è, molto più numerosa di quanto il sig. vicepresidente pensi, ed è quella massa di gente che lavora con competenza, in silenzio e senza petulanze e spesso senza speranza di far carriera (proprio perché ignota a Dc, Psi e Pds, oltre che, aggiungiamo noi, senza particolari benemerite sindacali-confederali). Ed è grazie a loro, sig. Saro, che la Regione è andata avanti con successo per 30 anni e si è anche meritata una buona immagine pubblica; immagine che, a quanto pare, proprio i suoi amministratori ripiù responsabili vogliono con simili interviste sconsigliatamente demolire. 7. Non stimiamo per nulla chi offende un'intera categoria per tentare di scaricare le sue responsabilità e non ha invece il coraggio di denunciare, quando ci sono, le singole irregolarità. I dipendenti regionali continueranno a lavorare, senza badare alle sorti dei vari partiti. E' però ancor più singolare che in questa inqualificabile opera di demolizione gli amministratori regionali trovino degli inaspettati alleati nelle Organizzazioni sindacali confederali, le quali, in una conferenza stampa promossa per ribadire posizioni peraltro assolutamente condivisibili sul problema dell'organico del personale regionale, si fanno scappare frasi come: «E' invece spesso sono proprio i dirigenti a non saper organizzare il lavoro, vanificando così l'impegno degli impiegati» (vedi il Piccolo del 22 aprile 1993). Che pensano i dirigenti iscritti a quei sindacati di tali opinioni, espresse dai loro rappresentanti?

La segreteria Diritto-F.v.g. Associazione dei quadri direttivi e dirigenti della Regione

Educare
al Sessantotto

Ho letto con molto interesse l'inserto del 17 aprile dedicato al «68»: al di là degli «anniversari» credo sia bene tornare spesso su argomenti così ancora importanti, complessi e coinvolgenti (per alcuni aspetti, infatti, son passati sostenuti da molti, solo ora si vedono i frutti di quel «movimento» — ma così è fatta la storia e la vita!). Non voglio entrare nel merito di nessun problema in particolare (mi sembrerebbe riduttiva una «segnalazione» rispetto alla loro ampiezza).

Sanità
che funziona

Contrariamente alle critiche che vengono espresse sul conto dei nostri ospedali, posso testimoniare il contrario. Infatti mio marito è stato curato con la massima sollecitudine e competenza per un'embolia polmonare alla Medicina di emergenza e successivamente nella V Medicina dell'ospedale Maggiore, sia da parte del personale medico come di quello infermieristico.

I. Leva.



I fidanzatini

1949: i miei genitori, Corinna e Ilario, nella prima «posa» da fidanzati. Da pochi giorni hanno festeggiato il trentottesimo anniversario di matrimonio.

Gloria Alessio Fontana



A comprare «Il Piccolo»

La vecchia edicola al ponte di Roiano. Siamo nell'anno 1956. Mia moglie è la bimbetta con il fiocco rosa, accanto alla sorellina e a mia suocera.

Furio Mantani

ORE

Trentini
nel mondo

Oggi, alle 18, al Circolo sottufficiali di presidio via Cumano 5 il prof. Angelo Franchini parlerà sul tema: «I gerghi di mestiere nel Trentino».

Corso
di dizione

Oggi inizia il nuovo corso di dizione, organizzato dall'Istituto d'arte drammatica.

Lezioni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20.10 (1 turno) e dalle 20.10 alle 21.50 (2° turno). Durata 6 settimane. Ultime iscrizioni presso la segreteria dell'Istituto, in via Coronio 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20, ogni giorno tranne il sabato. Tel. 370775.

Impianti
hi-fi

La Scuola di musica 55 organizza due incontri dimostrativi, aperti alla partecipazione di tutti gli interessati, che si svolgeranno nel teatrino della scuola (via Carli, 10/a). Oggi, alle 19: «Suggerimenti sulla scelta e sulla sistemazione ottimale di un impianto hi-fi». Lunedì prossimo ore 19: «Nuovi standard audio digitali (Dcc e minidisc)». Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola di musica 55. Tel. 040/307309.

Natura
viva

Oggi alle 17.30 nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo in via S. Nicolò 7 a Trieste, si terrà un convegno-incontro organizzato dalla ditta Natura viva-Trieste sul tema: «Acquariofilia secondo natura: come riconoscere, prevenire e curare le malattie dei pesci d'acquario». Relatore l'ittipatologo Mosconi.

Ecologia
mentale

L'Accademia Europea/Crs-Idea è un ente riconosciuto, che studia e distribuisce in tutta Italia il progetto di Dinamica educativa innovativa, per comunicare e diffondere il benessere psicosomatico attraverso un programma di ecologia mentale che si sviluppa per mezzo di seminari e conferenze. Il centro di Trieste informa che i soci prestano la loro opera volontariamente nella sede di Duino, tel. 040-208142, dove funziona un servizio di segreteria per qualsiasi informazione. Inoltre ringrazia quei sostenitori che hanno offerto degli utili contributi per continuare quest'operazione culturale in città.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Dalla mano alla bocca spesso si perde la zuffa.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 17,2, massima 25,8; umidità 36%; pressione 1014,6 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da E-N-E bora 18 Km/h con raffiche a 40 Km/h; mare mosso con temperatura di 14,8 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 13.46 con cm 23 e alle 23.59 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.42 con cm 50 e alle 18.42 con cm -1 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 14.56 con cm 20 e prima bassa alle 7.21 con cm 42.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare)

Università
Terza età

Oggi sede aula A 16-17 prof. A. Sema fine dell'Impero Asburgico, 17.15-18.15 arch. S. Del Ponte arte etrusca romana. Sede aula B 16-17 dott. N. Nizzardi La Borsa, oggi, 17.15-18.15 prof. F. Suadi il sistema scolastico a Trieste.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi una serie di diapositive di caratteri micologici presentate da Bruno Basezzi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia naturale, via Ciamician, 2.

Frontiera
Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, oggi, alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, Nicolas Vogiatzakis (Nico) terrà la conversazione con proiezioni episcopiche: «La storia dell'isola di Creta attraverso le cartoline».

Scuola
Bergamas

Il provviditorato agli studi e la scuola media statale «A. Bergamas» organizzano per oggi, un incontro con lo storico triestino Livio Grassi sul tema: «Rione di S. Giacomo - fra storia e ricordi». Alla riunione che si terrà all'aula magna della scuola stessa con inizio alle 17, sono invitati tutti i genitori degli alunni, i ragazzi, gli insegnanti e gli interessati.

Tecniche
di massaggio

Domani alle 17.30, ad «Arcoaleone due» in via S. Francesco 34, si terrà un corso biennale di tecniche di massaggio con Rino Cortigiano. Per informazioni tel. al 364972, tel. 10-12.

Gestire
un negozio

Oggi alle 15 nella sede della Conferenza in via Battisti 2 avrà inizio il corso «Come gestire un negozio efficiente e redditizio».

Corsi
di kayak

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di kayak, organizzati dall'Allround Kayak Club e rivolti a principianti e a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali.

L'Alpina sul
M.te Porezen

Domani prossima il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle Prealpi Giulie orientali con salita del M.te Porezen (1632 m) dal passo di Piedicolle (Podbrdo) e discesa a Circhina (Cerkno) per la cresta Sud-Est e Labine. Partenza alle 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

XXX
Ottobre

Domani prossima «Maggiolata 1993», organizzata dalla Commissione Gite del Cai XXX Ottobre, nell'ambito del Campo Sportivo di Domoio. Giochi e gare fra gli intervenuti e cena con ballo e lotteria. La festa, che è riservata ai soci della XXX ed agli amici presentati, sarà preceduta al mattino da un'escursione: ritrovo al Rifugio Premuda in Val Rosandra alle 9.30. Informazioni e prenotazioni dei tavoli: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 7.30 alle 20.30, escluso il sabato.

MARITTIMA
Centro
Congressi

Appuntamenti al Centro congressi della Marittima.

Oggi, alle 18, in Sala Vulcania, il circolo «La Pira» organizza una manifestazione dal titolo «Superare Tangentopoli». Alle 17, in sala Oceania, è in programma un incontro del Pds dal titolo «Iniziativa sul problema degli anziani». Venerdì, alle 17, in sala Oceania, ancora il Pds organizza una seconda conferenza sul problema degli anziani. Per l'intera giornata di venerdì la Sala sarà impegnata da una riunione della Banca popolare di Trieste.

Corsi
di francese

Il Club 14 Juillet (via Machiavelli 9) comunica che dall'1 al 12 giugno si terrà un corso di conversazione francese con una docente della Sorbona di Parigi. Dal 14 giugno al 31 agosto, corso estivo di francese (due ore e mezzo alla settimana) principianti, medio e superiore. Per informazioni da lunedì a venerdì (17.30-22) e sabato (14-17).

Amici
del museo

Per il viaggio culturale in Bretagna dal 14 al 25 giugno gli interessati dovranno rivolgersi all'Utat entro oggi.

Amici
del dialetto

Domani, alle 18, nella sede del «Circolo del commercio e turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7, II p.), a cura degli «Amici del dialetto triestino», la prof.ssa Liliana Bamboschek parlerà di «Ve la conto mi, di Giovanni Cossutta, ovvero: I classici in dialetto», alla presenza dell'autore e nell'interpretazione degli attori Ugo Amodeo e Gualtiero Giorgini.

CAI
Concorso
studenti

La XXX Ottobre, in occasione del 75° anno di fondazione, ha indetto un concorso per tutte le scuole della provincia di Trieste, con temi diversi per le elementari (in gita con la XXX), per le medie (un'esperienza in montagna) e per le superiori (tuteliamo l'ambiente montano).

La partecipazione al concorso, che mette in palio sei tenute complete da montagna (giaccca a vento, calzoni, calzoncini, pedule e zaino) può avvenire con un tema d'italiano o con un disegno; la presentazione delle opere è fissata entro il 14 maggio. I premi saranno assegnati due per ogni settore e di questi due riconoscimenti, uno sarà riservato al tema d'italiano e uno al disegno. Due giurie, una per i temi e un'altra per i disegni, giudicheranno i lavori presentati. La premiazione avverrà alle 16 di sabato 30 maggio nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22/III. Il testo del bando è disponibile nella sede della XXX, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Dibattito
Ande

In occasione degli appuntamenti elettorali l'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) organizza martedì alle 18 al Savoia Excelsior Palace (Sala Azzurra) un incontro con Dario Barnaba, Sergio Bartole e Flavia di Mora Morway. Seguirà un dibattito.

Rione
in assemblea

In merito al problema parcheggi e viabilità della zona Università, per ricercare e confrontare tutti assieme le migliori soluzioni possibili il Comitato rionale promuove un'assemblea pubblica martedì 11 maggio alle ore 19 presso la sede delle Acli di via Cologna 77. Nell'occasione verrà formulata la bozza della petizione da inoltrarsi ai responsabili delle istituzioni di pertinenza, per individuare delle soluzioni da attuarsi in varie fasi.

Libreria
Minerva

Domani alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva appuntamento con la poesia. Verranno infatti presentati i volumi «Minimi suoni dell'aria» di Luca Bertoletti e «Osservazioni sull'abitare» di Roberto Dedenaro, editi dall'editrice Campanotto. All'annunciazione, cui saranno presenti gli autori, si accede tramite invito, da ritirare alla cassa della libreria, in via S. Nicolò 20.

Gran ballo
Mitteleuropa

Domani prossima, presso «La Capannina» di via Costalunga n. 113, l'Associazione culturale Mitteleuropa organizza il «Gran ballo della Mitteleuropa», con musiche austriache, bavaresi e triestine. Allieteranno la serata Giuseppe Botta ed Elisabetta Richter. L'inizio è alle 20.30. Prenotazioni e iscrizioni nella sede sociale di via dell'Agro n. 1 (lun. merc. ven. ore 18-20; tel. 394509).

Informazione
e politica

Oggi, alle 18, alla Stazione Marittima, il neo sottosegretario Sergio Coloni introdurrà il dibattito su «Informazione e politica», promossa dai centri culturali La Pira e il Segno. Interverranno Giuseppe Zola, per sindaco di Milano con la giunta Pillitteri e assessore nella giunta Borghini e Maurizio Vitali, giornalista de «Il Giorno».

**Central - Gold
COMPERA ORO**
Corso Italia 28

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi - p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera - p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardella - Sottolungera-Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso comunale G. Padovan in onore dell'85° anniversario di fondazione.

In memoria di Piero Boruso nel VII anniversario (10/5) da Elda, Marilù e Cristiana 100.000 pro ospedale Maggiore (Fondo prim. dott. Attilio Colferi).

In memoria di Massimo Milano (Massimo) Bortolotti (10/5) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.

In memoria di Sirio Cherti nel VII anniv. (10/5) dalla moglie Clementina 100.000 pro Padri Cappuccini di Montezza (pane poveri).

In memoria di Vincenzo

EUTANASIA

«La compassione
non autorizza
a dare la morte»

La legge olandese che introduce l'eutanasia è un mostro giuridico che consente al medico di omettere nel certificato il decesso persino la modalità con cui ha proceduto alla «morte dolce».

Al medico è solo richiesto di rimanere con il paziente sino al momento del decesso «per un addio più ricco e pieno di senso». Tale accompagnamento del paziente sino al trapasso evita al sanitario il procedimento penale. Mons. Ignazio Carrasco de Paula, rettore dell'università romana di S. Croce e insigne teologo, ha condannato senza mezzi termini la legge olandese sul «suicidio clinico assistito» nel corso di una conferenza che ha tenuto presso l'università di Trieste per iniziativa del centro culturale «G. La Pira». «L'eutanasia poggia su un equivoco, cioè su un inganno — ha affermato —: far passare per un bene il maggior male per un vivente, ovvero

la morte. La «morte dolce» è spesso motivata dalla compassione, dalla pietà per le sofferenze del paziente — ha affermato il teologo —, ma questo è un sentimento, e come tale è irrazionale. «Il fine della medicina dovrebbe essere quello di alleviare la sofferenza, non l'eliminazione del soggetto della sofferenza». L'Olanda — da parte sua — non curandoli dell'opposizione vaticana, prosegue nel suo atteggiamento «trasgressivo» su questo delicato campo medico-normativo. E' di mercoledì scorso la sentenza del tribunale di Assen che ha assolto uno psichiatra che nel '91 aveva assecondato la volontà di suicidio di una donna, tale Hille Hasscher, fornendole 20 pillole letali che la signora ha ingerito con un sorso di sciroppo dolcificato e con l'accompagnamento di una sinfonia di Bach.

Sergio Paroni

ANAGRUMBA

Concorso per musicisti
dedicato alla solidarietà

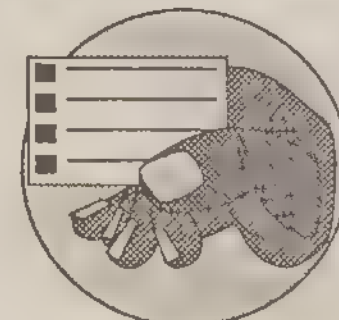
L'Anagrumba organizza la VI rassegna nazionale per gruppi musicali, con selezioni provinciali, regionali e nazionali. La finale darà l'opportunità, ai dodici gruppi vincitori, di esibirsi dal vivo a Cervia in agosto e di incidere un brano sulla compilation Rassegna 93, distribuita in tutta Italia attraverso le sedi di Anagrumba, Arci Nova e Italia Radio. Quest'anno la finale sarà dedicata alla solidarietà con le popolazioni civili della ex Jugoslavia. La selezione regionale per il Friuli Venezia Giulia si terrà in giugno al castello di S. Giusto. La giuria sarà formata esclusivamente da musicisti che non partecipano alla competizione e da insegnanti delle scuole di musica regionali.

Per partecipare bisogna 1) inviare un demo o una cassetta con due brani in qualsiasi lingua (non sono ammesse covers). Le cassette non verranno restituite perché saranno trasmesse nel corso del programma ufficiale di Anagrumba Trieste «Pestoduro», dalle 21 alle 22, ogni lunedì su Radio Fraga. E' possibile che alcuni gruppi vengano selezionati per interviste in diretta; 2) allegare al demo i testi, battuti a macchina o trascritti in stampatello. Per i brani in lingua straniera è necessaria la traduzione italiana; 3) consegnare 20 mila lire come quota simbolica per le spese organizzative.

Per la consegna è possibile rivolgersi alla sede dell'Anagrumba (presso il circolo Arci San Luigi) in via Biasoletto 4 (tel. 360726), aperta mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 22 e venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

RUBRICHE

STORIA

Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

60 1933 10-16/5

Nel decimo anniversario dell'istituzione della Provincia, madrina S.A.R. la Duchessa d'Aosta, ne viene inaugurato e benedetto il gonfalone, dove l'azzurro della Dinastia raccoglie l'albarda, il vallo, il colle e il mare.

In occasione dei programmi festeggiamenti del Giugno Triestino, il Ministero delle Comunicazioni concede la riduzione del p.c. da tutte le stazioni del Regno per Trieste.

Spettacoli. Verdi, la nuova commedia di Pirandello «Trovarsi», nell'interpretazione di Marta Abba; Fenice, la Compagnia negra delle Louisiana Girls e il danzatore Louis Douglas, sullo schermo «Acciaio», con Isa Pola.

Trattenimento di tè e danze all'Hotel Savoia, con Armando Falconi e Anita Polacco, per provvedere la scuola di via dell'Istria dei fondi necessari a inviare più scolari alle colonie estive.

E' aperto il concorso per titoli al posto di medico di cura presso l'Azienda balneare di Grado: età massima 35 anni, stipendio 12.000 annue, perfetta conoscenza della lingua tedesca e uso corrente della francese.

50 1943 10-16/5

Proseguono alla Galleria del Tergesteo le manifestazioni organizzate dal Dopolavoro provinciale per la Settimana del giornale «Gente nostra», con molta folla ai chioschi e susseguirsi di vari trattenimenti musicali.

Il Comando regionale della G.I.L. indice e organizza la «Coppa Romano Polazzo», torneo di pallacanestro in memoria del tenente della Divisione alpina Julia Romano Polazzo.

Teatri. Rossetti, la Compagnia d'arte varia Giorgio Linchi e, sullo schermo, «Gli ultimi filibustieri» dal romanzo di E. Salgari con O. Valentini; Teatro del Dopolavoro Casalin, «La montagna» di Romualdi con Leda Risi.

Il concorso ginnico per IV e V classi delle scuole elementari si conclude con i seguenti vincitori: IV maschili «Tarabocchia» (csq Biasi Bruno), V maschili «Tarabocchia» (csq Terdin Elvino), IV femminili «Tarabocchia» (csq de Pisin Clara), V femminili «R. Timeus» (csq Battich Nerval).

Il Comune dà notizia dei cambiamenti delle seguenti vie cittadine: via degli Artisti diviene via Arturo Zanolla, già Vicepodestà di Trieste caduto in Cirenaica, e piazzetta della Chiesa Evangelica diviene Largo Odorico Panfilo, volontario caduto in A.O.I.

40 1953 10-16/5

In piazza Unità, dopo otto anni e la requisizione, si riapre il Caffè degli Specchi, ospitando come primi clienti due gruppi di orfani di guerra e allievi dell'Istituto invitati a festeggiare l'avvenimento. Presente il commissario regionale, dott. Carabei, e numerosi insegnanti e dirigenti del Corpo, tra cui i conti Smeccia, si inaugura in via della Zonta 9 una nuova sede dei Giovani Esploratori.

Cinema. Rossetti, «Il solitario del Texas» Randolph Scott e Lon Chaney; Excelsior, «Da quando sei mia» Mario Lanza; Alabarda, «Scaramouche» Stewart Granger; Ideale, «Contro tutte le bandiere» Erol Flynn. Un nuovo campo sportivo è sorto a Muggia in via Roma, nello stabile detto «La Cattolica», con l'aiuto del G.M.A., del cattolico americano James Masterson e di mons. Harnett, direttore del War Relief Services; costo 6 milioni.

In questi giorni vengono dati i primi colpi di piccone, per essere «ingoiato» dallo spazio fieristico, alla quasi centenaria trattoria «Al velicopede» di via Rossetti, nota ai vecchi triestini anche per il gioco delle bocce. Viene introdotto nelle comunicazioni telefoniche il nuovo sistema di segnalazione acustica per l'avviso di linea occupata: in luogo del suono basso, sinora usato, il nuovo segnale è di tono più acuto.

Allo Stadio comunale, nei campionati regionali di atletica, vince la Libertas grazie anche ai primi posti di Marco Serra (salto in alto) e Giorgio Prata (100 m piani).

Roberto Gruden



Il gruppo dell'Internazionale

Per loro la ricorrenza è ancora «fresca». Eppure non hanno mancato di solennizzarla. Gli alunni della Scuola Internazionale di Trieste, classe 1971, posano per la tradizionale foto ricordo: da sinistra a destra Manuela Giombi, Francesco Fonda, Paola Gandrus, Marco Zennaro, Martina Horvic e Laura «Lally» Pecorari.

ELARGIZIONI

— In memoria di Renato Arco dalla moglie 30.000 pro Avis; 20.000 pro Unione Italiana ciechi.

— In memoria di Adriano Solina per il suo compleanno (10/5) dal cugino Alberto Sola 150.000 pro Cai XXX Ottobre (manutenzione casa alpina di Valbruna).

— In memoria di Silvana Gigli da Selva e Bruno Gaspari 50.000 pro Astad.

— In memoria di Edoardo Guglia da Vanda e Rino Alzetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonia Guzzi in oselladore dagli inquilini di viale Gabriele D'Annunzio n. 50 130.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Elda Mahnich dalle amiche della figlia Ada 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.

Dreossi nel III anniversario (10/5) da un gruppo di amici 90.000 pro Astad.

— In memoria di Adriano Solina per il suo compleanno (10/5) dal cugino Alberto Sola 150.000 pro Cai XXX Ottobre (manutenzione casa alpina di Valbruna).

— In memoria di Silvana Gigli da Selva e Bruno Gaspari 50.000 pro Astad.

— In memoria di Edoardo Guglia da Vanda e Rino Alzetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonia Guzzi in oselladore dagli inquilini di viale Gabriele D'Annunzio n. 50 130.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Elda Mahnich dalle amiche della figlia Ada 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Nella Martinoli da Mario e Rita 50.000 pro Agnelli; da Silvana e Giordana Bertolo 50.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Sabelli da Agostini, Caburlo e Petronio 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianto midollo osseo - dott. Andolina).

— In memoria di Luciano Sauli da Ely 20.000 pro Anfias.

— In memoria di Antonio Scousa da Dario, Licia, Michele, Maria, Michele, Sandra, Marina, Cristina e Paolo 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (gruppo trapianti midollo osseo); dalle amiche della sorella Maria 70.000 pro Villaggio del Fanciullo, 80.000 pro Lega tumori Marni; da Marina Cattalini e fam. 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Rita Ruzier da Silvana e Giordana Bertolo 50.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Sabelli da Agostini, Caburlo e Petronio 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianto midollo osseo - dott. Andolina).

— In memoria di Luciano Sauli da Ely 20.000 pro Anfias.

— In memoria di Antonio Scousa da Dario, Licia, Michele, Maria, Michele, Sandra, Marina, Cristina e Paolo 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (gruppo trapianti midollo osseo); dalle amiche della sorella Maria 70.000 pro Villaggio del Fanciullo, 80.000 pro Lega tumori Marni; da Marina Cattalini e fam. 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Rita Ruzier da Silvana e Giordana Bertolo 50.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Sabelli da Agostini, Caburlo e Petronio 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianto midollo osseo - dott. Andolina).

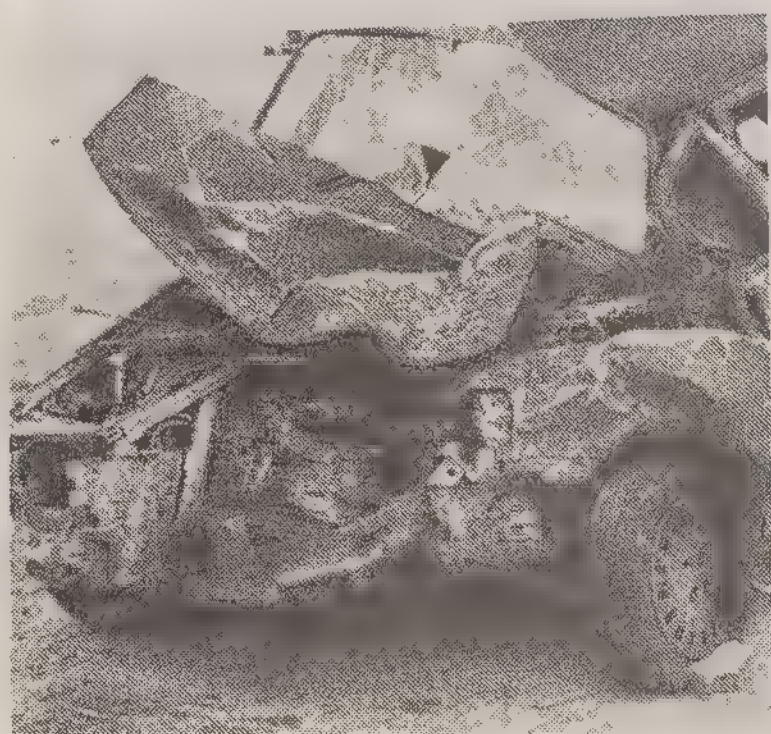
CIRCOLAZIONE

Patente: 'salvarla' è vincere al lotto

Oggi è molto difficile conseguirla, ma in cambio è molto facile perderla. Sto parlando, per chi non l'avesse capito, della patente di guida.

Per quanto riguarda il conseguimento, la difficoltà non sono iniziate oggi, bensì quando sono stati introdotti i nuovi quiz che per il numero assai elevato e la formulazione lessicale particolarmente contorta, hanno provocato non poche vittime tra i candidati. Ultimamente, a onor del vero, la percentuale dei promossi si è ristabilita su un valore accettabile, forse anche grazie alla migliorata professionalità delle scuole guida che, visto l'evolversi della situazione, si sono attrezzate al meglio.

Tra i requisiti fisici necessari, severi nei confronti di malattie anche molto diffuse, un po' meno drastici per altri limiti, fra cui quelli visivi, troviamo una novità che pensiamo possa mettere in imbarazzo il Prefetto che deve decidere sulla



sussistenza dei requisiti morali. Più esattamente, l'art. 120 del nuovo codice prevede la negazione della patente ai condannati ad una pena detentiva non inferiore a tre anni, quando l'utilizzazione del documento di guida possa agevolare la commissione di reati della stessa natura. Ora viene spontaneo pensare al-

l'imbarazzo di chi deve decidere, quando si chiederà se è rifiutabile la patente ritenendo che la stessa possa agevolare reati di «diversa natura» (ma pur sempre reati) rispetto a quelli che provocano la detenzione per più di tre anni.

Ma la vera rivoluzione consiste nella estrema possibilità

di vedersi la patente sospesa o revocata. Basta, infatti, ad esempio, che per una volta si superi di 40 km/h il limite di velocità imposto per perderla come minimo per un mese. L'infrazione non è poi così stratosferica perché è sufficiente andare a 171 km/h in autostrada o a 91 km/h in una strada con limite 50 km/h. E per quest'ultimo caso non dobbiamo pensare ad un automobilista che sfreccia a Trieste a tale velocità per via S. Lazzaro ma, per esempio in via Caboto, dove la larghezza della strada e la complicità di una leggera discesa, rendono quasi impercettibile il superamento di 90 km/h.

Sono poi tantissime le infrazioni, in tema di precedenza, mano da tenere e altro, la cui ripetizione nell'arco di due anni impone la sospensione. Per non parlare degli incidenti con feriti dove può capitare che la patente venga sospesa ad entrambi i conducenti coinvolti. Quindi occorre proprio tanta attenzione.

VIVERE VERDE

Pioggia come aceto

Le precipitazioni acide intaccano la salute di uomini e vegetali

La scorsa puntata abbiamo visto come le emissioni gassose delle industrie, del traffico automobilistico, degli impianti di riscaldamento, siano responsabili dell'effetto serra. Questo determinerà un riscaldamento del pianeta, con gravi danni al clima e all'ambiente. Ma un'altra conseguenza di questi fattori inquinanti sono le piogge acide.

Le sostanze responsabili delle piogge acide sono l'anidride solforosa, gli ossidi di azoto e l'anidride carbonica. Questi vengono rilasciati nell'aria e reagendo con l'acqua generano acido solforico, nitrico e carbonico, che determinano l'acidificazione delle precipitazioni atmosferiche.

In realtà i gas in questione sono presenti nell'atmosfera anche per cause naturali, come gli incendi, le eruzioni vulcaniche, i processi di respirazione. Ma è dall'avvento dell'industrializzazione massiccia — e soprattutto in questi ultimi decenni — che sono notevolmente aumentati, fino a superare i livelli di tollerabilità ambientale. Infatti, nelle zone ad alto inquinamento atmosferico, le piogge, la neve, la rugiada, la nebbia divengono pericolose. A Milano — ad esempio — vi sono stati casi nei quali il grado di acidità registrato era pari a quello dell'aceto.

Le conseguenze sono rilevanti. La vegetazione viene aggredita (fino a ve-

nir uccisa), il terreno ed i corsi d'acqua si acidiscono (rendendoli inadatti ad alcune forme di vita e di attività biologiche), la salute dell'uomo viene intaccata (anche solo respirando le emissioni gassose). Inoltre i monumenti vengono corrotti: statue che per secoli hanno resistito alle intemperie, in pochi anni sono state irrimediabilmente sfigurate dalle piogge acide.

Il fenomeno è molto diffuso nei Paesi dell'Est e del Nord Europa, in Lombardia e — per rimanere in queste zone — in Slovenia e nelle zone vicine ai confini della nostra regione. Inoltre gli inquinanti gassosi hanno la prerogativa di venir facilmente trasportati lontano dai venti (fenomeno

agevolato dall'abitudine di dotare le industrie di altissime ciminiere, per disperdere i fumi).

Le prospettive saranno disastrose, se non si correrà presto ai ripari. I Paesi più evoluti sono già impegnati per una maggiore depurazione dei fumi, ma il fenomeno è ben lontano dall'essere sconfitto.

Gli ecologi ed i biologi generalmente concordano sul fatto che la via d'uscita consisterebbe nel diminuire le emissioni inquinanti. Il che comporterebbe non solo l'adozione di più sofisticate tecniche di depurazione, ma anche la riduzione della produzione industriale, dei consumi, e della circolazione automobilistica.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Divorzio e casa comune

I criteri che regolano l'attribuzione del «tetto» tra ex coniugi

Alcuni quesiti che vengono rivolti più di frequente in tema di separazione e divorzio sono quelli relativi a: 1) assegnazione della casa coniugale e durata della stessa; 2) obbligo di corrispondenza dell'assegno alimentare al figlio divenuto maggiorenne; 3) cessazione dell'assegnazione della casa coniugale; 4) facoltà da parte del coniuge affidatario di richiedere l'assegno alimentare anche se il figlio sia diventato maggiorenne. La risposta ai quesiti, come ribadito da una recente sentenza della Corte d'appello di Milano n. 976/92, sono i seguenti: 1) l'assegnazione della casa coniugale spetta di preferenza al coniuge affidatario dei figli minori sia in caso di separazione che in caso di divorzio.

Le qualità di coniuge affidatario è indispensabile perché possa derogarsi al principio della proprietà del bene sacrificando lo stesso in favore dell'altro coniuge.

2) L'assegnazione della casa coniugale resta confermata fino alla maggiore età dei figli minori o, se questi non sono autosufficienti economicamente, anche per il periodo successivo fino, appunto, all'autosufficienza economica.

3) La legittimazione alla richiesta dell'assegno alimentare spetta al raggiungimento della maggiore età al figlio ma, nell'inerzia di questo, il genitore affidatario può richiedere «jure proprio» il concorso dell'altro genitore al mantenimento. Riportiamo qui di seguito

l'ampia sentenza della Corte già citata che chiarisce i punti trattati.

«La circostanza che il figlio del cui mantenimento si tratta sia divenuto maggiorenne non vale da sola a far venir meno la legittimazione del genitore, che viva con il figlio economicamente non autosufficiente e provveda effettivamente al suo mantenimento, di chiedere all'altro il contributo da lui dovuto. La maggiore età del figlio è circostanza non irrilevante sulla legittimazione, dal momento che essa conferisce allo stesso figlio il potere di adire il giudice per chiedere che il genitore diverso da quello con il quale convive contribuisca a sua volta al suo mantenimento e tale iniziativa determina

senza dubbio la caducazione della legittimazione del genitore convivente all'azione «de qua»; nell'inerzia del figlio il genitore convivente non può tuttavia essere privato del potere di chiedere in proprio la partecipazione dell'altro genitore all'onere del mantenimento del figlio.

«La disposizione di cui all'art. 6 della L. 898/70 come modificata dalla L. 74/1987 subordina l'assegnazione della casa alla qualità di affidatario del genitore assegnatario; il potere del giudice di incidere sul patrimonio di un genitore con un'attività giurisdizionale in tanto sussiste in quanto quest'ultimo si trovi in una condizione personale che legittimi tale intervento».

Franco Bruno

IL TEMPO

LUNEDÌ 10 MAGGIO 1993 S. ANTONINO

Il sole sorge alle 5.40 La luna sorge alle 00.40 e tramonta alle 20.23 e cala alle 9.18

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,2	25,8	MONFALCONE	14	21
GORIZIA	18	25	UDINE	15	25,2
Bolzano	12	22	Venezia	15	23
Milano	12	24	Torino	11	20
Cuneo	12	16	Genova	16	20
Bologna	11	25	Firenze	11	26
Perugia	13	21	Pescara	10	23
L'Aquila	6	20	Roma	10	23
Campobasso	11	19	Bari	14	25
Napoli	11	23	Potenza	8	16
Reggio C.	16	23	Palermo	16	23
Catania	9	22	Cagliari	10	22

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine nevosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Dal pomeriggio, sulle isole maggiori, tendenza a moderato aumento della nuvolosità per nubi stratiformi con debole pioggia, più probabile sulla Sardegna. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore pomeridiane, specie in prossimità dei rilievi appenninici, con possibilità di qualche isolata manifestazione temporalesca. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord e, durante la notte e nelle prime ore del mattino anche nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

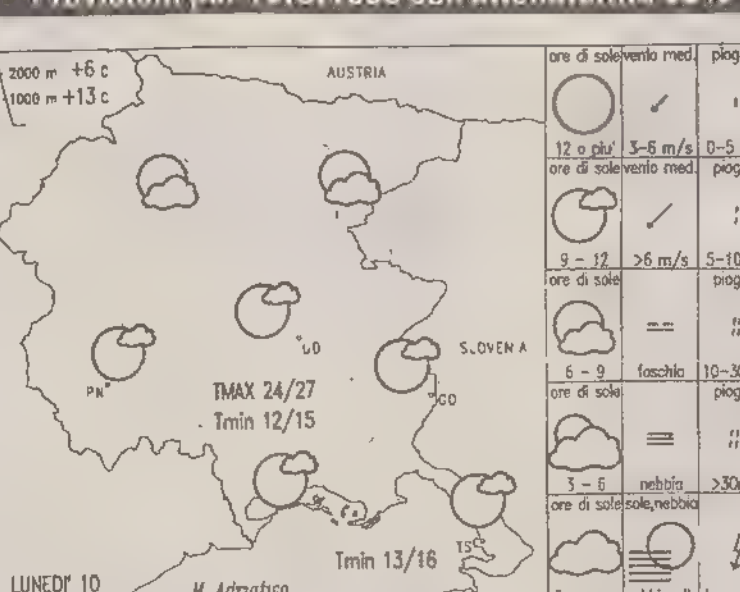
Temperatura: in lieve aumento, più sensibile sulla Sicilia e sulla Sardegna.

Venti: a regime di brezza; dalla serata tenderanno a divenire moderati e a disporsi dai quadranti meridionali sulle isole maggiori.

Mari: inizialmente tutti quasi calmi o poco mossi, con moto ondoso in aumento sui mari circostanti la Sicilia e la Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per 10.5.1993 con attendibilità 80%



Tempo previsto
Cielo da poco nuvoloso a variabile con annuvolamenti più o meno intensi vicino ai monti. Dal pomeriggio saranno possibili brevi rovesci o locali temporali. Vento da Est in attenuazione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min. Max.
Amsterdam	sereno	10 18
Atene	pioggia	13 27
Bangkok	sereno	29 37
Batavia	sereno	26 31
Barcellona	sereno	12 21
Belgrado	variabile	14 25
Berlino	sereno	10 23
Bermuda	sereno	22 25
Bruxelles	nuvoloso	8 20
Buenos Aires	nuvoloso	11 19
Caracas	nuvoloso	20 31
Chicago	nuvoloso	16 29
Copenaghen	sereno	10 20
Costanza	sereno	11 25
Gerusalemme	variabile	11 19
Helsinki	sereno	10 23
Hong Kong	nuvoloso	25 28
Honolulu	sereno	22 29
Istanbul	pioggia	11 17
Il Cairo	sereno	15 28
Johannesburg	sereno	5 27
Kiev	sereno	9 21
Londra	nuvoloso	8 16
Los Angeles	sereno	18 27
Madrid	sereno	12 26
Mosca	nuvoloso	24 26
La Mecca	variabile	26 41
Montevideo	nuvoloso	14 21
Montreal	sereno	6 22
Mosca	sereno	6 22
New York	nuvoloso	24 29
Nicosia	nuvoloso	14 24
Oslo	sereno	7 17
Parigi	pioggia	12 21
Perth	sereno	13 21
Rio de Janeiro	sereno	18 30
San Francisco	nuvoloso	12 20
San Juan	nuvoloso	24 29
Santiago	sereno	7 14
San Paolo	nuvoloso	15 27
Seul	nuvoloso	13 18
Singapore	variabile	26 32
Stoccolma	sereno	6 21
Tokyo	nuvoloso	17 20
Toronto	nuvoloso	1 18
Vancouver	nuvoloso	8 16
Varsavia	variabile	8 22
Vienna	sereno	15 25

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 Un collaboratore giovane ma poco duttile e inadatto a seguire i vostri farnetismi ritmi di lavoro, potrebbe trasformarsi in breve in un impedimento e un handicap piuttosto che un ausilio alla vostra marcatissima costruttività...	Gemelli 20/5 - 20/6 Continuerà anche nel corso della settimana che nasce oggi l'ottimo momento per gli innamorati di questo segno, che possono a ragione considerarsi sotto questo profilo i prediletti degli astri. Ringraziate Giove.	Leone 22/7 - 23/8 Marte vi fa baldanzosi, intensifica la forza fisica-psicologica e il coraggio ma Plutone lo consiglia male. Attenzione al fatto che adesso nel lavoro potreste valutare con occhi minimizzatori e fallaci certi consistenti e concreti rischi.	Bilancia 22/10 - 22/11 Ma perché impediti di sognare? Perché non fare faranetici castelli in aria? Perché non trovare nella fantasia un positivo alleato? Le stelle e le circostanze vi avvertono: non indubbiamente che c'è tempo per mettere i piedi in terra...	Sagittario 23/11 - 21/12 Per uscire da una fase di sfiducia nella propria apparenza, potrebbe constatarvi in primo piano dalla facoltà critica e severa che Saturno attualmente vi impone come linea d'azione, niente di meglio di simpatico e divertente filarismo.	Aquario 21/1 - 19/2 L'impareggiabile lusso di dire solo la verità adesso potrebbe costarvi caro. Prendete tempo e in una situazione delicata, mettere quelle facoltà diplomatiche che la vostra natura accomodate usa nelle circostanze che lo richiedano.
Toro 21/4 - 19/5 Le stelle vi fanno vitali, spiritosi, sornionosi e maliziosi. Sottolineano i tratti migliori della vostra personalità e in campo erotico ogni conquista attualmente è da considerare nelle vostre corde, probabile e possibile...	Cancro 21/6 - 21/7 La vita mondana vi sta assorbendo anche all'inizio di settimana, ma ben vengano inviti e riunioni perché vi mettono in contatto con un ambiente sociale divertente, vario e molto stimolante. Farete conoscenze utili anche per il lavoro.	Vergine 24/8 - 22/9 Dormire sugli allori non è nel vostro stile e in parecchi campi i successi di tempo addietro svaniscono nel ricordo, seppur molto soddisfacentemente. Ora è tempo che vi date da fare con rinnovata energia soprattutto nel lavoro.	Scorpio 23/10 - 22/11 Le stelle vi donano l'intuizione giusta per non dire cose che irriterebbero il partner e per non coinvolgerlo in situazioni che non troverebbero la sua approvazione. Per tenerlo lontano, insomma, dalla vostra vera vita...	Capricorno 22/12 - 20/1 La Luna, oggi vostra alleata, vi consiglia di mettere più calore e partecipazione emotiva ed emozionale nella storia a due che state vivendo attualmente. Vi avvisia che chi vi sta a fianco è un po' sconcertato dalla vostra durezza...	Pesci 20/2 - 20/3 Le gratificazioni finanziarie che ne derivano vi spingono ad occuparvi con una più accentuata e solerte costanza del vostro lavoro. Un consiglio: evitate di prendere una sbandata per una persona che è alle vostre dipendenze.

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

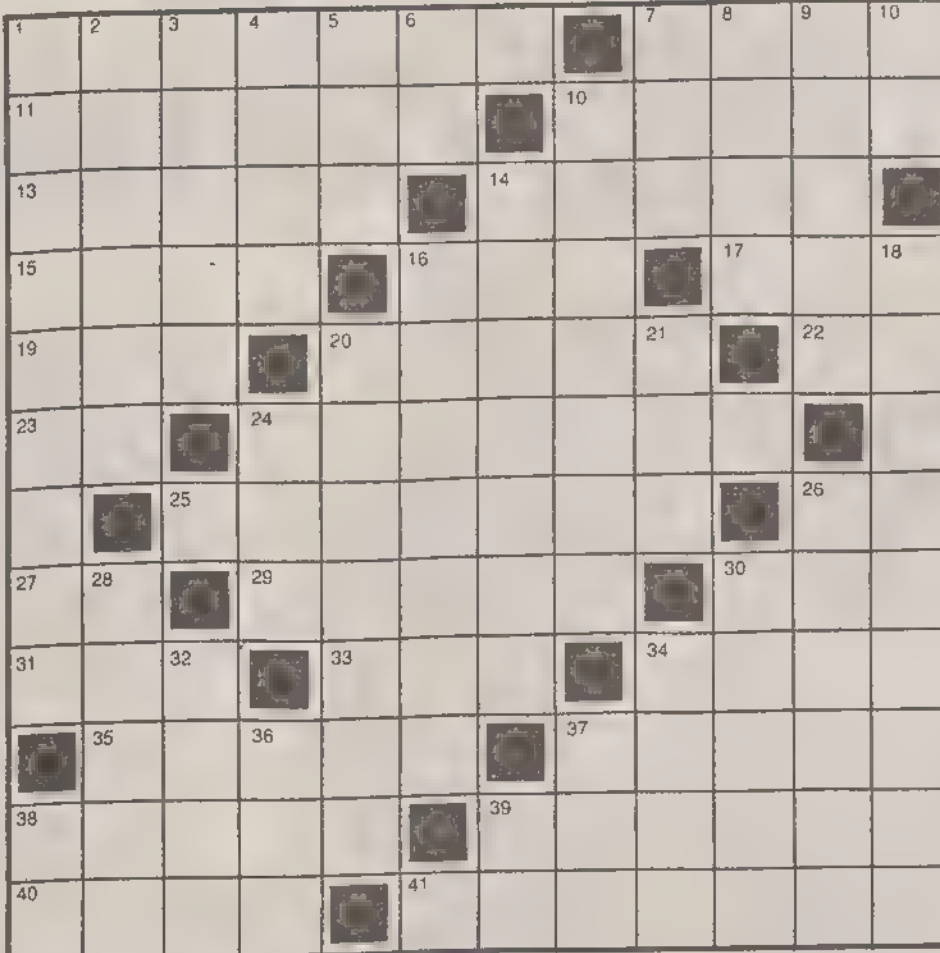
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36655-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, tel. (0432) 506924

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'azione da somaro - 7 Uomo straordinario - 11 Fece incendiare Roma - 12 Montatura teatrale - 13 Esce... da un caffè - 14 Paese sovrano - 15 Eventi non voluti - 16 Vale come questi - 17 Fa trascendere - 19 Udit... nei prefissi - 20 Linea di partenza - 22 L'articolo in film - 23 Mezza rata - 24 Allacciatura a cordone - 25 Un ordine espositivo - 26 Sigla di Salerno - 27 Un po' di talento - 29 Un pregiato sigaro - 30 Partita fra tennisti - 31 Piacevoli comodità - 33 Precede il missa est - 34 Battesimo in cantiere - 35 Ha il pelo chiazato - 37 L'avventuroso Pan - 38 Striscia di pelliccia - 39 Ardono per poco - 40 E' compresa nel lordo - 41 Fiore da davanale.

VERTICALI: 1 Viveva in solitudine - 2 Un impegno, soprattutto estivo, del cantante - 3 S'infuria facilmente - 4 Sono propri e comuni - 5 Partita nelle ricche - 6 Freddo e disastante - 7 Ente Comunale di Assistenza - 8 Sarvono ai pescatori - 9 Si debbono all'eroe - 10 Vocale in tema - 12 Trattata con il ferro caldo - 14 All'alba di oggi - 16 Fatto uscire dal covo - 18 Rischioso, azzardato - 20 Precipita dal monte - 21 In mezzo, ma non fra - 24 Misura catalana - 26 Piacidi e tranquilli - 28 Santa patrona di Catania - 30 Tessuto per fodere - 32 Un'impresa su immobili - 34 La fede nuziale - 36 Un lato del castello - 37 Segno tra i fattori - 38 Prime in storia - 39 Due... per cento.

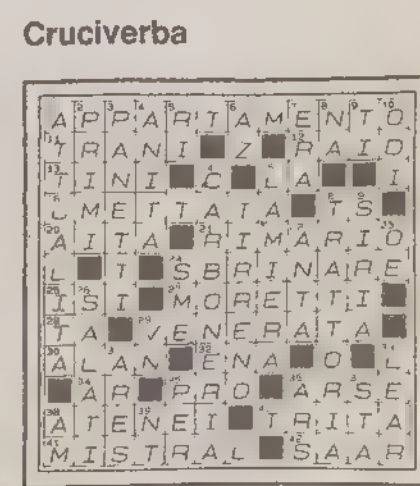
Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L. 200



Cambio di consonante (4)
Il Valletto, enigmista di vaglia
Ha lasciato un'impronta inconfondibile (segno eletto d'individualità): una persona illustre e insuperabile per la sua grande popolarità. (Marac)

Cambio di sillaba (8)
Il martello
Sovente mi riporta, in confidenza, a quanto veramente è stato detto, finora tale arnese è da notare che solo a piantar chiodi ci sa fare. (Marierico)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'antipodo: razzo, bozza.
Scliarada: tu, tela = tutele.



UNA REALIZZAZIONE

VENDITA DIRETTA

Atrio ingresso con pavimentazione in granito, contro-soffittatura e illuminazione a lampade a incasso, finitura delle pareti con Alphonse - Sikkens.
Ascensore per sei persone con bottoniera a caratteri Braille, display, citofono, luce d'emergenza.
Scale e pianerottoli con rivestimento in granito, illuminazione con lampade appliques alogene, finitura delle pareti in Alphonse - Sikkens.
Serramenti esterni in legno-alluminio a taglio termico, vetrocamera con leggero effetto specchiato per gli appartamenti, alluminio anodizzato elettrolitico con vetri antiscalfatura per attività commerciali, parapetti terrazza in acciaio zincato verniciato.
Portoncini d'ingresso blindati con spioncino, porte interne in legno noce.

PER INFORMAZIONI: INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO S.R.L.

RESIDENCE «PACIANA»

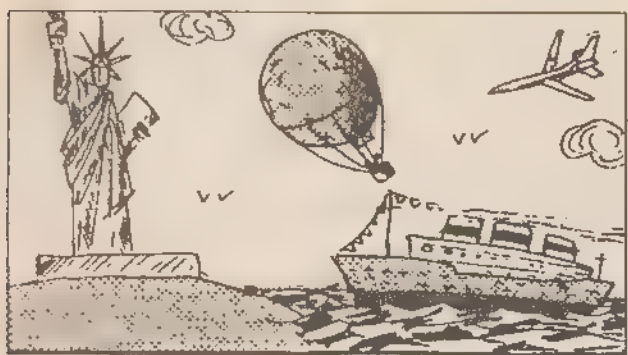


NEL CENTRO DI MONFALCONE

APERTO ANCHE ILSABATO

Rivestimento pareti esterne in Klinker ingelivo smaltato.
Impianto di riscaldamento autonomo con caldaia murale ad accensione elettronica e radiatori tubolari, ventiloconvettori per attività commerciali.
Impianto elettrico con predisposizione per due prese TV, due prese telefono, rilevatore gas, videocitofono, antenna parabolica per ricezione programmi TV via satellite.
Predisposizione antifurto.
Sanitari Ideal Standard, rubinetteria monocomando Grohe.
Pavimentazioni con piastrelle monocottura 1.a scelta, camere in parquet legno.
Isolamento acustico degli ambienti e dei piani abitativi.
Personalizzazioni e varianti interne.

Via IX Giugno 19 - MONFALCONE - Tel. 411760-411374-0432/993106

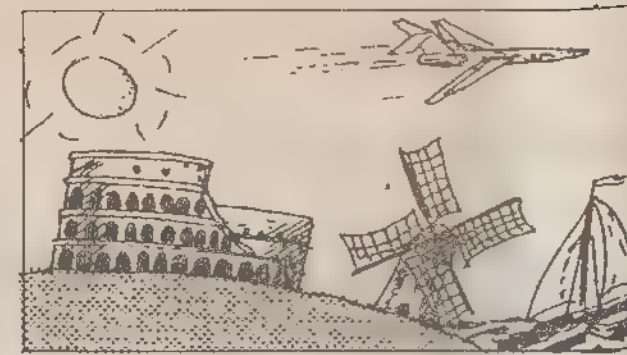


Il Piccolo

speciale turismo

Lunedì 10 maggio 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



SUI MONTI DEL TRENTINO Estate nella natura antica della «Finlandia d'Italia»

Il castello come testimone del passato per riscoprire gli incanti della tradizione, i laghi come occasione per un ritorno alla natura, all'ambiente. Sono questi gli elementi centrali della campagna di promozione turistica che il Trentino ha avviato in vista dell'estate, con l'obiettivo di riportare nelle valli e sui monti della «Finlandia d'Italia», anche quest'anno, i 3 milioni e 340 mila turisti che durante il '92 hanno affollato i 1774 alberghi e

gli oltre 28 mila alloggi privati della provincia. Il programma per l'estate '93 è stato presentato nei giorni scorsi dai responsabili dell'Azienda di promozione turistica del Trentino che hanno anche annunciato lo svolgimento a Roma di una «Settimana del Trentino». L'anno scorso i turisti laziali giunti in Val di Fassa, Val Rendana, nelle Valli del Sole o sulla Paganella sono stati oltre 131 mila, dei quali 115 mila provenienti da Roma e provincia.

Studiare l'ecosistema dell'Adriatico a Bordo di una motonave, esplorare le piante delle pinete di Cervia, scoprire gli antichi segreti delle saline della cittadina romagnola. Sono le tre proposte offerte dalla Fondazione cerviambiente agli studenti della scuola dell'obbligo fino a giugno, e che permettono, a basso prezzo, di sviluppare le cognizioni naturalistiche frequentando veri e propri laboratori ambientali. I tre corsi della durata da uno a tre giorni sono organizzati a Cervia (Ravenna), e prevedono proiezioni, visite guidate e lezioni condotte da docenti universitari e ambientalisti.

La natura sale in cattedra, «vacanza-studio» a Cervia

Una delle proposte più interessanti sono gli «itinerari azzurri», che consistono in una crociera-studio di tre giorni nel mare adriatico a bordo di una motonave trasformata per l'occasione in battello oceanografico, nel quale i ragazzi analizzano le tecniche di pesca e le forme di vita sociale di un borgo marinaro. Il corso del costo di 110.000 lire prevede anche lezioni sui nodi marinari, attività di laboratorio con il microscopio e visite guidate a un cantiere nautico e al mercato del

pesce. Ben 2.482 ragazzi hanno frequentato nel 1992 questo corso, il più gradito tra le tre proposte; le adesioni pervenute finora sono 2.060. Ma il «boom» (già 2.040 presenze contro le 1.391 del 1992) lo ha fatto registrare tra sale e natura.

La proposta dal costo di 17.000 lire consiste in un giorno di studio sulle antichissime (forse di epoca romana) saline di Cervia, che sono anche oggi un importante centro di produzione del sale ma anche l'habitat ideale per le soste dei migratori, in par-

ticolare per i trampolieri (Avocetta, Cavaliere d'Italia e Frattino) che qui nidificano. Visite al museo del sale, allo stabilimento produttivo e osservazioni e analisi di frammenti archeologici sono proposte ai ragazzi che imparano anche a distinguere le varie specie erbacee ma anche la fauna, che si presenta intatta grazie al divieto di caccia apposto in conseguenza della istituzione della riserva naturale.

«Una giornata al parco» - 1.451 le adesioni finora pervenute con-

tro le 1.149 del 1992, consiste in un viaggio didattico all'interno del parco naturale di Cervia, con studio dell'acrescimento degli alberi, osservazioni floristiche e recupero di trappole per insetti. La proposta del costo di 20.000 lire - permette anche di ammirare e distinguere la vegetazione del parco (situato in una fetta di 200 ettari), come il no domestico e il pino marittimo, ma anche orchidee selvatiche e biancospini. Tutti e tre i corsi sono organizzati da febbraio a giugno («Una giornata al parco» anche da ottobre e novembre) e prevedono la distribuzione gratuita di materiale didattico e audiovisivo.



Curiosità dal Mondo

La recessione ha tagliato i budget delle società e in Europa, in Giappone e in America crollano i viaggi d'affari. Colpa anche dei fax, dei videotermini e delle video conferenze, sostiene la Iata, che avendo intervistato 800 viaggiatori d'affari in quasi tutte le parti del mondo, attraverso una serie di questionari distribuiti da compagnie aeree europee, americane e asiatiche ha scoperto che la riduzione dei viaggi d'affari è in parte dovuta a un ricorso più intenso ai mezzi di comunicazione. Due terzi dei viaggiatori dell'area Asia-Pacifico hanno riconosciuto che il telefono e i fax hanno permesso grandi risparmi nei viaggi e che certamente la recessione ha contribuito al resto.

GRIDO D'ALLARME PER UNO DEI COMPARTI CHE PIU' PESANO SULLA BILANCIA TURISTICA

Il «buco nell'acqua» delle terme italiane

Stagioni troppo corte e costi alle stelle uccidono il settore: nell'anno scorso si è perso il 6 per cento dei clienti



Il termalismo, che rappresenta un filone abbastanza consistente della nostra bilancia turistica (10 per cento delle presenze complessive) è in crisi e le prospettive non sono affatto rosee. Le cose continueranno a peggiorare se non si interviene con decisione con politiche in grado di attirare sempre più consistenti flussi turistici verso questo comparto e di «allungare» le stagioni, determinando di conseguenza un abbattimento dei costi. E' quanto emerso dai dibattiti che si sono succeduti nei giorni scorsi in una conferenza di promozione del termalismo e del turismo termale che si è conclusa nei giorni scorsi a Ischia e che ha visto a confronto politici, esperti del settore, responsabili delle organizzazioni turistiche, tour operators.

Il grido di allarme è stato lanciato dal presidente dell'Unionturismo, Ermanno Fustos, il quale, nel ricordare che la crisi era latente da oltre un decennio in

cui si erano registrati incrementi delle presenze dell'ordine dell'1 per cento ha ribadito come il 1992 sia stato «l'anno nero» del turismo termale ha fatto registrare una perdita secca del 6 per cento delle presenze italiane e dell'8 per cento di quelle straniere, che in termini monetari rappresentano qualcosa come 350 miliardi in meno per il settore. Eppure, secondo Fustos, il turismo italiano, in generale, avrebbe dovuto beneficiare di alcuni fattori positivi internazionali, come la chiusura della ex Jugoslavia, le problematiche del Medio Oriente e del Magreb, in aggiunta al cambio favorevole, che avrebbero dovuto dirottare nuovi flussi turistici verso il nostro paese.

Se ciò non è avvenuto - ha detto il presidente dell'Unionturismo, è certamente perché il turismo internazionale è cambiato e si muove non più e non solo per destinazioni, ma soprattutto per motivazioni. Bisogna allora trovare i giusti correttivi che pos-

sono passare attraverso una vendita per progetti, che vanno dall'unificazione della promozione, che per il termalismo può essere la costituzione di un consorzio di tour operators che avvii il «Thermalive», ovvero le terme come intervento per la salute e benessere psico-fisico; la classificazione degli alberghi su standard europei, la vendita di pacchetti globali.

Per il presidente dell'Enit, Marino Corona, è possibile far crescere il progetto termalismo attraverso una armonizzazione delle politiche comunitarie e guardando in concreto al mercato nordamericano, dove bisogna diffondere la cultura delle terme come metodo curativo. In questa ottica sono stati avviati contatti con alcuni dei maggiori operatori statunitensi per la vendita del prodotto termale. «Il turismo - afferma Corona - si muove per vasi comunicanti e se il turismo termale cresce negli Stati Uniti possiamo essere sicuri

che ne beneficeremo anche noi. Si tratta di far capire, e lo faremo portando negli Usa i leader del settore medico, che le terme possono essere un fattore curativo».

Secondo Corona il 40 per cento degli americani potrebbe essere interessato al turismo termale. Si tratta, comunque di un intervento non certo semplice, sottolinea Ermanno Fustos, perché «gli americani vogliono essere certi che le cure termali servano effettivamente a curare. Hanno bisogno di una documentazione scientifica nella quale si evidenzino i risultati conseguiti con i vari interventi termali». In questa ottica si è mossa, appunto, l'ultima edizione della conferenza di Ischia che ha incentrato gran parte dei lavori proprio sugli aspetti scientifici-curativi del prodotto termale. Chiusa la conferenza, intanto, si è aperta ad Ischia la settimana Borsa internazionale del termalismo, che vede la presenza di operatori provenienti da 14 Paesi.

ARTA Stagione al via

Mentre da Ischia parte il grido d'allarme, a Arta le Terme riapriranno i battenti oggi con una cerimonia inaugurale. La gestione fino al 2001, come noto, sarà della società «Poldo», un pool di imprenditori alberghieri della zona e subentra alla «Ideatur» di Gradisca che ha avuto in concessione quadriennale lo stabilimento. Sulla vicenda però c'è in sospeso un ricorso al Tar del Friuli Venezia Giulia da parte della «Risort Terme» di San Gaudenzio d'Isonzo che ha contestato le procedure per il bando di gara. La sentenza del Tar è prevista il 13 maggio. Ad Arta le Terme registrano circa il 50 per cento delle presenze nel comprensorio della Carnia centrale.

GIAPPONE Idromassaggi per cavalli

In Giappone le terme vengono usate anche per i cavalli da corsa che vengono curati con bagni, idromassaggi e agopuntura per guarirli da stiramenti e distorsioni, ma anche da ulcere. L'acqua calda e i vapori sulfurei delle terme insomma piacciono ai cavalli quanto agli uomini. Ci sono vasche con acque termali, alcune con i getti per l'idromassaggio o con fanghi per le cure vere e proprie, altre con diverse acque termali per gli esercizi fisioterapici e stalle con tutti i comfort per permettere agli animali di rilassarsi. L'agopuntura è usata solo nei casi gravi.

COSTITUITO IL PRIMO CONSORZIO INTERREGIONALE TRA OPERATORI PRIVATI

Po, il delta cambia «look»

L'EST IN SVENDITA Polonia «colonizzata» da capitali esteri

Sono più di tre mila le strutture turistico-alberghiere polacche da vendere, ristrutturare, acquistare in società. Il governo polacco le ha raccolte in una banca dati che è stata presentata a Roma dal ministro del Turismo Marek Paszucha. Nel difficile passaggio all'economia di mercato infatti, anche la Polonia, co-

me in altri paesi dell'Est, sta incentivando lo sviluppo del settore turistico, puntando sugli investimenti stranieri. Già nel '92, sono stati aperti in Polonia dodici nuovi alberghi da società costituite all'80 per cento da capitale estero. Una situazione destinata a mutare radicalmente nei giorni dei prossimi dodici mesi.

E' il primo consorzio interregionale tra operatori privati. Il suo scopo: lo sviluppo di attività turistiche partendo dalla valorizzazione del patrimonio naturalistico del delta del Po. Un patrimonio oggi ancora troppo poco valorizzato ma che in futuro potrà diventare un punto di riferimento per le strutture turistiche. L'iniziativa, denominata appunto consorzio interregionale parco del delta Emilia Romagna-Venezia è stata presentata ufficialmente ad Adria, in provincia di Rovigo, dai responsabili dell'organizzazione: il presidente del consorzio Elio Rizzardi ed il vicepresidente Stefano Pregnola-

to, presidente del consorzio alberghieri e ristoratori Delta del Po. Hanno dato il loro placet gli assessori al turismo delle due regioni interessate: Floriano Pra per il Veneto e Alfredo Sandri per l'Emilia Romagna.

Il consorzio punta a promuovere un'offerta complessiva del delta del Po partendo dalla risorsa ambiente che oggi risulta essere tra le caratteristiche predilette della maggior parte dei turisti, soprattutto quelli stranieri. Quindi una promozione unitaria, uno sviluppo economico coordinato. A questo proposito Pregnolato ha sottolineato come il turismo, particolarmente

in questo territorio non possa decollare se viene trascurato l'ambiente ed ha sollecitato un adeguamento e un miglioramento delle strutture ricettive.

Dal canto suo l'assessore del Veneto Floriano Pra, nel prendere atto che il progetto risponde alle esigenze dell'imprenditoria privata, ha affermato di ritenere necessaria la soluzione interregionale per giungere al parco, che deve avere il consenso della gente che vi abita. Pra ha pure preannunciato un incontro tra le regioni turistiche a Venezia per mettere a punto un documento in riferimento all'abrogazione del ministero; ha inol-

tre richiamato la necessità che l'Enit venga ampiamente ristrutturata. L'assessore Sandri ha messo in evidenza che il consorzio richiama tutti alla considerazione che l'ambiente è una risorsa economica, e che gli operatori turistici del delta hanno bisogno del parco e ne sollecitano la nascita. L'assessore dell'Emilia Romagna ha proposto infine che le due regioni, prima della stagione 1994, firmino una convenzione per un'azione comune di valorizzazione del parco. «Tanta carne al fuoco per un'iniziativa che potrebbe risolvere le strutture turistiche di queste terre dalla situazione di crisi in cui si trovano».

LIBRI

Svizzera: caduto l'ultimo velo crolla anche il «mito alpino»

«Ho conosciuto la Svizzera attraverso la sua natura. Sono di spirito montanaro, mi piacciono i boschi di faggio e mi piacciono i torrenti, soprattutto quando so che vengono da un ghiacciaio. Amo quell'aria fredda e vagamente elettrica che avvolge le grandi masse di granito, come il Götterdämmerung. Sono andato a camminare sui sentieri elvetici in un tempo in cui la parola «Svizzera» suonava come una barzelletta («puntuale come un treno svizzero», si diceva: quindi di sicuro pedante e ottuso...) e come un'eresia per altri (la Svizzera non è il volto più diabolico del capitalismo?)... Sono queste alcune righe tratte dal libro «Svizzera», appunto, di Paolo Paci (452 pagine, 36 mila lire) che è uscito per i tipi di «Città Studi» di Milano nell'ambito del Club Guida.

E in effetti si tratta di una guida, ma del tutto particolare, poiché Paci con grande puntiglio traccia la storia di questo piccolo-grande Paese, ma si sofferma anche sulle origini e sull'evoluzione delle singole città, dei singoli cantoni. E', insomma, anche una piccola enciclopedia (tascabile...) storico-geografica. Inoltre, ci prende per mano per gli itinerari urbani e quelli inter-cantionali che lo scrittore ha sele-

zionato di volta in volta. Paci non disdegna le informazioni che possono sembrare «spicciole» e così ci spiega e ci dà indicazioni sui musei più curiosi o sui mercatini settimanali o sui ristoranti e gli alberghi (senza parlare di prezzi...).

E ci spiega che il «mito alpino» della Svizzera va una volta tanto sfatato: nonostante il fascino di quei monti che incantano Byron e Nietzsche. E' vero che il 60 per cento del territorio è montuoso, ma è l'altopiano collinoso che raccoglie i due terzi della popolazione e la quasi totalità delle attività produttive. La Svizzera vera, quindi, non vive in cima al Cervino né fra i lindi chalet di legno che si immaginano nei quadri di Segantini.

La Svizzera? Non esiste. Disse sbrigativamente André Gorge, un sociologo allievo di Sartre. E a questa affermazione rispose un altro intellettuale: «Esiste e bisogna distruggerla». Ma questo Paese a volte ineffabile, secondo noi è stato ben definito da Dürrenmatt poco prima di morire: «Gli svizzeri hanno il grande vantaggio dialettico di essere contemporaneamente liberi, prigionieri e carcerieri: il solo problema di questa prigione è dimostrare che essa non è solo una cella, ma un baluardo della libertà».

Roberto Carella

RISERVA Egadi protette

E' stato presentato nei giorni scorsi a Formica, isole Egadi, il documento del gruppo «consapevole» per la gestione della riserva marina nell'arcipelago. Pescatori, armatori, ambientalisti, giuristi ed economisti che compongono il gruppo spiega una nota dell'Aicp che ha promosso l'iniziativa... si sono riuniti in tre sottocommissioni di studio (pesca, turismo e diporto nautico) e hanno predisposto altrettanti documenti che saranno sintetizzati e proposti in unico testo al ministro della Marina mercantile e al ministro dell'Ambiente. Nelle intenzioni dell'Aicp la riserva delle Egadi dovrebbe rappresentare un prototipo di gestione esportabile, destinato ad individuare nuove modalità per una migliore attivazione delle risorse marine in Italia. Sarà inoltre necessario individuare nuove regole nel rispetto delle esigenze economiche e sociali delle zone interessate all'istituzione delle riserve marine.

DALLE AGENZIE

Toscana, gita «naive»

Nessun'altra regione italiana può offrire tanta misurata eleganza e gradevole varietà come la Toscana, varietà di forme e di colori, di caratteri e di aspetti; gli Appennini con i loro boschi; le dolci colline ora disseminate di ulivi e cipressi, ora di vigneti ondulati come nel Chianti; ora di argilla completamente prive di vegetazione come le cosiddette «crete» del senese; le pianure grandi e piccole che, in alcuni periodi

dell'anno sono delle vere tavolozze di colori; poi le sterminate spiagge sabbiose affiancate da folte pinete e le scogliere rocciose con mille insenature.

I paesaggi della Toscana non sono qualcosa di immobile, bensì il risultato di vicende in parte naturali, in parte storiche. Oggi tutto questo si può vedere da vicino soggiornando in case, appartamenti, ville, casali, aziende agricole, castelli, camere e alber-

ghi fra i più belli e prestigiosi. Dopo cinque anni d'esperienza e di accurate selezioni, la società «Country Life» è uscita al Bit di Milano con un ricco catalogo di quasi 120 proposte nelle aree di Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena, Lucca, Massa Carrara, Pisa e Pistoia accompagnato anche da una videocassetta illustrativa, per soggiorni da una settimana in poi durante tutto l'anno. Informazioni nella rete del Cts.

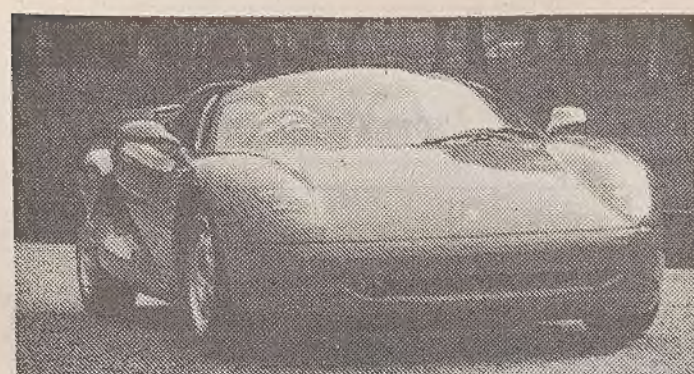
DALLE AGENZIE

L'Italia in un catalogo

La Toscana e l'isola d'Elba, la Val d'Aosta, le isole Eolie e la Sardegna e la Corsica, sono le nuove destinazioni per tour da 5 a 8 giorni, proposti nel catalogo «L'Italia» dell'ufficio turistico dell'Adriatico (Utati), distribuito in questi giorni. Una sessantina di pagine con trenta itinerari e più di trecento partenze in autotreno, aereo e nave verso le varie regioni italiane, viaggi di gruppo con accompagnatori o individuali per far riscoprire la penisola. Le atmosfere dei racconti di Carlo Cassola, le strade che penetrano le campagne di ulivi, le architetture medioevali di massa marittima, i piccoli paesi antichi dell'entroterra (Poggioreboni, Volterra, San Gimignano) e l'isola d'Elba sono i protagonisti dei due tour suggeriti in Toscana al prezzo di 750 mila lire.

In Val d'Aosta è proposto un tour di

sei giorni, con partenza dal 22 giugno prossimo da 11 città italiane a tappe ad Aosta, il Parco del Gran Paradiso, Gressoney, Saint Vincent, Chamonix, Courmayeur e Isosce; le quote variano da 860.000 a 890.000 lire. Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Salina, le isole Eolie, al centro del Mediterraneo, sono consigliate per un viaggio di otto giorni, accanto a quello in Sardegna e Corsica. Quest'ultimo è considerato anche la vera novità per il 1993 e consente di visitare il meglio delle due isole, i borghi più antichi (calvi, ile Rousse, Ajaccio, Sartene, Castelsardo, Saccargia, Olivenza) e le coste che hanno reso famosi questi luoghi (Costa Smeralda); il trasferimento dalla Corsica alla Sardegna è previsto con traghetti e le quote variano da un minimo di 1.110.000 ad un massimo di 1.230.000 lire.

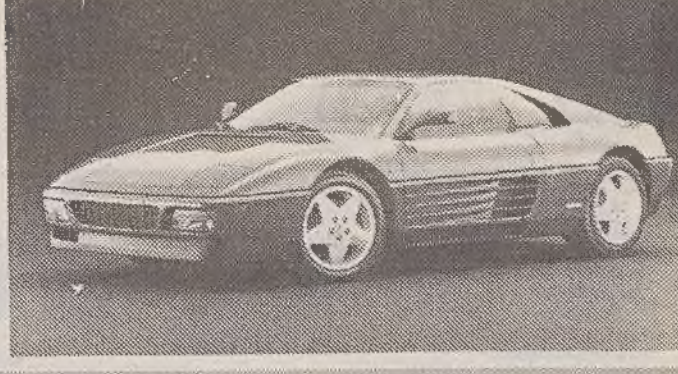


Il Piccolo

Lunedì 10 maggio 1993

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - via Guido Reni 1 - telefono (040) 3733111

speciale motori



NUOVE VERSIONI / PEUGEOT

Sportività in veste discreta

La gamma 405 si arricchisce della T16 e del diesel SRDT, berlina e SW

NORMATIVA

In vista modifiche per revisioni auto

ROMA Potrebbero cambiare le norme del nuovo codice della strada che riguardano la revisione periodica delle auto affidate, anziché agli uffici della Motorizzazione civile, anche alle officine private appositamente autorizzate: il governo ha infatti dato incarico al comitato tecnico costituito recentemente dai ministeri dei Trasporti, dei Lavori pubblici, dell'Interno e di Grazia e giustizia di procedere alla revisione delle norme più controverse contenute nel codice entrato in vigore il primo gennaio di quest'anno, di studiare la possibilità di modificare le norme relative appunto alla revisione periodica delle auto.

La decisione segue l'approvazione, da parte della commissione Trasporti della Camera, di una risoluzione nella quale si chiede al governo di rivedere le norme che precludono alle imprese artigiane e a quelle di piccole dimensioni la possibilità di concorrere all'affidamento in concessione delle revisioni periodiche.

L'attuale normativa prevede infatti che possano ottenere la concessione soltanto quattro categorie: meccanici-motoristi, carrozzieri, gommisti

ed elettrauti. Gli artigiani specializzati come i «pompisti», i «rettificatori» ed altri vengono così costretti a dotarsi di costosi macchinari per poter svolgere la loro attività.

La Motorizzazione civile è stata ricordata nel corso del dibattito in commissione che ha preceduto l'approvazione della risoluzione — sostiene inoltre che le revisioni possono essere affidate soltanto alle imprese di autoriparazione che risultano iscritte a tutte e quattro le sezioni dell'apposito registro per evitare che sia solo un gommista, ad esempio, a svolgere un'attività così delicata che investe la sicurezza di tutto il veicolo.

La Confindustria ha chiesto che sia possibile, per ovviare a questo problema, affidare la concessione anche a consorzi costituiti da imprese appartenenti alle diverse sezioni del registro, ma la commissione ritiene che non si possa costringere l'automobilista a recarsi presso quattro officine per far revisionare la sua auto. Occorre quindi — secondo la commissione — che sia identificato un responsabile unico della somma dei controlli effettuati dalle singole aziende autoriparatrici consorziate.

Ventidue versioni è un valore eccellente, lo è per qualsiasi tipo di vettura e lo è ancora di più per i modelli che occupano fasce alte e medio alte del mercato. Il fatto che se ne possano offrire tante, che la «casa» costruttrice ne possa offrire tante vuol dire che i principi ispiratori e realizzatori, per così dire, di quella vettura sono di grande validità. La 405 di Peugeot giunge oggi, appunto, a toccare quel significativo livello, con l'arrivo sul mercato della T16 e della SRDT, quest'ultima nelle versioni berlina e station wagon.

Due vetture, evidentemente, che hanno ragioni e target ben diversi. La 405 T16 è un'auto d'élite e di un'élite tutta particolare, quella che comprende le vetture di carattere squisitamente sportivo. Già la stessa sigla fa riferimento a un passato glorioso che appartiene alla «casa» francese: quello della 205 T16 vincitrice di due mondiali rally negli anni '85 e '86. E il motore che equipaggiava la 205 da corsa è stato, appunto, montato nel corpo vettura della 405 (lo spoiler è l'unica nota distintiva esteriore, in ossequio al principio della discrezione al quale Peugeot è rimasta costantemente fedele).

La trazione totale permanente (53% anteriore e 47% posteriore: il trasferimento è assicurato da un treno epicicloidale centrale con cartuccia viscosa e da un Thorsen posteriore) è mossa, quindi, dai quattro cilindri a 16 valvole turbocompresso di 1998 cc: la potenza massima è di 200 cv. a 5.000 g/m, che possono diventare 220 quando entra in funzione l'overboost (in questo caso i giri massimi diventano 6.500). La coppia massima è di 30 kgm già a 2600

giri e si mantiene piatta fino a 4500 g/m. Prestazioni di assoluto livello sportivo: velocità massima di 235 km/h, accelerazione da 0 a 100 orari in 6,5 secondi.

Ma, naturalmente, Peugeot, pur offrendo prestazioni esclusive di questo livello, non ha dimenticato tutto un altro tipo di prestazioni altrettanto importanti, quelle che assicurano confort di vertice: la 405 T16 ha equipaggiamenti e dotazioni di accessori di valore assoluto, come dimostra la stringatezza della lista degli optional, limitati al tetto apribile e alle vernici nera o metallizzata.

Come detto la T16 è vettura d'élite, appartenendo a una nicchia di mercato che non supera le 5000 unità annue suddivise in una decina di modelli e che è «abitata» da una clientela particolarmente sensibile alle auto di alte prestazioni, e che per poterle possedere accetta volentieri il prezzo di 49 milioni circa. La previsione di vendite in Italia è di 250 pezzi entro il '93, per giungere al regime di 500 annuali.

L'altra versione che giunge in Italia è, come ricordato all'inizio, la 405 SRDT, berlina e station wagon, che è equipaggiata da un motore completamente nuovo di 1905 cc di cilindrata, che sviluppa una potenza massima di 92 cv a 4000 giri al minuto (coppia massima di 20,4 kgm a 4000 giri): la velocità massima è di 181 km/h per la berlina e di 177 km/h per la SW, l'accelerazione da 0 a 100 orari in 12,7 secondi. Di ottimo livello gli equipaggiamenti e la dotazione di accessori: i prezzi sono stati fissati in 31.675.000 per la berlina e in 33.575.000 per la station wagon.

al. ca.

PEUGEOT / IL PUNTO

Fedeltà a una solida politica

Nessuna falsa azione promozionale - Le vendite

La presentazione delle due nuove versioni della 405, la T16 e la SRDT, sono state l'occasione per i responsabili Peugeot per fare il punto della situazione e per illustrare la politica della «casa» per affrontare con efficacia l'attuale congiuntura negativa. Che il mercato italiano sia crollato, nel passato mese di aprile, segnando un calo vicino al 30 per cento, è una realtà.

Una consapevolezza,

quindi, non accettazione passiva e nemmeno scomposti tentativi di reazione. Peugeot, in effetti, non intende abbassarsi a iniziative promozionali che sono il mascheramento di potenziali svendite: meglio, si dice, comportarsi correttamente e con ragionevolezza oggi, per poter domani riprendere in pieno e senza contraccolpi quando la situazione potrà rientrare nella normalità.

D'altra parte l'andamento delle vendite Peugeot in Italia in questi

primi mesi del '93 non sono necessariamente andate tanto male: la 106 a fine mese ha raggiunto le 100.000 unità in Italia, che è risultato il primo mercato di esportazione; la 309, dal suo lancio a metà aprile a oggi ha raggiunto le 5.000 unità; la 605 con l'arrivo dei due litri ha completato la gamma; la 205 è l'unica in controtendenza, ma la sommatoria con la 106 porta a un risultato complessivamente positivo.



Autocolloqui

Per quale motivo le marmitte delle autovetture si rompono facilmente, costringendo a frequenti sostituzioni?

Premesso che la durata della marmitta non è uguale nei diversi modelli, è importante sottolineare che essa è fortemente variabile a seconda dell'uso che si fa dell'automobile. La corrosione della marmitta, infatti, è dovuta alla presenza di vapore acqueo nei gas di scarico, e quando la loro temperatura e la velocità sono ridotte, il vapore acqueo si condensa in acqua, che in presenza di composti acidi risulta fortemente corrosiva. Ne deriva che nella vettura utilizzata prevalentemente nella marcia cittadina, per brevi tragitti a basso numero di giri, la temperatura della marmitta e la velocità dei gas di scarico saranno ridotte esponendo la stessa a una corrosione precoce, mentre i veloci trasferimenti autostradali (alte temperature e velocità dei gas) «stresseranno» molto di meno il condotto di scarico.

Sesimontano pneumatici di misura diversa da quella previ-

sta sulla carta di circolazione si rischia solo una sanzione pecuniaria?

La contravvenzione è solo una delle conseguenze di tale sconsigliabile operazione: alla constatazione dell'infrazione verrà ritirata la carta di circolazione fino alla revisione della vettura, inoltre, fatto ben più grave, in caso d'incidente la compagnia di assicurazione può rifiutarsi di pagare. Fin qui le conseguenze, diciamo, «burocratiche», ma anche dal punto di vista funzionale un'operazione di questo tipo può nascondere delle incognite: le diverse caratteristiche del pneumatico (larghezza, altezza, circonferenza) influiscono anche in modo sostanziale sul comportamento della vettura, modificando velocità, accelerazione, stabilità, comportamento dello sterzo. Spesso sulle carte di circolazione sono riportate delle misure alternative omologate, per le quali tutti gli inconvenienti menzionati non si verificano e possono ugualmente migliorare le caratteristiche di guida della vettura.

Rossano Zanne



NOVITA' / LA TWINGO ARRIVA IN ITALIA

Quell'auto «insolente»



Servizio di

Roberto Carella

E' un'auto «insolente», quasi una provocazione tecnica ed estetica; ma è anche simpatica. Insomma, la Twingo piace subito, al primo impatto. Quando la vedemmo per la prima volta, alla presentazione mondiale, avvenuta nel mese di febbraio, qualche collega restò perplesso sia per le linee avveniristiche di questa piccola monovolume di Francia, sia per le soluzioni estetiche adottate.

Ora la Renault Italia ha voluto presentare la Twingo nel nostro Paese scegliendo un tipo di conferenza stampa del tutto particolare. E comunque senza precedenti. Cento giornalisti specializzati a bordo di una cinquantina di Twingo hanno percorso tracciati «obbligati» in varie zone della Penisola, con la radio sintonizzata su un'emittente privata con la quale potevano collegarsi tramite telefono cellulare per fare delle domande. Il vicepresidente e direttore generale Dombrevail e il responsabile della Comunicazione Renault, Ghini, erano collegati a loro volta con questa emittente per rispondere appunto ai giornalisti. E nell'etere si è sentita la definizione data dallo stesso Dombrevail della piccola-grande francese: «un'auto insolente».

In questi giorni si sono aperte le prenotazioni e i primi esemplari dovreb-

bero giungere in Italia da giugno. Ma la curiosità è tanta, tantissima. E ne abbiamo avuto la prova durante il percorso effettuato lungo le strade a Nord di Padova. Con la gente che si fermava ai semafori per farci domande. Una riguardava il prezzo. E la nostra risposta era sin troppo facile: 13 milioni e 900 mila lire, con la cifra bloccata per i prossimi mesi.

La Renault Twingo è una vettura unica in tutti i sensi: è dotata di un solo tipo di motorizzazione (1.239 cc. per 55 cavalli) e ha un solo tipo di allestimento. Non mancano le personalizzazioni (volante bicolore in pelle, cerchi in lega...) ma sono soprattutto tre gli optional che ne contraddistinguono le versioni: aria condizionata, tetto apribile a compasso e tetto in tela «full space».

Questa monovolume (che nasce dalla filosofia costruttiva che ispirò a suo tempo la riuscitissima Espace) ha uno spazio interno che non ha eguali: il divano posteriore può arretrare sino al punto da lasciare ai passeggeri un'abitabilità addirittura superiore a quella della ormai vecchia Renault 25.

La Twingo dà al guidatore e ai passeggeri la piacevole sensazione di trovarsi in una campana di vetro: le superfici trasparenti sono molto ampie e la visibilità è addirittura eccezionale. Qualche problema potrebbe derivare

dall'irradiazione solare, ma da una parte l'impianto di condizionamento e dall'altra i tetti apribili risolveranno anche questo.

Manca il servosterzo, ma il volante risulta leggero anche nelle manovre di parcheggio. Sono assenti sia la chiusura centralizzata sia i vetri elettrici, ma tutto ciò fa parte della stessa filosofia costruttiva voluta dalla Renault. La Twingo, infatti, deve essere una vettura giovane, essenziale (anche se non spartana). E, del resto, un vecchio motto marinaro dice che meno «cose» ci sono a bordo meno «cose» si rompono...

La sua velocità massima (150 chilometri orari) le consente di essere «dedicata» anche ai neopatentati. Ma non si tratta certamente di una vettura «spenta»: tutt'altro. Semmai, è proprio il brio uno dei punti di forza della Twingo.

E questa macchina insolente e sbarazzina ha un altro grande merito: quello di avere tracciato una nuova via sulla strada dell'evoluzione dell'auto. E' una vettura piccola, da città, ma con la comodità e gli spazi (anche per i bagagli) ideali per chi preferisce i percorsi extraurbani. La nota finale: è nemica degli sprechi; consuma un litro di verde per una ventina di chilometri e snobba le super-tasse. Forse anche per questo è un po' «insolente».

SERIE SPECIALI / ALFA ROMEO

33 Privilege e Absolute



Nuovi colori, raffinati interni e accessori. Due serie speciali della 33 Alfa Romeo stanno entrando in questi giorni sul mercato italiano e in quello di alcuni paesi europei: la Privilege, derivata dal modello 13 IE, e la Absolute, derivata dall'17 IE. Due proposte che portano come dotte distintive l'esclusività e la ricchezza di allestimenti, esterni e interni, mentre motore e meccanica non hanno subito alcuna variazione.

33 Privilege e 33 Absolute si caratterizzano per una nuova serie di colori, per il raffinato arredamento degli interni e per la ricca dotazione di serie. E3ntrambe le vetture sono già sul mercato: i prezzi rispettivi sono di 18.813.600 e di 23.399.860.

NUOVE VERSIONI / ROVER

Due «speciali» per città

ROMA Si chiamano «Nightfire» e «Caribbean», e sono le più recenti serie speciali proposte dalla Rover Italia. La Mini Nightfire e Caribbean ha una motorizzazione di 1.275 cc. con 50 cavalli di potenza e costa, chiavi in mano, 12.133.000 lire.



La Rover 111, anch'essa nelle versioni Nightfire e Caribbean: 1.119 cc. con una potenza di 60 cavalli. Il pezzo chiavi in mano è di 13.450.000 lire.



6.00 DOPPIA COPPIA
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.15 RATATAPLAN. Film 1.o tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 RATATAPLAN. Film 2.o tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA. Telefilm
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.00 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI, MISFATTI E...
14.30 ROMA: TENNIS: INTERNAZIONALI MASCHILI
17.30 IN PRINCIPIO. STORIE DALLA BIBBIA
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.50 IL MONDO DI OLIVIERO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'. Film 1.o tempo
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 LINEA NOTTE EMPORIUM.
23.15 A CARTE SCOPERTE
0.00 TELEGIORNALE UNO
0.05 CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
0.45 IL VENTRE DELL'ARCHITETTO. Film
4.00 TELEGIORNALE UNO
4.05 LINEA NOTTE EMPORIUM
4.15 QUASI ADULTI. Telefilm
5.00 DIVERTIMENTI.

7.20 BABAR. Cartoni
7.45 L'ALBERO DELLA VITA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 FURIA. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.00 DSE - L'ALTRA EDICOLA
9.30 PROTESTANTISMO
10.00 LA SIGNORA IN TAXI. Telefilm
11.00 DOOGIE HOWSER. Telefilm
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI... CONSUMATORI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 ECONOMIA
13.30 TG 2 DIOGENE
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SIAMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILI
14.45 SANTA BARBARA
15.30 ERRORE FATALE. Film
17.00 RIFLESSIONI
17.05 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE
17.10 DALLA PARTE DELLE DONNE
17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.10 TG3 SPORT SERA
18.20 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.15 BEAUTIFUL
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm
21.45 MIXER
23.15 TG 2 - PEGASO
23.55 TG 2 - NOTTE
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 MUSICA CLASSICA
1.10 DSE - HILARY PUTNAM
1.20 I FUCILIERI DELLE ARGONNE. Film
2.45 LA TANA DEL LUPO. Film

6.30 TG 3 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV
6.45 L'ALTRA EDICOLA
6.50 TGR LAVORO
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
7.30 TG 3 EDICOLA
7.45 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
8.00 DSE TORTUGA DOC
9.30 DSE - ARTIGIANATO E...
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE
11.00 DSE - GUGLIELMO DE MARCILLAT
11.30 TG 3 AMBIENTE ITALIA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDDODICI
12.15 DSE L'OCCHIO SUL TEATRO E SULLA DANZA
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 2 POMERIGGIO
14.50 TGR BELLITALIA
15.15 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.15 TG2 - DERBY
17.30 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
18.50 TG 3 SPORT
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB CARTOON
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 CONFESSIONI DI UN ASSASSINO
23.35 DIRITTO DI REPLICA
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.05 METEO 3
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 BLOB
1.55 UNA CARTOLINA
2.00 DIRITTO DI REPLICA
2.45 HAREM
3.45 MAGAZINE 3
4.40 GR 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA

Radiouno

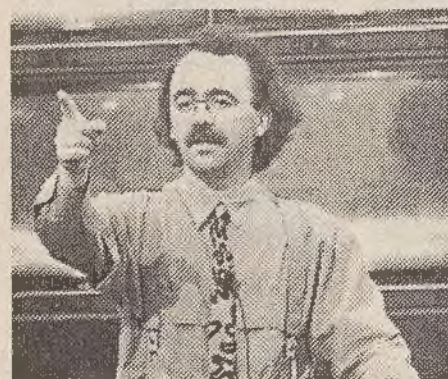
Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Gr1 Sport; 9: Lilli Gruber conduce Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.05: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereotipi; 13.20: Tra poco Stereotipi; 13.40: Spazio libero; 13.45: La diligenza; 14.05: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il pagione; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Arte per arte; 20.20: Fardole e poesia; 20.25: Tgr Spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Giallo sera; 21.30: Aldo Reggiani in «Astri e disastri»; 22: Il grande amore; 22.25: Parliamone insieme; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.



7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFIMATE. Telenovela
11.00 QUALITÀ ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
13.45 TMC INFORMA METEO
14.00 LA MORTE INVISIBILE. Film
16.15 NATURA AMICA
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 IL GIARDINO DELLA FELICITÀ. Film
21.00 INVITATO SPECIALE
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 COMPLETTO AL CREMLINO. Film
0.25 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.05 INVITATO SPECIALE. Replica
2.05 CNN



Maurizio Nichetti (Rauno, 10.15)

Radiotre

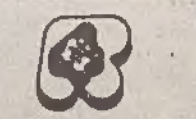
Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: La Gerusalemme Liberata; 11.10: Meridiana, musica, novità e brevi incontri; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar;



6.30 PRIMA PAGINA
6.35 UN DOTTOR PER TUTTI. Telefilm
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica
11.30 CRE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 POLIZIOTTI A DUE ZAMPE. Film 1.a v. tv
22.30 ANTEPRIMA GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 1 parte
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Il parte
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 REPORTAGE
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ARCA DI NOE
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 CIAK
5.00 TG 5 EDICOLA

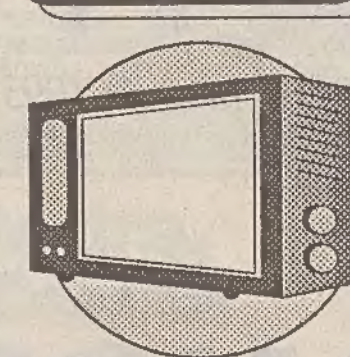


6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.45 STUDIO APERTO
13.00 UNOMETEO
13.03 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET
17.05 TWIN CLIPS
17.50 MITTICO
17.55 STUDIO SPORT
18.05 BAYWATCH. Telefilm
19.00 TARZAN. Telefilm 1.a visione Tv
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Show
20.30 FANTOZZI SUBISSE ANCOR. Film
22.30 MAI DIRE GOL
23.30 A TUTTO VOLUME
0.00 PLAYBOY SHOW
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 21 JUMPSTREET
2.00 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm
3.00 UN UOMO CHIAMATO FALCO. Telefilm



6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 - MATTINA
9.50 4 PER SETTE
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 LA STORIA DI AMANDA. Telefilm
11.35 IL PRANZO E' SERVITO
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.15 GRECIA. Telenovela
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine
17.00 LUTTI. L'ALTRO. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Amati
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
19.00 TG 4. News
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela
20.30 RENZO E LUCIA. Telenovela
22.30 L'UOMO CHE VOLLE FARSIRE. Film
23.30 TG 4. News
1.05 AVVOCATI A LOS ANGELES.
2.05 LA SIGNORA DEL BLUES. Film

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Risate d'annata con Fantozzi

Due proposte cinematografiche molto popolari, questa sera sulle reti private:

«Poliziotti a due zampe» (1990) di Bob Clark (Canale 5, ore 20.40). Genie Hackman e Dan Aykroyd formano la strana coppia di sbirri che deve recuperare un filmato sulla morte di Adolf Hitler.
«Fantozzi subisce ancora» (1983) di Neri Parenti (Italia 1, ore 20.30). Risate d'annata con Paolo Villaggio. Continua, infatti, il calvario esistenziale del ragioniere Ugo Fantozzi, vittima di nuove cocenti umiliazioni, tra cui spiccano — in questo film di dieci anni fa — la devastazione del suo appartamento dopo un'accessa riunione condominiale e l'inattesa gravidanza dell'orribile figlia Mariangela.

Raiuno, ore 23.15

Ex-Jugoslavia «A carte scoperte»

«Sotto gli occhi dell'innocenza» è il titolo della puntata di oggi di «A carte scoperte», il programma condotto da Claudio Donat Cattin e Anna Scalfati in onda su Raiuno. Prendendo spunto dalla serata di beneficenza a favore dell'Unicef che si svolgerà nel teatro Argentino di Roma, si parlerà del dramma dei bambini della ex-Jugoslavia.

In collegamento dal teatro Argentina, la Scalfati raccoglierà testimonianze di Gigi Proietti, Mara Venier, Laura Lattuada, Michele Placido, Ennio Morricone ed altri. Nel teatro Argentina ci sarà anche un incontro con monsignor Di Liegro, il pastore Giorgio Girardet della Federazione delle chiese evangeliche, l'imam Abdul Haddarah del Centro Culturale Islamico, mons. Spiridione metropolita d'Italia e il rabbino capo Elio Toaff. In studio, il regista del film «Jona che visse nella balena», Roberto Faenza, e il testimonial dell'Unicef, Simona Marchini.

Raitre, ore 6.45

Un film del 1911 a «L'altra rete»

«Sogno di un tramonto d'autunno?», Titolo di un film del 1911 di Edoardo Bencivenga, tratto da un racconto di Gabriele D'Annunzio, che è uno dei primi esempi di cinema che attinge alla letteratura, è una delle proposte di oggi di «L'altra rete», il contenitore quotidiano a cura del Dse in onda su Raitre dalle 6.45.

Reti Rai

«Per qualche dollaro in più» di Leone

Ecco due proposte per la serata di lunedì:
«Per qualche dollaro in più» (1965) di Sergio Leone (Raiuno, ore 20.40). Nasce lo spaghetti-western e si forma un celebre terzetto: Clint Eastwood, Sergio Leone, Ennio Morricone. Con loro, anche G. M. Volonte, Lee Van Cleef e Klaus Kinski.
«Il ventre dell'architetto» (1987) di Peter Greenaway (Raiuno, ore 2.05). Girato a Roma, con Brian Dennehy e Lambert Wilson, uno dei film più discussi dell'autore inglese.

Raidue, ore 21.45

Achille Occhetto a «Mixer»

Il segretario del Pds Achille Occhetto sarà ospite oggi di «Mixer». Occhetto sarà protagonista di «faccie a faccia» con Giovanni Minoli.

In scacchiera anche servizi sulla visita del Papa in Sicilia e le immagini della convalescenza e del ritorno alla vita di Elisha Holton, la bambina irlandese sopravvissuta all'operazione che la separò da sua sorella gemella Katie. La bambina sarà ospite di «Mixer» con i suoi genitori.

Raidue, ore 24

«Speciale Dse» su opificio delle pietre dure

Lo speciale del Dipartimento scuola educazione in on-

RAI REGIONE

Palmanova e i primi 400

Storia della città (e festeggiamenti) a «Undicetrenta»

Questa settimana «Undicetrenta», la trasmissione curata da Tullio Durigoni e Fabio Malusa con la collaborazione di Paola Alzetta, è dedicata al quattrocentesimo anniversario della fondazione di Palmanova. Oggi, alle 15.15, «La musica nella regione» di Guido Pipolo sarà dedicata al «Grande Concerto di Primavera» svoltosi a Gemona con l'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Alfredo Bacchi.

Domani, alle 14.30, «Mestieri da grandi» a cura di Fabio Malusa e Carla Capaccioli tratterà un mestiere un poco singolare e di grande attualità: il «funzionario delle tasse». Mercoledì, dopo la replica del «Campanon» di Carpinieri e Faraguna, va in onda «Noi e gli altri» il mondo degli anziani» a cura di Liliana Ulessi e Guido Pipolo: si parlerà dei «bollini» in farmacia e della cura del proprio aspetto con Fausto Cruzis, dirigente Usl, e Vincenzo Masci, specialista fisiologo.

Giovedì, alle 14.30, «Sala reclami» di Sebastiano Guiffreda affronta il tema del servizio dei pullman sostitutivo di quello ferroviario. Seguirà, alle 15.15, «Controcanto» di Mario Licalsi, dedicata agli avvenimenti musicali in regione. Venerdì, alle 14.30, «Nordest spettacolo» di Rino Romano presenta l'ultimo spettacolo ospite dello Stabile, dal 19 maggio al Politeama Rossetti, «La bottega del caffè» di Goldoni con Arnoldo Foà e Massimo De Francovich.

Alle 15.15 «Nordest cinema» di Sebastiano Guiffreda e Annamaria Percavassi parlerà di editoria specializzata con Carlo Sartori, direttore editoriale della Nuova Eri. Alle 15.30, «Nordest cultura» di Liliana Ulessi e Guido Pipolo: si parlerà dei «bollini» in farmacia e della cura del proprio aspetto con Fausto Cruzis, dirigente Usl, e Vincenzo Masci, specialista fisiologo.

Sabato, alle 11.30, «Campus» di

da stanotte sarà dedicato all'opificio delle pietre dure di Firenze, considerato uno dei maggiori centri mondiali di restauro delle opere d'arte. Sarà ripercorsa la storia dell'opificio, nel quale furono realizzati, tra gli altri, il paramento marmoreo della medicea Cappella dei Principi.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

L'attore David Riondino e Nello Ajello, giornalista e saggista, autore del libro «Italiani di fine regime», saranno ospiti oggi del «Maurizio Costanzo show», in onda alle 23 circa su Canale 5 dal teatro Parioli di Roma.

Al talk show condotto da Costanzo interverranno, tra gli altri, Francesco Frediani, informatore scientifico catanese, che afferma che il figlio ventenne con gravi disturbi fisici e psichici è caduto in uno stato di anossia dopo essere stato allontanato da un istituto dell'Anffas, l'associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali; Renzo Tornatore, presidente della stessa associazione; Rosa Paffuto, 53 anni, di Foggia, che lamenta disfunzioni nel funzionamento dell'Anffas della sua città; Mario Scardino, psicoterapeuta, direttore del servizio di psicosomatica e ostetricia dell'università di Roma; Anna Savarese, 28 anni, di Napoli, che vive con altre otto famiglie nei locali dell'ex ospedale psichiatrico «Frullone»; «Fix», al secolo Alessandro Scali, cantautore; Marisa Miritello, attrice.

Raitre, ore 22.45

«Confessione di un assassino»

«Confessione di un assassino» è il titolo di una inchiesta filmata che andrà in onda oggi alle 22.45 su Raitre. Il film analizza la personalità di Richard Kuklinski, definito uno dei più crudeli criminali d'America, attraverso interviste con lo stesso Kuklinski, con sua moglie Barbara, con alcuni esponenti della polizia Usa e con l'ausilio di foto e film amatoriali. Killer di professione, Kuklinski ha svolto per anni la sua attività a totale insaputa della moglie e dei figli. E' stato condannato all'ergastolo per l'assassinio di più cento persone.

Raidue, ore 12

Un tunisino a «I fatti vostri»

Mondher Boudhraa, un tunisino di 25 anni accusato di essere implicato nel delitto di un omosessuale a Roma e poi scagionato, sarà tra gli ospiti della puntata di «I fatti vostri» in onda oggi su Raidue, condotto da Fabrizio Frizzi. In «piazza Italia» interverrà anche Tindaro Scaffidi, 36 anni, di Rocca di Capolone (Messina), padre di quattro gemellini, rimasto vedovo di recente e alla ricerca di un lavoro che gli consenta di occuparsi dei figli.

Raidue, ore 13.30

Viaggio di «Diogene» nella burocrazia

«Davide e Golia» è il titolo dell'inchiesta di Elisa Anzaldo e Livia Mattone che «Tg2 Diogene» trasmetterà in due parti oggi e domani 13.30 su Raidue, dedicata ai meandri della burocrazia del nostro paese. Si tratta di un'inchiesta per fare il punto sulla legge 241 del 7 agosto 1990, la cosiddetta legge sulla trasparenza delle amministrazioni cittadine.

Raitre, ore 23.35

Aldo Busi a «Diritto di replica»

Aldo Busi, il «maggior scrittore italiano vivente», come ama definirsi, è uno dei quattro personaggi che oggi su Raitre saranno protagonisti di «Diritto di replica».

TV/RAIUNO

Istruzioni per l'uso: bilancio e speciali

ROMA - Con quattro speciali sulle nuove norme fiscali, il sabato su Raiuno (il primo è andato in onda l'altroieri), si concluderà l'esperienza di «Italia: istruzioni per l'uso». Il programma di Emanuela Falchetti e Umberto Broccoli (dal lunedì al venerdì alle 18.10 su Raiuno) in 120 puntate ha avuto una media di 1 milione 200 mila spettatori (share 9,6), raccolti nella fascia d'ascolto pomeridiana in cui l'offerta televisiva sulle altre reti è agguerrita.

«Il programma doveva

chiudere il 2 aprile - dice la Falchetti - e invece siamo andati avanti ancora un mese, mantenendo fede allo spirito del programma che è quello di autentico servizio pubblico a problemi quotidiani. Durante l'estate, accogliendo una proposta del Gr1, il programma proseguirà in forma radiofonica ogni mattina alle 6.40 circa».

«Italia: istruzioni per l'uso» dovrebbe tornare nella prossima stagione televisiva, ma non è sicuro. La curatrice, Anna Maria Denza, se lo augura. Oltre agli ascolti sono significativi i dati sulle lettere ricevute, 4300, e le telefonate giunte, oltre 100 al mese. Collegato a «Italia: istruzioni per l'uso» è stato in questi mesi il Segretario sociale, il servizio ideato da Claudio Sorrentino sul modello di «Droga che fare», funzionario 12 ore al giorno per tutta la settimana, e che ha fornito informazioni dettagliate, «quasi delle consulenze» ha dice Sorrentino, sui temi trat-

tati durante la trasmissione.

LIRICA: TRIESTE

Le tentazioni all'Opera

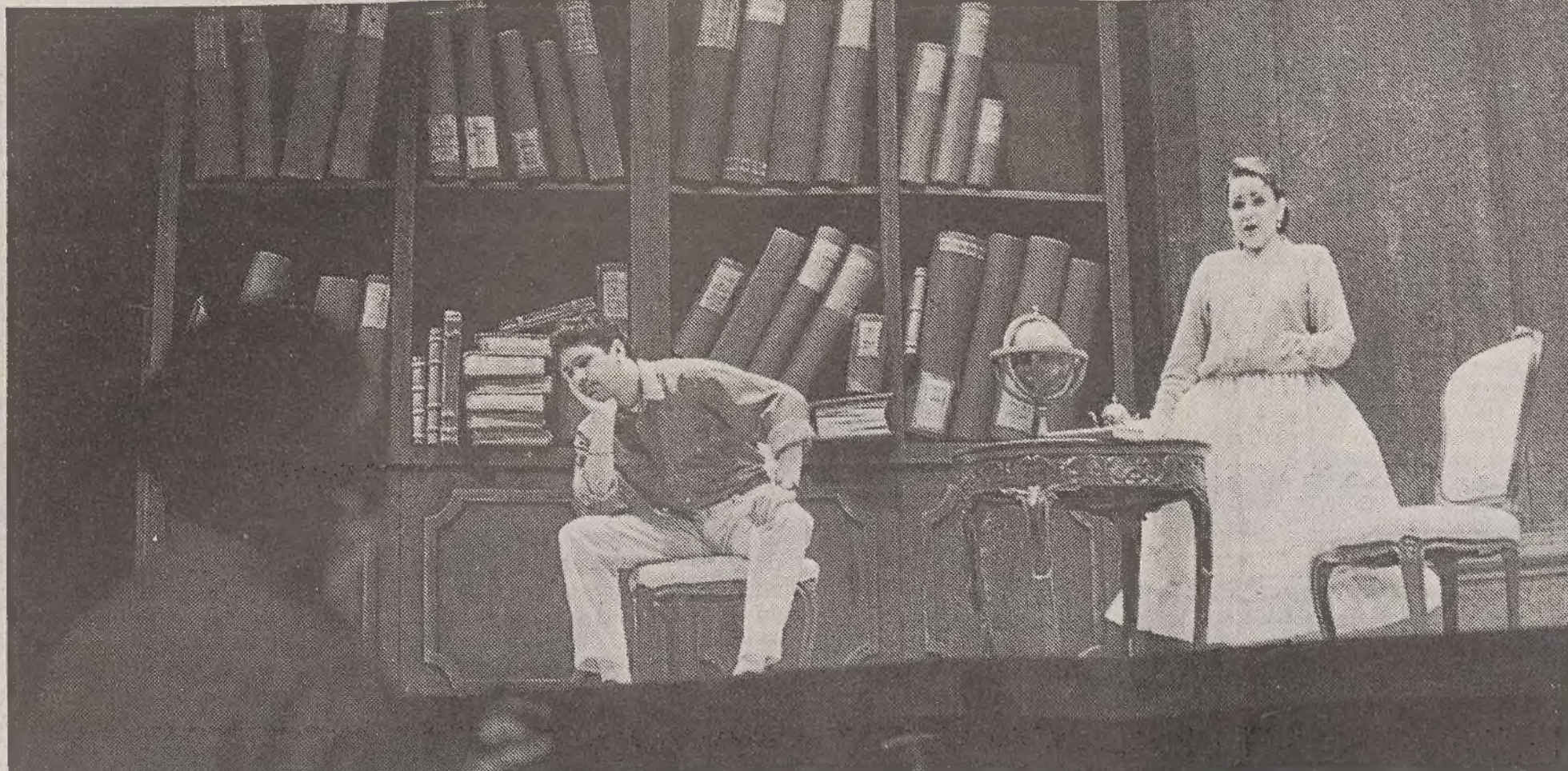
Una singolare «accoppiata» domani alla Sala Tripovich: Bach e Brahms

TRIESTE Domani, alle 20 nella Sala Tripovich di Trieste, per la Stagione lirica del Teatro Verdi andrà in scena uno spettacolo inedito ideato da Piero Buscaroli, portato sulla scena da Ivan Stefanutti e diretto da Charles Farncombe. Si tratta di due «atti unici» mai concepiti come tali e firmati da due compositori che al teatro non approdarono mai per una scelta o per necessità: lavori tuttavia esemplari di un teatro virtuale, o meglio delle «tentazioni dell'Opera» subite, a distanza di oltre un secolo, da Johann Sebastian Bach e da Johannes Brahms.

Il singolare «dittico» bach-brahmsiano comprende la «Cantata del caffè» su testo di Picander, e il «Rinaldo» su testo di Goethe. La Cantata profana di Bach (archetipo di Intermezzo giocoso, non a caso in anticipo di pochi mesi sulla «Serva padrona» di Pergolesi) è un gustoso bozzetto di vita familiare sulla «onda del caffè» dilagante in Europa, mentre la Cantata di Brahms per tenore, coro virile e orchestra attinge all'epos della «Gerusalemme» tassesca («Cravattamento» di Rinaldo e il definitivo distacco da Armida. Per l'aspetto figurativo dello spettacolo, lo scenografo e regista Ivan Stefanutti ha rievocato la pittura di Pietro Longhi come modello scenico di Bach, e la pittura di Tiepolo in Brahms.

Il soprano Gemma Bertagnoli, il basso Ildebrando D'Arcangelo, il tenore Lynton Atkinson daranno voci e figure alla «Kaffe-Kantate». Rinaldo sarà il tenore James O'Neil, già interprete al «Verdi» dei «Meistersinger» di Wagner.

Dieci le rappresentazioni previste, oltre alla «prima» di martedì prossimo: il 12, 13, 15, 16, 18, 19, 21, 22, 23 maggio. Oggi, alle ore 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, la prolusione allo spettacolo sarà tenuta dal musicologo Piero Buscaroli, autore della «giustificazione», redatta per il programma di sala, che pubblichiamo qui a fianco.



Nella foto, un momento delle prove della «Cantata del caffè» composta da Bach nel 1732 su testo di Picander, che, assieme all'atto unico «Rinaldo» di Brahms (su testo di Goethe), costituisce lo spettacolo inedito, ideato da Piero Buscaroli (che oggi, alle 18 all'Auditorium di via Diaz, terrà la prolusione), il cui debutto è in programma domani sera alla Sala Tripovich per la stagione lirica del Teatro Verdi con la regia di Ivan Stefanutti e la direzione di Charles Farncombe.

Testo di

Piero Buscaroli

I due maestri che respinsero la tentazione dell'Opera dopo un travagliato «cravattamento» di Rinaldo e il definitivo distacco da Armida. Per l'aspetto figurativo dello spettacolo, lo scenografo e regista Ivan Stefanutti ha rievocato la pittura di Pietro Longhi come modello scenico di Bach, e la pittura di Tiepolo in Brahms.

E' decisamente un intermezzo comico la «Cantata del Caffè» che Bach mise in musica nel 1732 per i suoi concerti settimanali al Caffè Zimmermann di Lipsia, alla testa del Collegium musicum di giovani universitari fondato da Telemann trent'anni prima. prese il testo di una raccolta di «Poesie sacre e scherzose» pubblicate nel 1727 dal suo abituale fornitore di testi per Cantate e Passioni, quel Johann Friedrich Henrich che s'era ribattezzato Picander. Gli spunti satirici erano scelti, come da una falange di letterati poeti e pittori, Goldoni e Chardin, Algarotti e Pietro Longhi, nella satira

dei costumi e delle mode

correnti.

Era già accaduto a Parigi, e ora toccava alle città tedesche, che le autorità tentassero di porre un freno al consumo del caffè che, nel sesso gentile, era diventato mania. Nella contesa proibizionista, che si congettura aspra e ramificata nelle famiglie, Sebastian Bach prende una posizione sorridente e scettica: non nega solidarietà ai diritti del padre, quale egli sempre fu e volle essere, ma si arrende ai decreti irresistibili alla moda.

Se la presenza di un narratore apparenta la briosa disputa in musica al più severo idioma oratoriale, vivacissimo e per nulla arcaico, dell'Intermezzo comico, che un anno dopo, troverà il modello internazionale nella «Serva Padrona».

Fra tanti quadretti di costume di Pietro Longhi della Pinacoteca Querini Stampalia, «La lezione di geografia» mi è parso il modello scenico adatto a rievocare in un'atmosfera autentica la picco-

la farsa casalinga, mentre al gran tono serio dell'eterno conflitto di dovere e piacere, quale si effonde nella favola di Rinaldo e Armida, uno dei soggetti preferiti dalla sensibilità barocca, ha creduto convenire l'opulenta malinconia d'una delle numerose versioni di Giambattista Tiepolo, quella dei Musei di Berlino. Da questi dati di fatto figurativi, Ivan Stefanutti ha dedotto e ampliato le sue scene con immaginazione ariosa e gusto fedele.

Brahms trovò il suo «Rinaldo» nella Cantata che Goethe aveva composto, ispirandosi, come più volte, al Tasso, per il principe Friedrich di Gotha, «che desiderava qualcosa di simile per sfoggiare la sua bella voce di tenore»; ma Carl Friedrich Zelter, il suo musicista di fiducia, si sottrasse alle richieste, e fu Peter von Winter a trarne la prima musica, che per noi è perduta.

Nel 1863, la Cantata di Goethe offrì a Brahms il testo che cercava per una composizione con coro e orchestra con cui

concorrere a un premio messo in palio dalla Aachener Liedertafel. Ma i termini del concorso passarono, e ancor cinque anni passarono prima che la musica trovasse il suo compimento, dopo il «Requiem tedesco».

Goethe non fa interloquire Armida, la cui presenza incombe nelle parole e negli spasmi dell'eroe, forzato a lasciarla. L'agonia di Rinaldo, ancora stretto nei lacci dell'indegna passione, diventa centro dell'interesse di Goethe, che rimette in discussione quella che in Tasso è una decisione subito presa, e presenta l'eroe torturato dal dubbio e dal rimorso.

La tentazione teatrale, che in «Rinaldo» ebbe un solitario incunabolo, non lasciò Brahms, se solo nel 1888, a 55 anni, dopo aver saggionato una quantità di soggetti e progetti, si decise a comunicare all'amico Widmann la rinuncia definitiva, affiancandola, curiosamente, con un'altra, che doveva avergli cagionato non minori rimpianti: «Keine Oper und keine Heirat mehr zu versu-

chen», non pensare più all'opera, né al matrimonio.

Come la maggior parte delle Weltliche Kantaten, anche «Il Caffè», BWV 211, non possiede una propria sinfonia. Nelle esecuzioni al Zimmermannisches Coffee-Haus, Bach la faceva precedere da un movimento scelto tra i suoi Concerti. Considerando che il piccolo intermezzo cominciava e conclude in sol maggiore, ho scelto la Sinfonia della Cantata da chiesa n. 174, «Ich liebe den Höchsten von ganzem Gemüte», che proviene dalla più schietta sfera profana, perché altro non è se non il primo movimento del Terzo Concerto Brandenburgese: arricchito nello strumentarium da due corni, le cui parti furono scritte di nuovo, oltre che da un Riptenor di due oboi, un oboe da caccia e due violini, con in più un fagotto al Continuo. I sei strumenti a fiato aggiungono all'asciutta energia del movimento un'affabile lucentezza che ne fa ideale ouverture allo squillante intermezzo.

«Danubio»: un Duo domani in concerto

Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone per il Festival «Danubio». Una civiltà musicale. Parte III, concerto del duo formato da Mario Brunello violoncello e Andrea Lucchesini pianoforte. In programma: la Sonata in re maggiore op. 102.2 di Beethoven, «Intercomunicazione» di Zimmermann, «Sonatensatz» di Webern e la Sonata in fa maggiore op. 99 di Brahms.

Teatro Miela

Varietà

Ancora oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, la compagnia della «Pizzeria Nove Sorelle» replica il varietà musicale «Ho parlato con le stelle».

A Udine

Trio Mezzena

Giovedì, alle 21 nel Salone del Castello di Udine, con un concerto del Trio Mezzena-Bonucci prosegue l'iniziativa «La Rai per la musica». In programma l'esecuzione, per la prima volta in Italia, di musiche del compositore e pianista austriaco di origine boema Johann Nepomuk Hummel.

A Muggia

Niente risate

Per motivi organizzativi da parte della produzione lo spettacolo «Risate selvagge» - tre monologhi graffianti sul maleducato metropolitano di Christopher Durang, con Giuseppe Cederna, Roberto Citran, Doris von Thury - in programma venerdì 14 maggio è stato annullato. La rassegna teatrale si concluderà martedì 25 maggio al Teatro Miela con lo spettacolo «Il grande pop corn» di Anatoli Balasz e Maurizio Grande con Anatoli Balasz.

Teatro Cristallo

Troppa salute

Venerdì 14 maggio, alle 20.30 al Teatro Cristallo, per iniziativa dell'Associazione Camelot, va in scena lo spettacolo «Troppa salute» di e con Enzo Iachetti, comico cabaretista ideatore della filosofia bionai applicata all'arte.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPOVICH. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni di «Kaffe-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - PROLUSIONE di Piero Buscaroli a «Kaffe-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Oggi ore 18, Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPOVICH. Domani, 11 maggio ore 20 prima (Turno A) di «Kaffe-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Direttore Charles Farncombe. Regia Ivan Stefanutti. Interpreti Lynton Atkinson, Gemma Bertagnoli, Ildebrando D'Arcangelo, James O'Neil. Mercoledì 13, ore 20 seconda (Turno B). Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPOVICH. Continua la prevendita per i biglietti della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mère l'oyse» di M. Ravel e «La giara» di A. Casella. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). Oggi e domani ore 20.30, Compagnia G. Mauri «Dal silenzio al silenzio» di A. S. B. Kett, con Glauco Mauri e Roberto Sturzo, regia di G. Mauri. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). «Nuova danza fra teatro, cinema e video»: lunedì 17 «Balletto di Toscana». Prezzi speciali per gruppi e abbonati Teatro Stabile e Teatro Verdi. Ingresso libero alle proiezioni. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21: Le 9 Sorelle presentano «Ho parlato con le stelle» storia musicale in due tempi. Ingresso L. 15.000.

TEATRO MIELA. Fino al 10 maggio mostra di Gianfranco Pagliaro. Sala video dalle 17 alle 20.

ARISTON. Eroi contemporanei. Un giudice blindato, i poliziotti che lo proteggono, la sfida mortale alla mafia. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «La scorta» di Ricky Tognazzi, con Enrico Lo Verso, Claudio Amendola, Carlo Cecchi, Leo Gullotta. Ispirato alla vera storia del giudice Taurisano, il film rappresenterà l'Italia al Festival di Cannes '93. 3.a settimana di successo. A grande richiesta ancora per pochi giorni.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «Toys - giocattoli» di Barry Levinson. Giochi di guerra o giochi di pace per Robin Williams? Dal regista di «Rain man».

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22: «Belle époque» di Fernando Trueba, con Penelope Cruz, Miriam Diaz e Michel Galabru. Vincitore di 11 premi Goya, piccante e divertente, il film che ha fatto impazzire la Spagna.

GRATTACIELO. Ore 17.45, 19.50, 22: Un marito. Una moglie. Un miliardo. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Capricci anali» con l'insaziabile Marilyn Chambers. V. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Sommersby». Ritorna il grande cinema con Richard Gere e Jodie Foster.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Gli occhi del delitto». Un thriller che vi inchioderà alla poltrona con Andy Garcia, Uma Thurman e John Malkovich. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Wind, più forte del vento» il nuovo capolavoro di Francis Ford Coppola con Matthew Modine e Jennifer Grey. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «Vendesi miracolo» con Steve Martin, il comico più pagato d'America e Debra Winger. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22.15: «In mezzo scorre il fiume». Il nuovo film di Robert Redford vincitore dell'Oscar per la migliore fotografia, con Craig Sheffer, Brad Pitt e Tom Skerritt. In Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). 17.45, 20, 22.10: «Gli spietati» di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris. Vincitore di 4 premi Oscar. Continuano le repliche a grande richiesta.

CAPITOL. 17.30, 19, 20, 22.10: «L'armata delle tenebre», di Sam Raimi. Intrappolato nel tempo circondato dal male... Senza via di scampo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20, 22.15: «Singles». L'amore è un gioco di Cameron Crowe con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Seattle, città culturalmente vivace ed ecologicamente evoluta, innovativa in campo musicale (rock underground) fa da sfondo al racconto scritto e diretto da C. Crowe con sei giovani in evidenza.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Conigliette bagnate a New York». Brividi molto caldi per... V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. 19.30, 22: «Guardia del corpo» con Kevin Costner.

CORSO. 18, 20, 22.15: «Proposta indecente», con Robert Redford e Demi Moore. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 19.45, 22: «Gli occhi del delitto», con Andy Garcia e Uma Thurman.

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36565-367045-367538. FAX (040) 365046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111. FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828

MUSICA / TOUR

Vecchio rock e sciamani

I Ramones oggi a Gaio, «Las Tijeras» domani a Trieste

Ancora schegge più o meno impazzite (e di certo invecchiate) della storia del rock, di passaggio nella nostra regione. Dopo l'esibizione degli Iron Maiden a Maiano, stasera, con inizio alle 21, al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), si terrà l'annuncio concerto dei Ramones.

I «ragazzacci» hanno quasi vent'anni di carriera alle spalle, e verso la metà degli anni Settanta sono stati fra i maggiori protagonisti della scena punk americana in generale e newyorkese in particolare. Il grande successo coincide ovviamente con il momento d'oro del genere musicale di cui erano portabandiera. Come dire che gli anni passano per tutti, e anche per loro. Ma soprattutto dal vivo, i Ramones sono un gruppo che sa ancora il fatto suo: capace di infiammare le platee con una musica dall'impostazione forse rozza, ma di presa sicura sul popolo degli amanti del rock duro. Il loro album più recente si intitola «Mondo bizzarro», è uscito lo scorso anno, ed era caratterizzato da una forte vena polemica contro la censura che viene spesso invocata nei confronti dell'ala dura della musica rock. Le prossime date italiane del gruppo sono il 13 a Reggio Emilia e il 16 al Rolling Stone di Milano.

Sempre stasera, con inizio alle 21, al Palamo-

stre di Udine, è in programma il concerto del quartetto del trombonista americano Ray Anderson, nell'ambito di «Udine Jazz 93». La rassegna si concluderà lunedì prossimo, con l'esibizione del trio Giuffrè-Bley-Swallow.

Due importanti appuntamenti anche per la serata di domani. A Trieste, al Teatro Miela, con inizio alle 21, la Cooperativa Bonaventura propone «La danza de Las Tijeras». Si tratta di uno spettacolo tradizionale della zona delle Ande peruviane, proposto da un gruppo attualmente in tour nel nostro Paese. Promette «voci, danze, costumi scintillanti e musiche travolgenti».

Sempre domani, al Teatro Astra di San Donà di Piave, a conclusione della rassegna «Jazz Time», si terrà un concerto «doppio». Il primo set sarà infatti animato dal chitarrista sudamericano Irio De Paula (cinquantatquattro anni, nato a Rio de Janeiro ma ormai romanod'adozione, collaboratore di artisti come Gato Barbieri, Archie Shepp, Steve Grossman...), il secondo vedrà sul palco il World Saxophone Quartet, ovvero David Murray al sax tenore, Hamiet Bluiett al baritono, Oliver Lake e James Spaulding al contralto. Per informazioni, telefonare allo 0421-52844, oppure allo 041-988369.

Carlo Muscatello



Un componente del gruppo andino peruviano il cui tour, domani alle 21 al Teatro Miela, tocca anche Trieste con lo spettacolo di «voci, danze, costumi e musiche» intitolato «La danza de Las Tijeras».

MUSICA / FIRENZE

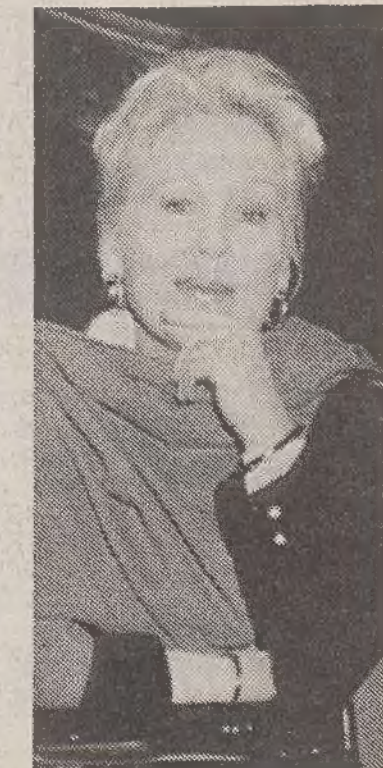
«Voce» al debutto

Renata Scotto da domani al «Maggio»

FIRENZE. E' un debutto quello che attende Renata Scotto, domani sera al Teatro della Pergola nell'ambito del Maggio musicale fiorentino, con «La voix humaine». E' la prima volta, infatti, che la cantante affronta il personaggio della donna, unica protagonista del «monodramma» creato nel 1959 dal binomio Cocteau-Poulenc, il cui solo contatto con l'amante che la lascia è rappresentato dal telefono. «La voix humaine» (regista Raymond Gernome, specialista del teatro di Jean Cocteau, direttore d'orchestra Alain Guin-gal) si replicherà il 14, 16 e 19 maggio.

L'opera da camera di Poulenc (che nel febbraio scorso fu presentata alla Sala Tripovich di Trieste, protagonista Sylvie Valayre, insieme con «Cavalleria rusticana» di Mascagni; ndr) sarà abbinata, in modo insolito, a «Enoch Arden», «melologo» su testo di Alfred Tennyson e musica di Richard Strauss e interpretato dall'attore e regista Carlo Cecchi e dal pianista Michele Campanella. Radiotre trasmetterà in diretta tutta la serata con inizio alle ore 20.

L'ultima interpretazione lirica di Renata Scotto a Firenze risale al 1980 nell'«Otello» diretto da Muti (nell'86 si esibì solo in un recital). La cantante attualmente alterna l'attività di insegnante con quella di regista lirica: sta preparando la regia di «La figlia del reggimento», che andrà in scena al Metropolitan di New York nel 1994.



La Scotto torna a Firenze dopo sette anni.

TEATRO: RAGAZZI

Fare bella figura con la carta

TRIESTE. Con lo spettacolo «Potep» (A spasso), si conclude al Teatro Cristallo di Trieste l'undicesima stagione di Teatro per ragazzi, organizzata e promossa dal Teatro Popolare La Contrada. La fiaba, proposta dalla compagnia del Teatro Papilio della Slovenia, sarà in scena allo stabile privato triestino domani e mercoledì 12 maggio, con inizio alle ore 10.

Destinata al pubblico della scuola materna e del primo ciclo della scuola elementare, «Potep» (A spasso), altro non è che la storia dei Tre orsacchiotti, resa con la giusta dose di eleganza, finenza e poesia.

Si tratta di un'autentica favola di carta, poiché gli attori adoperano questo semplice materiale che offre un nume-

ro infinito di possibilità di manipolazione e trasformazione. Ne scaturiscono piccole figure che si animano, sincronamente alla musica, su di un pannello nero.

Questo spettacolo, per la sua semplicità e per i suoi alti contenuti artistici, è la migliore garanzia delle innumerevoli possibilità e delle differenti funzioni del teatro di figura, dell'approccio moderno e dell'uso di nuove tecnologie nel teatro dei burattini.

Il Teatro Papilio (Teatro carta) è un teatrino magico itinerante, di una magia ottenuta con niente, si direbbe, eppure è tale la grazia con cui le figure si muovono al ritmo della musica che lo spettatore, piccolo o grande, non può non rimanere affascinato.

DAL VIVO LINEA FESTA

UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE
001-610-204-2964
00-851-563-9033
SOGNI ECCITANTI! SODDISFAZIONE TOTALE!
001-610-204-1749
LA PIU' STRAORDINARIA ESPERIENZA TELEFONICA
001-610-204-1661

Solo per chi chiama. L. 3.980 al minuto. L. 1.175 al minuto (prezzo ridotto). Più 1.500 per chiamata P.R. I.T.A.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilini 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/2626. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

OPERATORE al computer, contabile, esperienza ufficio e magazzino offresi. Tel. 040/280007. (A55105)

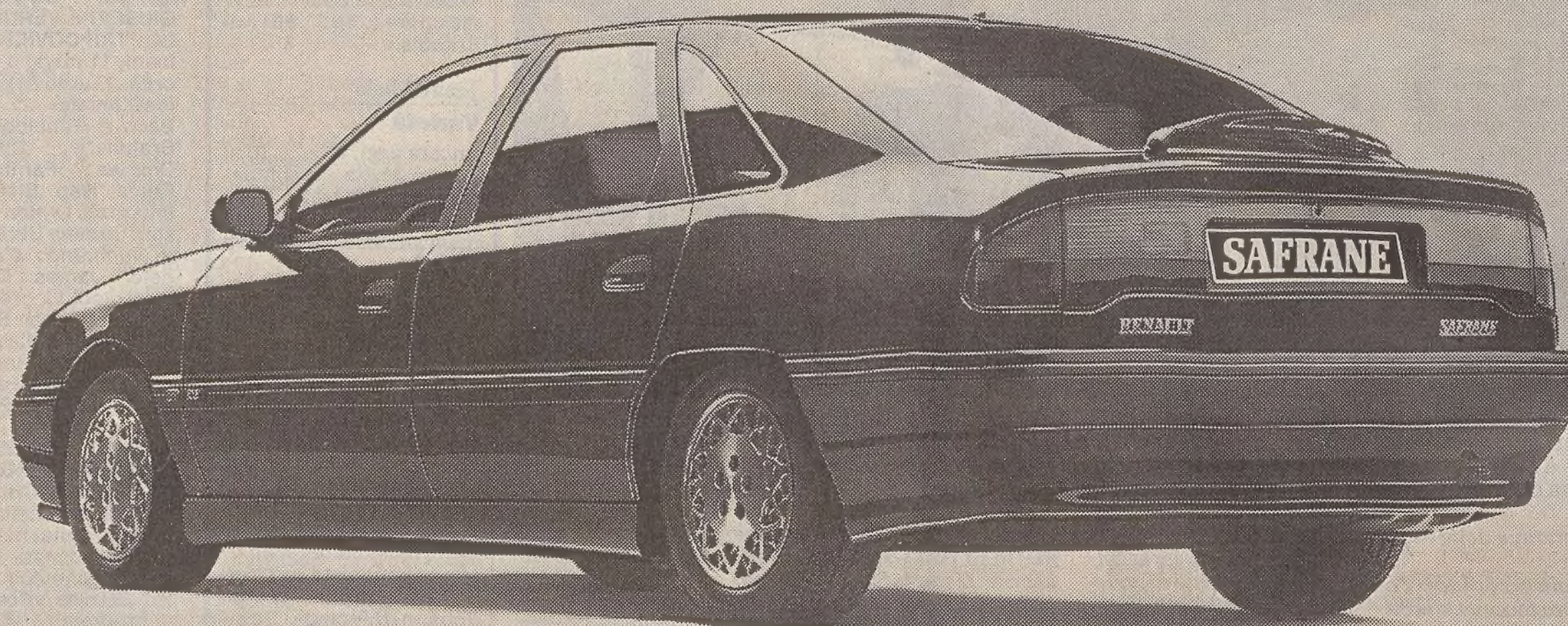
30ENNE decennale esperienza lavori ufficio ottimo inglese, gestione computerizzata, magazzino, rapporti clienti-fornitori, bella presenza, dinamica offresi, tel. 040/824332. (A55207)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SOCIETÀ multinazionale esclusivista prodotti tecni-



Lasciatevi guidare dalla vostra sensibilità.



RENAULT SAFRANE. IL RISVEGLIO DEI SENSI.

Scegliere oggi una Renault Safrane, significa soddisfare la propria personalità attraverso soluzioni innovative, studiate per esaltare il piacere di guida e il benessere di vita a bordo.

La **potenza**, la straordinaria coppia e l'elevata silenziosità del nuovo propulsore 2.5 Turbodiesel da 115 cv, le qualità del 2.0 Si 12V da 135 cv con sistema *Sonic Air Jet* di immissione d'aria nei cilindri, e la progressione del poderoso 3.0 V6 da 170 cv, sono alla base della scelta. La silenziosità dell'abitacolo garantita dal sistema di sospensione del motore, la cura di ogni dettaglio e il climatizzatore automatico con regolazione separata la-

to guida/latto passeggero su tutte le versioni, sono concepiti per il confort individuale di ciascun passeggero. La **sicurezza** della scocca a deformazione programmata in caso di urto, il retrotreno a geometria variabile, il servosterzo unito alla possibilità del sistema antibloccaggio ABS Bosch e alle sospensioni pilotate, garantiscono un perfetto controllo in ogni condizione.

Il perfetto equilibrio fra doti estetiche, prestazioni e sicurezza hanno portato Safrane al conseguimento del titolo di Auto Europea dell'anno, assegnato da una giuria internazionale di giornalisti e lettori di riviste specializzate.

Renault Safrane: oggi anche nella versione RN 2.0 Si 12v a L. 39.100.000*, RN 2.5 Turbodiesel a L. 43.100.000*.

*Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.E.T.)



LE AUTO DA VIVERE

co-sanitari di avanguardia offre a persone ambiziose età minima 25 anni automunite lavoro di vendita organizzata a tempo o part-time. Guadagno minimo mensile 5.000.000 - 2.000.000. Telefonare per colloquio personale allo 040/390892. (A1823)

CERCASI telefoniste per ufficio a Gorizia. Telefonare dalle ore 9 alle 12 0481/537066. (B50216)

CORRIERE nazionale sede Monfalcone ricerca padronecino con camion 35 q.li lorde per consegne zona Go-Ts 0481/481555. (C202)

RAGAZZA apprendista cerca bar Avant Garde. Presentarsi domani ore 7-8 Matteotti, 4. (A1859)

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFARI da miliardi! Cerchiamo rappresentanti e professionisti di vendita diretta a tempo pieno o part-time. Lire 50.000.000 mensili già guadagnati! Informazioni 0044.273.818.240 o scrivere Venus-Ross, 31a St. Georges Road, London E10 Sra. Inghilterra. (G41144)

DITTA importanza nazionale - ricerca rappresentante per linea medico-estetica

per le province di Gorizia e Trieste. Si offre fisso più provvigione. Tel. 049/768766. (B218)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/611344. (A55189)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

ANTENNE paraboliche Telepiù minimi costi preventivi gratuiti specializzati installato. 040/311024.

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni, olio, porte, finestre. Telefono 755603. (A55191)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 365816 AU-

TORIZZATO Mercedes ALFA ROMEO 164 TS acc. 3.3 1700 IE sw 33 1700 IE 16 v Giulietta 1800 AUSTIN Mini Green Park LANCIA Thema 2000 IE Prisma Delta Integrata 16 v AUTOBANCHI Y10 Fire RENAULT 11 TLE VOLKSWAGEN Polo 1300 GT Golf Gti 16 v Golf GL 16 v SAAB 9000i full optional FIAT Croma Cht Regata 100S MERCEDES 190 E 200 E 300 E Automatic FUORISRAA autocarro 300 GD CAMPER Estafette Renault. Sul nostro usato garanzia.

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Knaus Azur 490 TL 1991 perfetta 4 letti interni legno ciliegio, wc estraibile, stufa, tendalino. L. 15.000.000. Garanzia. 0481/790025. (C50140)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Giustinielli. Arredato signorile, coppia non residente, vista golfo. 040/371361. (A1810)

ABITARE a Trieste. Sanzio graziosissimo, arredato. Coppia non residente. 750.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Negozi semicentrali da 400.000, magazzino centrale 800.000. 040/371361. (A1810)

CAMINETTO affittato S. Vito lussuoso arredato soggiorno, stanza, cucina, bagno, posto auto, autoriscaldamento, non residenti. Tel. 040/639425. (A1807)

GORIZIA affittato mq 100 uffici zona autoporto, tel. ore ufficio 0481/22273. (B223)

GORIZIA Agenzia Zanon affittato ufficio centrale mq 180 arredato posto macchina. 0481/30858. (B220)

IMMOBILIARE TERGESTEA affittata per non residenti attico, panoramico, libero settembre '93, zona Piazza Hortis. (A1821)

LORENZA affittata: ammobiliati da 1-2-3 stanze, varie zone, informazioni 040/734257. (A1803)

MADENUSA CHIAMAMI BABY! 001.600.204.1802

MOANA NUOVO SIAMO COMPATIBILI? TELEFONA SUBITO! 001.600.204.1800

LORENZA affittata: Muggia, in villa, appartamento, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, giardino, posto macchina. 700.000. 040/734257.

LORENZA affittata: ultimo piano, salone, 4 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento 900.000. 040/734257. (A1803)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affittata appartamenti arredati per non residenti zona stazione vista mare, altro zona ospedale Maggiore con riscaldamento autonomo. (A1811)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box camper, varie metrature, altezza 3,60 pavimentati con acqua e luce. (A1811)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende muri, locale d'affari, via Cavallo adatto anche garage.

A.A. ACISERVIZI con rapidità e cortesia risolve qualsiasi esigenza finanziaria. 040/948585. (A099)

A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5, finanziamenti, discrezione assoluta. 040/365797. (A1834)

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51062)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE

FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000

CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ VIA IMBRIANI 9 040/630992

FINANZIAMENTI, es: 10.000.000, rata 245.000; es: 6.000.000 rata 146.000, 040/634025. (A55186)

APPE PRESTA Tel. 722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI ES. 5.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 124.000 TASSO 20,70%

FINANZIARIO fiduciari 60.000.000, 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51065)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi, vista mare/verde: soggiorno, bistanze, cucina, bagni, parcheggio, autometano, consegna maggio '94, 280.000.000 mutuibili. (A1804)

A. GESTIMMOBILI Baia-monti ottimo tinello cucinotto matrimoniale bagno poggiosi ascensore solo 65.000.000. Tel. 040/365334. (A1797)

ACQUISTARE una casa in montagna è un ottimo investimento in tranquillità e salute. Tel. 0432/520855. (S902293)

BIBIONE spiaggia vendibile 45.000.000, villetta 90.000.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439261 - 439515. (A1773)

CMT GREBLO Costiera salone cucina stanza bagno 2 poggiosi terrazza accesso spiaggia. Tel. 040-362486.

CMT GREBLO Duino soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio terrazza. Tel. 040-362486. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CAUSA PARTENZA - COLOGNA (bassa) - ultimo piano. 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, veranda, ascensore, autoriscaldamento metano, soffitta, posto auto. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1805)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CAUSA PARTENZA - ANANIAN Mq 90. 2 stanze soggiorno, cucina, bagno, poggiosi, centrali-riscaldamento. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1805)

IMMOBILIARE BORSA 040/365003 paraggi XX Settembre epoca adatto ufficio tre stanze stanzino doccia wc. (A1818)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. PIER D'ISONZO caratteristica ampia casa contadina annessi depositi terreno mq 2000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO nel verde appartamento 3 camere sala cucina bagno garage e cantina mq 20. Cessione (C00)

PRIVATO vende Aria Terme immobiliare tre appartamenti, garage, giardino. Scrivere Cassetta Spi 38/V Udine. (S902380)

QUATTROMURA Rittmeyer epoca, perfetto, cucina, tinello, camera, cameretta, bagno. 91.000.000. 040/578944. (A1827)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box camper, varie metrature, altezza 3,60 pavimentati con acqua e luce. (A1811)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende muri, locale d'affari, via Cavallo adatto anche garage.

VIP 040/631574 BESENGHI recente splendido ultimo piano salone caminetto cucina tre camere doppi servizi ampia mansarda grandi terrazze garage informazioni per appuntamento. (A02)

VIP 040/631754 zona D'ANUNZIO moderno buone condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 per 44 mq. (A02)

23 Turismo e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

BIBIONE spiaggia affittabile villette, appartamenti fronteggiare da L. 185.000 settimanali. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/430428-439515. (A1773)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante alchimista e consigliatrice negatività ricongiunge amori in 48 ore. Telefonare 040/55406. (A55218)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - B' LOGNA - ROMA - MILANO TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2 a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2 a cl.)
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2 a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci - Ginevra - WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
8.52 E Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)
17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2 a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

**ANNUNCI ECONOMICI SU
IL PICCOLO**
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.